



# Comune di Mesagne

*Provincia di Brindisi*

\* \* \* \* \*

**Seduta del 26 Novembre 2019**

---

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme.stenoservice@libero.it](mailto:diemme.stenoservice@libero.it)



## ORDINE DEL GIORNO

<b>Punto nr</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pagina</b>
<b>1)</b>	Comunicazioni del Presidente del Consiglio.	<b>5</b>
<b>2)</b>	Comunicazioni del Sindaco.	<b>6</b>
<b>3)</b>	Approvazione processi verbali sedute consiliari del 25 luglio 2019 – 8 agosto 2019 – 27 settembre 2019	<b>12</b>
<b>4)</b>	Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2019/2021 (art. 175, comma 2 del D.Lgs n. 267/2000)	<b>14</b>
<b>5)</b>	Approvazione ordine del giorno “situazione Auchan”	<b>63</b>
<b>6)</b>	Bozza convenzione gestione associata Muro Tenente tra il Comune di Mesagne e il Comune di Latiano	<b>75</b>
<b>7)</b>	Concessione al Demanio dello Stato immobile ex Pretura. Approvazione schema di comodato d’uso	<b>47</b>
<b>8)</b>	Proposta di rateizzazione del pagamento dell’oblazione, dovuta per il rilascio di permessi di costruire in sanatoria, nell’ambito delle procedure previste dagli artt. 34 e 36 del DPR 6 giugno 2001, n. 380	<b>94</b>
<b>9)</b>	Cessioni gratuite di aree destinate a sedime stradale	<b>99</b>
<b>10)</b>	Approvazione convenzione in comodato d’uso di un’area per installazione radar meteorologico	<b>101</b>
<b>11)</b>	Approvazione Regolamento per il rilascio dei contrassegni per disabili	<b>104</b>
<b>12)</b>	Approvazione Regolamento per la celebrazione dei matrimoni	<b>116</b>
<b>13)</b>	Interventi per il Diritto allo Studio e per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione anno 2020	<b>118</b>



# COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

## SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 2019

L'anno **Duemiladiciannove**, il giorno **Ventisei**, del mese di **Novembre**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 15.00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente TURE e con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Domenico Ruggiero

### **PRESIDENTE**

Buonasera a tutti. Sono le 15:10, prego il Segretario di procedere con l'appello nominale. Grazie.

### SEGRETARIO GENERALE

<b>Sindaco</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>			
Antonio MATARRELLI	x				
<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>	<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>
Vincenzo CARELLA	x		Emanuele PEREZ	x	
Alessandro CESARIA	x		Mauro Antonio RESTA	x	
Antonio COLUCCI CARLUCCIO	x		Francesco Michele ROGOLI		x
Cataldo CRUSI	x		Rosanna SARACINO		x
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO		x	Sante Vincenzo SICILIA	x	
Carlo FERRARO	x		Antimo SPORTELLI	x	
Giuseppe INDOLFI	x		Omar Salvatore TURE	x	
Pompeo MOLFETTA		x	Luigi VIZZINO	x	

Risultano presenti nr 13 Consiglieri, assenti 4 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



**PRESIDENTE**

Con 13 presenti, la seduta è valida. Ci alziamo in piedi per gli Inni. Grazie.

**[Ascolto Inno Europeo e Nazionale]**

**PRESIDENTE**

Sono presenti anche il Consigliere Rogoli, la Consigliera Saracino e il Consigliere Molfetta.

Buonasera a tutti. Un saluto ai cittadini presenti e a chi ci ascolta da casa attraverso le frequenze di Idearadio.

Un saluto al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri Comunali.

Saluto anche i consulenti del Sindaco presenti, Calabrese e Stella.

Sono presenti con noi, oltre al Segretario e all'ufficio di Presidenza, i responsabili d'area il dott. Siodambro, la dott.ssa Franco, il dottor Olivari per quanto riguarda il Collegio dei Revisori.

Giustifico l'assenza dell'Assessore D'Ancona perché è impegnato in vicende familiari.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento procedo alla nomina degli scrutatori: Rogoli, Cesaria, Carella.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

### **Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale**

---

#### **PRESIDENTE**

Qualche comunicazione. Vorrei fare innanzitutto gli auguri al nostro campione mesagnese, Vito Dell'Aquila, vincitore qualche settimana fa della medaglia d'oro ai campionati europei di taekwondo che si sono svolti a Bari.

Il Sindaco ha già sentito telefonicamente il nostro campione, ha il desiderio di conferire un riconoscimento a nome dell'Amministrazione e di tutta la città, essendo un evento di così straordinaria importanza sportiva e ha deciso di farlo nella massima assise comunale nel prossimo Consiglio Comunale utile.

Nel prossimo Consiglio Comunale ci sarà anche la nomina dei componenti dell'osservatorio permanente della legalità: ci saranno due Consiglieri Comunali da inserire: uno per la maggioranza, uno per le opposizioni, quindi vi chiedo nei prossimi giorni di comunicare alla Presidenza i nominativi.

È arrivato un emendamento dal Consigliere Comunale Dimastrodonato, sul punto all'ordine del giorno nr 8. Ho chiesto il parere al responsabile del servizio Arch. Caliolo, quindi approfondiremo sull'argomento quando arriverà il parere del responsabile, successivamente.

Questo è l'ultimo Consiglio Comunale in cui ci saranno le bottigliette di plastica per l'acqua, dal prossimo Consiglio Comunale ci saranno le borracce con i distributori dell'acqua.

Io passo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

**Comunicazioni del Sindaco**

**PRESIDENTE**

Secondo l'art. 50 del regolamento si potrà discutere cinque minuti a gruppo consiliare e successivamente la replica del Sindaco. Prego, Sindaco.

**Consigliere INDOLFI**

Signor Presidente, a nome di tutti i Consiglieri dell'opposizione, esprimo forte disappunto...

**PRESIDENTE**

Consigliere Indolfi, scusi, su quale punto all'ordine del giorno sta parlando?

**Consigliere INDOLFI**

Permettetemi di...

**PRESIDENTE**

No, non può parlare. Ho dato la parola al Sindaco, poi, parlerà dopo. Parlerà dopo, nella sua comunicazione. Non può parlare. Può parlare successivamente. Non c'è un ordine del giorno in cui può parlare un Consigliere Comunale.

**Consigliere INDOLFI**

Allora, noi, Consiglieri di opposizione, usciamo fuori dall'aula, temporaneamente, fintanto che il Sindaco pronuncerà le sue comunicazioni, per protesta contro il diniego che lei, Presidente del Consiglio...

**PRESIDENTE**

Non può intervenire proprio sull'argomento. Lei non può intervenire sull'argomento. Il regolamento dice, che ci stanno che ci stanno, il primo punto all'ordine del giorno, dichiarazione del Presidente. Secondo punto all'ordine del



giorno, dichiarazioni del Sindaco. Lei non può intervenire! Lei non può intervenire, Consigliere.

### **SINDACO**

Consigliere Indolfi, proviene da un partito politico che ha una cultura politica...

### **PRESIDENTE**

Non può intervenire!

### **SINDACO**

Sto intervenendo io, adesso, perché mi è stata data la parola. ...che generalmente prevede il rispetto delle regole.

Per cui, siccome c'erano le comunicazioni del Sindaco, lei voleva prevaricare la mia persona. Voleva parlare prima del mio intervento e quindi può anche preferire di uscire dall'aula, ma è una scelta sua, personale, perché lei voleva prevaricare le mie prerogative.

Pazienza. Sono scene che non vediamo da molto tempo in questo Consiglio Comunale, probabilmente in passato le opposizioni erano un po' più responsabili.

È molto triste quello che è avvenuto. È un'offesa alla istituzione, non al Sindaco Toni Matarrelli. Perché il Presidente del Consiglio si apprestava ad elencare l'ordine del giorno e quindi eseguiva i lavori così come previsto dalla legge e quindi mi concedeva la parola. Questo è accaduto.

Il Consigliere Indolfi voleva parlare prima del Sindaco. Non è previsto, perdonatemi, perché avrebbe parlato immediatamente dopo di me, perché è questa la prassi. È sempre stato così. Eppure, il Consigliere Indolfi è presente in questa istituzione da molti anni.

Ovviamente, non posso che registrare con profondo rammarico questo vilipendio rivolto alle istituzioni di questa città. Questa offesa rivolta al Consiglio Comunale e quindi all'istituzione e non al Sindaco Toni Matarrelli.

Tornando nelle comunicazioni del Sindaco, io volevo comunicare al Consiglio Comunale e quindi alla nostra città, che nella giornata di ieri, ho contattato il Prefetto di Brindisi e il Sindaco della città capoluogo, per dare disponibilità affinché il 15 dicembre, giorno in cui verrà evacuata mezza Brindisi, di dare ospitalità a tutti i brindisi che lo riterranno, attivando una serie di iniziative,



tra le altre cose apriremo i musei, avvieremo alcune attività per i più giovani, per i bambini, probabilmente trasmetteremo un film di mattina presso il cinema, daremo la gratuità nei musei, permetteremo a chi ha degli animali di venire in area attrezzata, affinché anche gli animali possano essere ospitati nel nostro territorio.

Questa la ritengo un'iniziativa necessaria, di solidarietà rivolta ai nostri fratelli brindisini.

È già accaduto in passato che Mesagne abbia ospitato brindisini e fu esattamente nel 1941, quando la città di Brindisi fu bombardata. Data in cui quella bomba cadde nella città. Non potevamo non essere in linea con la nostra storia e con la nostra tradizione di ospitalità.

Per quanto concerne invece il conferimento degli incarichi di consulenza, io mi ero preparato un intervento puntuale, per spiegare cos'è avvenuto in questi giorni.

Io ho ricevuto comunicazione da parte del Prefetto di Brindisi, che mi ha trasmesso un parere confezionato dal Ministero, in merito ai consulenti politici, ossia coloro che stanno collaborando con me, nell'attuazione del programma di questa Amministrazione.

Questo parere io poi ripeto non ha molto senso entrare troppo nel merito, visto che c'è chi probabilmente riesce a vedere solo il proprio punto di vista, cioè c'è chi probabilmente non riesce ad accettare il pluralismo e confrontarsi democraticamente e quindi preferisce abbandonare i luoghi, invece, preposti al confronto.

E quindi, non entro troppo nel merito, e dico semplicemente che questa nota che c'è giunta, dice che non solo i consulenti sono legittimati a svolgere la loro funzione, ma che addirittura questa nostra scelta, questa nostra decisione è in linea con i dettami della Costituzione Italiana, in particolar modo fanno riferimento all'art. 117 e 118.

Poi ci sono anche altre sollecitazioni e noi stiamo anche lavorando affinché poi questo che è un atto legittimo e nessuno mai ha reso illegittimo questo atto e nessuno mai si è opposto affinché potesse dimostrare che questo atto sia illegittimo, oltre a questo, quindi oltre alla legittimità, noi ci preoccuperemo di realizzare un regolamento che possa sancire definitivamente quanto di buono e di utile abbiamo fatto. Anzi, quanto di buono e di utile ha fatto prima di me Pompeo Molfetta.

Perché, questi consulenti, sono nominati esattamente così furono nominati quelli che nominò Pompeo Molfetta.

Quindi, non capisco perché il Consigliere Molfetta, Sindaco uscente che è stato precursore, quindi ha anche un merito rispetto a questa vicenda, sia



uscito piuttosto che darci manforte, visto che abbiamo emulato un suo esempio, che abbiamo ritenuto di buona prassi.

Per cui, adesso non mi dilungo, poi eventualmente nella replica dirò altre cose.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Vizzino.

## **Consigliere VIZZINO**

Ovviamene, avrei preferito intervenire nel dibattito consiliare. Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, la Giunta, i cittadini presenti e all'ascolto.

Dicevo, avrei voluto intervenire nel merito, per approfondire, se ve ne fosse stata data la possibilità, il tema, alla luce delle obiezioni che le opposizioni avessero voluto in questa, nella sede istituzionale preposta al confronto democratico, rilevare e contestare al Sindaco e alla maggioranza politica.

Ci viene privata la possibilità di confutare le argomentazioni, tento di fare un ragionamento in due minuti, stando nei cinque minuti previsti.

Il primo ragionamento riflessivo è, le postazioni democratiche non vanno mai abbandonate. Manco in tempo di guerra. E da questo punto di vista, la lezione che viene dal partito più rappresentativo delle opposizioni, è una lezione che noi abbiamo recepito.

Ce ne siamo fatti carico quando, ingenui e sprovveduti, abbiamo abbandonato questa assise. In altre occasioni, in altre vesti e in altre ricorrenze.

Mi spiace dover constatare, che gli insegnamenti, dei quali noi abbiamo fatto profitto, oggi non sono stati colti per far sì che il processo democratico si potesse svolgere nella maniera più regolare possibile.

Abbiamo privato la città di un'occasione di confronto democratico, abbiamo privato i nostri cittadini di una ulteriore occasione di confronto dialettico, che potesse essere foriera di soluzioni avanzate.

Poi, questo è quello che si richiede al Consiglio Comunale e ai Consiglieri Comunali, quello di offrire una propria riflessione, magari suffragata da elementi provanti normativi e di esperienza, per far sì che il processo amministrativo, il processo decisionale si arricchisca nel processo sempre di più, fino a diventare, magari, una soluzione, la più ottimale possibile.



Così oggi non è stato, prendiamo atto che le osservazioni comunicate alla stampa prima ancora che al Consiglio Comunale, ci sono state private in questa circostanza.

Nel merito, una considerazione banale. Abbiamo bisogno di tutti in questa città, per farla crescere e per farla diventare grande.

Abbiamo bisogno dell'esperienza, della freschezza, del dinamismo, della conoscenza di tutti per poter garantire a questa città di essere amministrata al meglio.

Il Sindaco, in coerenza come diceva un attimo fa il nostro Sindaco, con quanto era già stato fatto nella precedente passata esperienza, che ha sentito la necessità di valorizzare il contributo di volontariato di tanti amici, non può che essere apprezzato.

Innanzitutto, gli amici che hanno dato la loro disponibilità ad impegnarsi per il pubblico. E poi, il Sindaco ha voluto privarsi della materia di responsabilità per delegarne, valorizzandone la possibilità ad amici che hanno voluto mettere a disposizione della cosa pubblica tempo e risorse private.

Nel merito tecnico, solo una battuta, l'obiezione alla quale ci si arrampica, è un'obiezione di lana caprina. Si tratta di una sottolineatura fatta sull'assicurazione e sulla possibilità o meno di poter accenderla questa assicurazione nei confronti del volontario.

Noi la superiamo abbondantemente con l'impegno a fare un regolamento che questa parte del provvedimento la sana in maniera robusta. E però, alla città facciamo sì che questo contributo ulteriore arrivi e arrivi per una crescita della nostra comunità. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Prego Consigliere Colucci.

## **Consigliere COLUCCI**

Pensavo, che il dubbio in ordine alla legittimità della nomina dei consulenti, fosse ormai un dubbio accantonato, perché come già evidenziato in un precedente Consiglio, è intervenuto il TAR, il TAR del Lazio, ma non solo il TAR del Lazio, è il MEF che addirittura noi dobbiamo avere come guida, che è intervenuto nella nomina dei consulenti che svolgono per conto del MEF l'incarico in forma gratuita.



È intervenuto il Ministero della cultura. E quindi, conformemente anche a quello che è l'orientamento giurisprudenziale, ma non solo quello, anche il comportamento di enti che da noi dovrebbero essere enti che ci facciano da guida, abbiamo ritenuto. Ma non è bastato neanche il parere espresso da altri organi.

Io penso che il problema risiede nel fatto che c'è paura. Paura concreta che questi consulenti facciano bene. È questa la verità. E in effetti, loro stanno facendo bene.

Noi abbiamo riscontri che poi evidenzieremo più avanti, di quello che loro stanno facendo. E purtroppo, per loro, lo stanno facendo volutamente, non per loro consulenti, per loro posizione. Forse è questo che a loro non va giù, che stiano lavorando e stiano facendo bene.

Questo è un rischio concreto, che loro non vogliono assolutamente accettare.

Avrei voluto discutere, discutere perché, tra l'altro, a me è accaduto essendo componente di Commissione, si discuteva del fatto soprattutto di civiltà. Si discuteva di poter assegnare non solo stando il punto previsto per i portatori di disabilità, ma consentire anche la sosta in altre zone che non fossero quelle contrassegnate.

Prima ancora di parlare, sono state sollevate eccezioni preliminari, ma proprio per guidare i lavori.

Quindi, anziché in Commissione riunirsi per discutere di problemi che riguardavano la cittadinanza, si sollevano questioni preliminari proprio per minare alla base i lavori stessi.

Avrei voluto che si discutesse. Io non so oggi cosa si potrebbe dire. Noi siamo convinti che si possa fare, se effettivamente ritengono che le nomine sono illegittime, hanno altri mezzi, hanno altri strumenti, possono ricorrere, possono fare quello che vogliono. Se avranno ragione, noi di buon grado accetteremo le indicazioni che ci arriveranno. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Intanto saluto il Commissario Maruzzella, che lo vedo nel pubblico, buonasera. Grazie di essere intervenuto.

Passiamo al punto nr 3 all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

**Approvazione processi verbali sedute consiliari del 25 luglio 2019 – 8 agosto 2019 – 27 settembre 2019**

---

**PRESIDENTE**

I processi verbali del 25 luglio, dell'8 agosto e del 27 settembre sono stati trasmessi in via telematica rispettivamente in data 13 settembre 2019, 26 settembre 2019 e 3 ottobre 2019 e depositati in quelle stesse date presso la Segreteria Generale ai sensi dell'art. 35 del regolamento, oltre ad essere stato prontamente messo a disposizione di tutti i cittadini, con la pubblicazione sul sito istituzionale.

Se non ci sono da parte dei Consiglieri Comunali rettifiche o osservazioni propongo di votare per l'approvazione del processo verbale del 25 luglio 2019.

Ricordo, che erano assenti i Consiglieri Resta e Perez, a cui ovviamente consiglio di astenersi.

Quindi, votiamo per il processo verbale del 25 luglio. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale del 25 luglio al punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'approvazione del processo verbale dell'8 agosto. Qui erano presenti tutti i Consiglieri Comunali.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale dell'8 agosto al punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla votazione del processo verbale della seduta consiliare del 27 settembre. Qui erano assenti il Sindaco, il Consigliere Dimastrodonato, il Consigliere Resta. Votiamo.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale del 27 settembre, al punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità, tranne gli assenti.  
Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

**Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2019/2021 (art. 175, comma 2 del D.Lgs n. 267/2000)**

---

**PRESIDENTE**

Illustrerà il Sindaco. Dopo si aprirà la discussione e il tempo consentito è di trenta minuti a Consigliere Comunale.

L'argomento è stato discusso nella seconda Commissione Consiliare, in data 14 novembre. Prego Sindaco.

**SINDACO**

Grazie Presidente. Consiglieri Comunali, tutti. L'art. 72 del regolamento di contabilità disciplina le variazioni di bilancio, secondo le modalità previste dall'art. 175 del Testo Unico.

Sappiamo che le variazioni di bilancio si approvano entro la data del 30 novembre e che si tratta dell'ultimo atto consentito per effettuare una ricognizione contabile e rimodulare il bilancio di previsione sia nella parte relativa all'entrata che nella seconda parte, relativa alle spese.

Quella della variazione di bilancio è dunque uno strumento che consente un controllo sull'andamento del bilancio corrente, utile a ridurre il verificarsi di avanzi di bilancio molto elevati, che sappiamo bene, non rappresentano elementi di virtuosità, ma sono invece il risultato di regole contabili fuorvianti o di prassi amministrative non abbastanza accorte.

Come si gestisce tale fase è pure noto. C'è stata da parte dell'ufficio contabile un riscontro, capitolo per capitolo, che ha registrato la differenza tra le entrate e le spese impegnate rispetto alle previsioni.

La variazione nasce, dunque, dall'esigenza di adeguare le previsioni in entrata e di spesa per l'analisi puntuale dei fabbisogni preventivati, tenuto conto dell'andamento della gestione, dell'attuazione degli obiettivi indicati nel DUP e di sopravvenute esigenze di spesa.

Il Commissario straordinario, con i poteri del Consiglio Comunale, in data 28 marzo del 2019, con deliberazione nr. 9 ha disposto l'approvazione del documento unico di programmazione 2019/2021, con deliberazione nr 10 della stessa data ha approvato, invece, il bilancio di previsione finanziario secondo gli schemi del D. Lgs. nr 118/2011.

Successivamente all'approvazione del bilancio di previsione per adeguare le



previsioni di entrata e di spesa alle necessità riscontrate nel corso dell'esercizio e nel rispetto degli equilibri di bilancio la Giunta Comunale ha deliberato una variazione in data 13 settembre ratificata con propria deliberazione in data 27 settembre del 2019.

Sintetizzo le voci più importanti di variazione.

Le variazioni più significative riguardano gli accertamenti IMU, TASI e TARI relativi all'anno 2014 che ammontano a € 2.700.000. Di questi, l'Amministrazione ha inteso incantonare in via prudenziale, tenuto conto della difficoltà oggettiva a riscuotere i crediti che va tenuta sempre in considerazione, la somma di € 2.300.000 per fondo crediti di dubbia esigibilità e € 70.000 sono stati destinati al fondo per il contenzioso.

Si registrano entrate per la rideterminazione di alcuni progetti del piano sociale di zona, buoni di conciliazione anziani e disabili, buoni di conciliazione per l'infanzia, PAC, piani di azione ai disabili, PAC per l'infanzia.

Aggiustamenti, che più che variazioni di bilancio sono degli aggiustamenti contabili.

Inoltre, sono state previste maggiori entrate per oneri di urbanizzazione ordinari.

Le variazioni più significative della spesa riguardano la ridefinizione della spesa di personale in ordine alla definizione del programma delle assunzioni per l'anno 2019 e della ricollocazione dei dipendenti all'interno dei singoli servizi.

Maggiori spese si sono rese necessarie per il pagamento degli interessi passivi per le anticipazioni di tesoreria, delle indennità di carica degli amministratori comunali, dei revisori dei conti e per l'espletamento delle operazioni relative alle elezioni europee e amministrative.

Sono state necessarie maggiori spese per la gestione del canile comunale per la manutenzione degli immobili, delle strade per i compensi e gli aggi del concessionario per la riscossione dei tributi.

Dai movimenti minimi che ci sono stati in questi primi mesi di amministrazione, si comprende tuttavia bene, come a fronte di scelte oculate in tema di spesa, la tutela del bilancio passa dalla lotta all'evasione e all'elusione.

Maggiori entrate deriverebbero da un efficientamento del sistema di riscossione. Una più efficace riscossione potrà, dunque, migliorare la situazione degli interessi passivi.

Abbiamo ritenuto necessario, alla luce degli importanti risultati e del ritorno di immagine che la nostra città ha ottenuto per le iniziative estive della scorsa stagione, prevedere una variazione per le iniziative che si terranno a Mesagne in occasione delle prossime festività natalizie.



Altre risorse per le borse lavoro o più propriamente i tirocini di inclusione sociale ed economica. Sono state previste ad esempio € 30.000 in questo capitolo.

Si tratta negli ultimi due casi del perseguimento di obiettivi prioritari per questa Amministrazione. Una città viva, che promuove la propria bellezza investendo nel settore turistico e dell'attrattività culturale, e al tempo stesso una città solidale.

Non rinunciamo ad offrire sostegno economico in cambio di servizi utili per la collettività. Abbiamo scelto, rispetto al passato, di raddoppiare la durata dei tirocini rivolti a persone con certificato stato di bisogno. Non assistenza, dunque, ma sostegno al reddito, per sei mesi in cambio di impegno e salvaguardando la dignità delle persone.

Sono questi gli aspetti più significativi delle variazioni di bilancio, ogni ulteriore dettaglio può essere letto nel documento allegato alla variazione stessa. La variazione garantisce il rispetto degli equilibri di bilancio e di cassa e ha ricevuto parere favorevole ai sensi dell'art. 143 comma 5, del D. Lgs. 267/2000. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto?

#### **Consigliere ROGOLI**

Buonasera Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti. Pubblico in sala e pubblico in ascolto. Questa variazione già nella seduta di Commissione Consiliare, alla quale ho assistito come Consigliere Comunale, ci è stata presentata come una variazione tecnica contabile, come un passaggio procedurale.

Io penso che tutte le discussioni che soprattutto in quest'anno, si tengono sul bilancio, siano discussioni significative e che abbiano peraltro una valenza politica importante. Io l'ho detto anche in occasione di un mio intervento sulla verifica degli equilibri di bilancio, che facemmo in uno dei primi Consigli Comunali.

Lo è, soprattutto perché questo Consiglio Comunale non ha discusso né ha approvato il bilancio di previsione né il rendiconto della gestione relativo all'anno precedente, che sono stati atti approvati dal Commissario Prefettizio.



E lo è, anche perché gli ultimi mesi, l'ultimo anno di vita politica cittadina è stato animato da forti polemiche e anche contrapposizioni sulla situazione del bilancio.

Polemiche giustificate da una preoccupazione fondata, perché abbiamo dovuto fare un intervento all'inizio del 2018 in seguito ad una delibera della Corte dei Conti, che ha invitato il Consiglio Comunale ad assumere delle iniziative rispetto a delle forti criticità che presentava il nostro bilancio.

Criticità, che per quanto il Sindaco abbia voluto sottolineare le novità positive della gestione di questi primi mesi, di questo nuovo corso amministrativo, al nostro avviso non cambia di molto. E basterà prendere in considerazione un dato della variazione di bilancio, per capire che la situazione resta critica, è di forte preoccupazione e peraltro ci consente anche di dire che non approviamo alcune scelte che sono state fatte.

C'è, infatti, un sostanziale peggioramento della situazione di cassa, che ammonta a circa € 853.000 e non sembra assolutamente ridursi il ricorso alle anticipazioni di cassa.

Io voglio rappresentare un dato su tutti, alla vigilia dello scioglimento del Consiglio Comunale lo scorso anno, il Sindaco, intervistato da un sito di comunicazione, di informazione locale, fece riferimento al dato degli interessi passivi che il Comune di Mesagne paga per le anticipazioni di cassa e disse che un Comune come il Comune di Mesagne non si poteva permettere quel pagamento.

Non possiamo dire che oggi questo sia migliorato, infatti nel bilancio di previsione approvato dal Commissario Prefettizio c'era una previsione di spesa per interessi passivi dovuta alle anticipazioni di cassa di € 41.173, noi approviamo oggi una variazione in aumento di € 134.591 e quindi l'ammontare complessivo di quest'anno che il Comune di Mesagne pagherà per interessi passivi sarà di € 175.765.

Quindi, è una situazione che rimane critica. E badate bene, nel fare queste osservazioni, mi spoglio dei panni del Consigliere di opposizione e faccio presente queste preoccupazioni al Consiglio Comunale, innanzitutto come cittadino di Mesagne.

Questa è una situazione che merita un'attenzione e un impegno da parte delle istituzioni, che va ben oltre un'attenzione ordinaria.

Tanto che, io mi esprimo a nome del gruppo del Partito Democratico, non capisco perché a fronte di un accertamento di € 2.700.000 per IMU e TASI 2014, si faccia la scelta di accantonarne nel fondo di crediti di dubbia esigibilità 2300 e non l'intero ammontare dei fondi che si presume di introitare e che peraltro si presume di introitare soltanto per quest'anno. Perché sono



fondi che si recuperano dall'IMU e dalla TASI del 2014 che non ci ritroveremo ogni anno tra le entrate.

Peraltro, mi permetto di sottolineare una cosa, abbiamo un aumento di spese relativi proprio all'avviso di accertamento IMU, TASI e TARI, che equivale a € 38.000, che è una cifra significativa e importante.

A fronte di tante cartelle che sono arrivate per quanto riguarda gli accertamenti, ci sono tantissimi cittadini che si stanno recando presso l'ufficio tributi e che si fanno annullare gli avvisi di accertamento perché sono infondati.

Io, per esempio, ho ricevuto diverse comunicazioni da tanti cittadini che sono indignati anche, per questa situazione, perché hanno ricevuto ingiustamente un avviso di accertamento e con profondo disagio si sono recati al Comune per denunciare questa situazione.

Questo significa due cose, innanzitutto che mi rendo conto che le responsabilità andrebbero verificate, ma innanzitutto abbiamo un esborso notevole relativo a queste spese e in secondo luogo significa che molti di quelle entrate che noi immaginiamo di introitare, di fatto non le recupereremo.

Infatti, si accantonano € 2.300.000 nel fondo di crediti di dubbia esigibilità, perché già la stessa Amministrazione immagina che di quell'ammontare di quasi tre milioni, se ne recupereranno al massimo 400.000, che di fatto poi che non sono stati accantonati e quindi si stanno utilizzando.

A fronte, quindi, di una situazione di cassa critica, mi chiedo se non fosse stato il caso di accantonarle tutte per tentare di alleviare questa difficoltà che abbiamo di fronte.

Quindi, sostanzialmente la nostra opinione non cambia rispetto a quella che era la situazione che avevamo di fronte già dinanzi all'approvazione degli equilibri di bilancio.

Resta una situazione perfettamente critica, a fronte della quale fino ad oggi non vediamo l'atteggiamento giusto e non cogliamo quali siano le scelte per correre ai ripari di questa situazione critica, che rischia di essere una pesante ipoteca sul futuro di queste città e sul futuro delle prossime generazioni.

Quindi, intendiamo esprimere tutta la nostra preoccupazione per questa situazione e intendiamo sollecitare su questo versante l'Amministrazione ad assumere un vero e proprio cambio di passo.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Colucci.



### **Consigliere COLUCCI**

Buonasera a tutti. Ho ascoltato attentamente il Consigliere Rogoli. È vero, non c'è stata un'inversione di tendenza, perché effettivamente era quello che noi abbiamo sempre sostenuto.

I provvedimenti adottati nelle precedenti Amministrazioni, erano provvedimenti palliativi.

L'invio della Corte dei Conti a darsi una mossa, è servito sicuramente al Comune negli anni passati, ad adottare dei provvedimenti.

Non erano provvedimenti che potevano ristabilire un equilibrio del bilancio.

Il problema è strutturale. Il Comune di Mesagne ha circa € 7.000.000 di debiti, quindi non è certo anticipando o posticipando il pagamento della tassa sulla spazzatura, che noi andiamo a risolvere il problema.

Non è certo aumentando il ticket sulle domande a prestazioni individuali, che noi andiamo a risolvere il problema.

Occorre agire in maniera diversa. Ha ragione quando dice, che numerosi accertamenti vengono annullati. È vero, vengono annullati, perché ormai abbiamo ritenuto e su questo noi stiamo già lavorando da tempo, che gli strumenti che il Comune adotta attualmente, di cui dispone, non sono più adeguati. Forse andavano bene in altri periodi, adesso non vanno più bene.

Io ritengo, che se si vuole intervenire per ridurre effettivamente il debito, quello che si è fatto in passato, è sicuramente un rimedio tampone, serve giusto per tamponare una situazione.

Ora, nel momento in cui mi vieni a dire, adesso la cassa, l'esposizione di cassa o l'indebitamento è aumentato, ma è chiaro, perché è strettamente correlato alle anticipazioni che si vanno a fare sul pagamento di questi tributi.

Per rispondere alla Corte dei Conti, abbiamo anticipato il pagamento praticamente della TARI e quindi le anticipazioni sono diminuite. Ma appena si va a regime, aumentano. È normale. È normale, perché bisogna intervenire in maniera strutturale. In che modo?

Il problema più importante sicuramente riguarda la riscossione. Perché abbiamo accantonato € 2.700.000?

I € 2.700.000 non sono perché noi temiamo che parte di questi accertamenti, come è, verranno annullati. Noi temiamo che i residui attivi che noi abbiamo in bilancio, non diano luogo all'effettiva riscossione.

Quindi, noi parliamo di problemi che derivano dal passato. Quindi, noi abbiamo una serie di residui attivi, imponenti, di cui noi dubitiamo.

Quindi, a questo punto, serve anche rimproverare l'Amministrazione che in maniera del tutto prudentiale, va ad accantonare queste somme?



Queste somme, praticamente che vanno, in qualche modo, a fare stare tranquilli le Amministrazioni stesse, i cittadini tutti, per dei residui attivi che forse non vedranno mai la luce. E fanno parte del passato. Noi le abbiamo ereditate questi residui attivi.

Ma, io non voglio dire noi, voi, o loro. Li abbiamo ereditati. Chiuso.

Quindi, non è un problema di questa Amministrazione, certo è, che in maniera del tutto prudentiale si è voluto accantonare non perché quelle cartelle verranno tutte quante annullate, quegli avvisi di accertamento, ma perché parte di quegli accertamenti noi li accantoniamo in virtù del dubbio che si possano riscuotere i residui attivi evidenziati in bilancio.

Quindi, il primo passo sicuramente è quello di migliorare la riscossione. Riscossione e accertamento.

Si sta lavorando anche in questo senso. Allo scopo abbiamo anche interpellato delle software house, quindi l'ufficio di ragioneria insieme al responsabile informatico, hanno fatto anche delle DEMO, per vedere un attimino se gli strumenti di cui potremmo successivamente disporre, potrebbero aiutarci.

Aiutarci, in che modo? Aiutarci anche ad anticipare questi accertamenti. E questo potrebbe essere un rimedio. Perché noi oggi, purtroppo, proprio perché non ce la facciamo, notificiamo l'avviso di accertamento entro i termini prescritti dei cinque anni. Quindi, adesso si notifica il 2014.

I cittadini si lamentano, giustamente, e dicono: "ma perché? Perché me lo notifici oggi?". Perché se io notifico oggi il 2014 e ho sbagliato, io ho sbagliato il 15, 16, 17, 18 e 19. Il 18 lo posso anche ravvedere, per gli altri anni non posso fare più niente.

Allora, già si sarebbe, forse, pensare prima per vedere come fare per anticipare questi accertamenti.

Se noi riuscissimo ad anticipare di soli due anni questi accertamenti, lì noi faremmo cassa. Quello può essere un rimedio anche per ridurre l'indebitamento. Ed è uno dei primi rimedi che può essere posto da questa Amministrazione. Perché, appunto, riscuotendo, le somme che sono dovute a seguito di accertamenti, noi oltre a fare un favore al cittadino, che sicuramente vedrà ridotti i tempi di accertamenti, facciamo un favore all'Amministrazione stessa, perché riscuotiamo delle somme relative a due anni.

E però, giustamente, è stato anche sollevato un problema, la sanzione alle istanze è pesante, il 30% per gli omessi versamenti.

E siccome siamo anche sensibili alle istanze che ci arrivano dall'esterno, abbiamo già lavorato su un regolamento che prevede l'allungamento dei tempi



per un ravvedimento operoso, che consente ai cittadini che vogliono pagare prima dell'avviso di accertamento, una somma con una sanzione ridotta.

E questo può fare cassa. Perché, chiaramente, l'è l'incentivo a pagare prima.

Allora, si potrebbe obiettare: "e perché non l'avete fatto?". E perché, purtroppo, la legge di bilancio, che ancora non è stata approvata, prevede una serie di norme, una rivoluzione totale perché i tributi non riscossi ammontano complessivamente a circa 5mililardi di euro. Quindi, non è solo un problema del Comune di Mesagne, è un problema generalizzato, perché la gente non paga.

E quindi, cosa fare? Abbiamo pensato, in questa manovra, di rendere esecutivo l'avviso di accertamento. Cioè, che significa? Che se l'avviso di accertamento non viene pagato nel 60 giorni, le Amministrazioni anziché formare il ruolo e mandarlo in esattoria, possono procedere direttamente attraverso il pignoramento anche sui conti correnti.

Non l'abbiamo detto noi, è il governo che sta approvando praticamente la legge di bilancio.

E tra l'altro, il governo ha anche approvato una serie di norme che forse andrebbero a mitigare un pochettino le sanzioni, quindi la carota e il bastone. Quindi, da un lato io ho la carota, e dall'altro, invece, cerco di bastonarti. Ma va bene.

Quindi, è chiaro che non si può oggi andare ad approvare un regolamento, se non prima si ha notizia o certezza che la legge di bilancio passi e passi in quel modo.

Ora, quello che posso dire con certezza, e questo è il primo di gennaio questa Amministrazione partirà, noi partiremo con i centri di costo e i controlli di gestione. Anche questo è un altro rimedio, che mai nessuna Amministrazione prima, ha voluto adottare.

E perché? Perché noi a questo punto, con il controllo di gestione, andiamo a dare un indirizzo ben preciso anche alle premialità. Fissiamo gli obiettivi e in base al raggiungimento degli obiettivi ci sono delle premialità, basta con le discrezionalità.

Ci sono dei riferimenti precisi. I centri di costo. Bene, i centri di costo io penso che servono all'amministrazione, ma servono a tutti, per avere chiara l'idea di quelli che sono i costi che si vengono a sostenere in ogni centro di costo.

Quindi, dà chiara la visione, anche in maniera estremamente trasparente, e come intervenire su quelli che sono i costi di ogni singolo settore dell'Amministrazione.



Quindi, tesoreria, cartelle, provvedimenti. Ma ritengo che queste siano le cose più urgenti che noi intendiamo adottare.

Peraltro, si è riscontrato, ma questo non l'ha riscontrato solo il Comune di Mesagne, che i ruoli consegnati, purtroppo, spesso non vengono più pagati.

Non vengono più pagati, perché mi dispiace doverlo dire, ma quando a gestirlo è un ente pubblico, il rendimento cala visibilmente rispetto a quando nella gestione c'è un soggetto privato. Perché il soggetto privato chiaramente ha come traguardo il profitto, il rendimento.

E quindi, purtroppo, anche in quel caso, con estremo rammarico, devo dire che forse si sarebbe potuto pensare in precedenza.

Invece no. Io ho visto, addirittura, che per il 2018 è stata sottoscritta una convenzione capestre con Equitalia, convenzione che prevede addirittura, la possibilità di recedere quel contratto unilateralmente. Cioè, soltanto Equitalia. Mai vista una cosa del genere. Però, anche in questo caso, si sta provvedendo per vedere come uscire da questa convenzione, perché Equitalia ormai non riscuote. Equitalia ormai è inerte non di fonte ai debiti dei cittadini, perché tanto sono dipendenti pubblici e quindi in ogni caso lo stipendio lo portano.

Ora, guardate, forse non accetterete che io riprendo nuovamente il discorso sui consulenti. Anche lì, io ho avuto un riscontro estremamente positivo, per quello che mi compete, oltre a quello che hanno fatto tutti i consulenti del Sindaco, ma per quanto concerne il bilancio, perché io ho la delega al bilancio.

Ecco, io ho potuto vedere e ho potuto constatare, che il lavoro svolto dai servizi sociali, quindi dall'Assessore e dal Consigliere delegato, Calabrese, porterà sicuramente a un miglioramento dei conti perché forse si arriverà a rendicontare alle Regioni una cifra superiore a € 2.000.000. E questa è cassa. Questa è cassa. Questo riduce l'indebitamento.

Ma non è solo questo. Il Sindaco, in una conferenza avuta per la gestione dell'ambito, ha imposto espressamente il cambio delle regole. Perché, guardate, prima c'è stato addirittura un Assessore di Torchiarolo, che ha detto: "noi abbiamo erogato servizi grazie al Comune di Mesagne. Mesagne pagava e noi erogavamo servizi". È vero. È vero. Loro erogavano servizi e noi pagavamo. I soldi, abbiamo dovuto, praticamente, sbattere per averli. Anzi, non li abbiamo avuti. È vero.

Alcuni Comuni ci stanno pagando, rateizzando il debito a dieci anni. Ma i soldi li abbiamo anticipati noi. Anche per la gestione dell'ambito.

Ora, sono questi i problemi veri. Non è anticipare il pagamento della TARI o aumentare le prestazioni. Quello serve solo per la Corte dei Conti. Non serve per sanare i conti. Per sanare i conti serve una manovra strutturale, altrimenti non ce ne usciremo mai. Va bene. Grazie. Ho finito.



## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Molfetta.

## **Consigliere MOLFETTA**

Grazie Presidente. Signor Sindaco. Consiglieri. Pubblico in sala e pubblico all'ascolto. È stato molto stimolante l'intervento del Consigliere Carlucci e magari ritorno un attimo dopo, a conclusione del mio intervento per ribadire alcuni concetti.

Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, io farò un intervento un po' problematico. Nel senso che, nonostante abbia speso tanto dal mio lavoro nella passata consiliatura per cercare di capire, evidentemente senza profitto, perché sono sempre più i dubbi che mi rimontano delle certezze.

E questa volta, anche in questa circostanza, esplicherà le mie perplessità. Questo è un adempimento, avete detto, che si rende necessario per assestare le previsioni di bilancio, in funzione della ridefinizione degli obiettivi programmatici secondo il DUP, il programma di governo.

Però, in genere si sfrutta questo momento perché questo è l'ultimo momento utile per programmare iniziative di spesa oppure di pianare spese eccedenti le previsioni. Ma per far questo, bisogna reperire le risorse corrispondenti. Trovare le famose coperture. Ed è l'ultima occasione. Non ce ne sono altre.

A parte che c'è stata una variazione di bilancio quindi i poteri della Giunta del 21, che perché non sia stata portata in Consiglio Comunale, francamente non lo so. Se qualcuno poi me lo spiega.

Ma, il problema più importante è trovare le coperture e questo è il punto più dolente. Perché le coperture si trovano o reperendo maggiori entrate, oppure facendo un taglio, una ridefinizione delle spese programmate. Qualche volta i soldi vengono fuori come il coniglio dal cilindro di un prestigiatore, in maniera imprevista, imprevedibile, spiazzante.

Per esempio, in questo caso, il caso in questione, tutto il peso della manovra poggia su un unico caposaldo: recuperare i ruoli di evasione IMU e Tasi relativi al 2014, già avviati a riscossione con gli avvisi di accertamento. In particolare, sono accertate maggiori entrate IMU per € 2.150.000, cioè quasi il 40% in più di quanto previsto in riscossione ordinaria, € 5.500.000 circa.

Se ci riflettiamo, questa variazione spinge la previsione di entrata della sola IMU, a € 7.700.000, quando a consuntivo noi ne incassiamo € 3.500.000/4.000.000.

Quindi, vuol dire che prevediamo quest'anno di incassare il doppio di quanto mediamente riscosso negli anni precedenti.



Considerato, inoltre, che l'assestamento della TASI è di € 600.000, cioè esattamente del doppio di quanto normalmente previsto, il calcolo che viene fuori è quello che dovremmo aumentare la riscossione da prelievo fiscale per la lotta all'evasione di circa € 2.740.000.

Allora, qui c'è la prima domanda: come mai queste maggiori entrate tributarie non sono state calcolate nel bilancio di previsione, pure essendo entrate prevedibili, perché relative a ruoli di evasione 2014 che devono essere obbligatoriamente riscossi entro l'anno per non rischiare la prescrizione? Boh!

La seconda domanda, che è una domanda retorica, perché la risposta è molto ovvi: questi soldi entreranno davvero? E in che misura? La previsione che tutti facciamo, è che riscuoteremo al massimo il 15% dell'accertato e considerando il fatto che lo stesso e identico motivo a cui sono sottoposti i cittadini, la mole di contenzioso che sta arrivando agli uffici tributari di tutta questa montagna di soldi che prevediamo che debbano entrare, ne entreranno solo € 400.000.

Però, bastano per coprire quelle spese in più. Quella variazione di uscita.

Ecco perché dico, certe volte i soldi si trovano, ma sono soldi fittizi.

È evidente, che per sterilizzare il rischio della mancata riscossione, bisognava aumentare il fondo di crediti di dubbia esigibilità, che passa da € 2.878.000 in previsione a € 5.178.000, con un aumento netto di € 2.300.000.

E poi, forse, bene ha fatto l'Amministrazione, che considerando l'aria che tira non solo sul fronte tributario, ha stornato una quota parte per aumentare e rimpinguare il fondo di garanzia del contenzioso, perché arriveranno i contenziosi e non solo sul versante tributario. Saranno contenziosi che passano da € 50.000 di previsione iniziale a € 120.000 come aumento, di più del doppio. Quindi, prevediamo, in linea retta, da questo punto di vista.

Si può dire, in conclusione, che ancora una volta finanziamo un aumento certo della spesa, con entrate incerte tutte provenienti dal prelievo fiscale. Da quel prelievo che fa riferimento alle tasche dei contribuenti, di cui probabilmente abbiamo già, non per nostra responsabilità, raschiato il fondo.

Quindi, considerando le indicazioni che poneva il Consigliere, bisognava fare uno sforzo in più per immaginare un'altra forma di prelievo fiscale, un'altra formula di riscossione che desse qualche risultato migliore rispetto a quello che attendiamo.

Un'altra voce che mi ha incuriosito, poi mi spiegherete, perché io tante cose veramente non le capisco. L'altra cosa di entrata più corposa, a parte i fondi relativi ai servizi sociali, quelle sono partite di giro entrano ed escono, l'altra cosa che mi ha incuriosito, è quella relativa al costo del personale, da cui ci si attende il risparmio per il 2019 di € 200.000.



Queste economie si sarebbero determinate perché lo Stato ha compiutamente attuato il piano assunzionale previsto dal programma triennale del fabbisogno del personale, licenziato dal Commissario Prefettizio.

E qui, vediamo di fare un'analisi un po' più di merito. Perché, vedete, la dottoressa Cicoria, che ha altissime competenze sull'organizzazione e gestione delle risorse umane, nel suo piano previsionale aveva bene individuato, secondo me, le maggiori criticità della nostra dotazione organica, i settori dove vistose erano le carenze. E per questo aveva previsto di rafforzare, per esempio, il settore economico e finanziario attraverso l'assunzione di un istruttore contabile di categoria D e un economo, in progressione verticale.

Aveva pensato di potenziare il settore ambiente e territorio, assumendo un ingegnere in agente ambientale, e il settore tecnico, prevedendo l'assunzione di tre geometri.

In più, aveva previsto l'assunzione di due istruttori amministrativi, che servivano nel settore del personale e nel settore delle attività produttive.

Considerata anche l'assunzione obbligatoria prevista per legge per le categorie protette e gli invalidi civili, la dotazione organica prevista dal piano originario, prevedeva l'assunzione per il 2019 di dieci unità in più, per il maggior costo di € 235.000.

Questo piano viene recepito dalla Giunta, ma poi viene via via variato e dal mio punto di vista in qualche modo stravolto negli obiettivi originari. E fatto corrispondere ad altre esigenze. Legittimo.

Che fa l'Amministrazione? L'Amministrazione assume un istruttore contabile con concorso messo su dal governo precedente, mentre non solo non assume l'economista così come è previsto dal piano, ma perdiamo anche il dipendente che svolgeva quelle funzioni, perché viene chiamato a dirigere un ufficio di staff.

Poi assume due istruttori amministrativi dalla famosa graduatoria protetta, ma uno dei vincitori, molto inspiegabilmente, rinuncia al posto. Assumiamo due geometri, di cui uno viene licenziato il giorno dopo. Mentre, non assumiamo nulla nel settore ambiente, dove probabilmente si andrà avanti, ahimè, con gli incarichi esterni, come quello che abbiamo affidato a un ingegnere ambientale, per la redazione del nuovo piano industriale sui rifiuti, che ci costa € 15.000.

Ancora. Siccome, dice la delibera di un'ulteriore variazione del piano, ci sono state due cessazioni non previste ad ottobre e la rinuncia citata al posto dell'istruttore amministrativo, si sono quindi creati ulteriori economie, la Giunta varia nuovamente il piano, prevedendo l'assunzione a tempo determinato del nuovo Comandante dei Vigili Urbani, e il prolungamento di un anno del contratto a termine dei sei Vigili Urbani stagionali.



Nel compito naturale della spesa del personale, vanno poi conteggiati anche, credo, le assunzioni relative alla costituzione dell'ufficio di staff.

Allora, io mi chiedo e vi chiedo, pur volendo considerare in sottrazione questi € 40.000 risparmiati dai due licenziati e dalla rinuncia al posto di istruttore amministrativo, risorse che secondo me, per quello che mi ricordo io, non possono essere conteggiate nei resti assunzionali, se non nell'anno successivo in cui si determinano. Questo ricordavo io. Possibile che risparmiamo € 200.000 su una previsione di maggiori spese di € 230.000? Bah!

Cioè, fate i conti. Facciamo i conti. Io ho cercato di farli, ma siccome non li so fare, è molto probabile che li sbaglio.

Una cosa è certa, che quando queste assunzioni andranno a regime, il costo del personale aumenterà molto di più di quanto previsto, certamente più di quanto abbiamo speso nel 2018. Non ne parliamo proprio, nel 2018 abbiamo assunto una sola categoria C per mobilità obbligatoria che c'è stata poi imposta dalla Provincia e dalla Regione. Non abbiamo assunto nessuno.

Possibile che tutte queste nuove assunzioni, producono un netto in sede di variazione di bilancio, quasi uguale a zero? Cioè, prevedevamo di spenderne 230 ed oggi ne risparmiamo 200?

Altro elemento di particolare suggestione l'ha posto il Consigliere Rogoli, è quello relativo alle anticipazioni di tesoreria, rispetto al quale c'è un aumento del dato previsionale, di € 134.000.

Cioè, o era molto sotto dimensionata la previsione precedente, oppure c'è qualcosa che deve essere chiarita.

Io ho posto la domanda al responsabile di servizio, che ha precisato nella Commissione Consiliare apposita, che gli interessi passivi sugli scoperti bancari, vengono quantificati nell'anno successivo a quello di competenza. Non capisco, a quale anno di esercizio finanziario si riferiscono questi € 213.000? Sono o non sono soldi in aumento rispetto alle previsioni poste?

E se sono soldi in aumento e gli interessi passivi a fine anno arrivano a € 170.000 e rotti, come sta la cassa? È un dato che inquieta molto.

Ora, io non voglio entrare nello specifico di come vengono spesi i soldi, quella è una prerogativa che spetta alla maggioranza, se ne assume pienamente le responsabilità. Possiamo condividere, non condividere eccipiremo, qualcuno eccipirà. Io non dico niente.

Io dico solamente, sti soldi, spendeteli, se ce li avete. Perché, sennò, rischiamo che poi i danni seri li troviamo a consuntivo. Perché il bilancio vero, quello che conta e quello che pesa, è il consuntivo. E per ora c'è qualche indifferenza, un'allegria indifferenza rispetto alla possibilità che a consuntivo le cose vadano peggio di come ci siamo immaginati.



Ma sembra che di questa cosa non ci stiamo molto curando. Perché, secondo me, questa manovra in conclusione, dice tre cose, quattro cose: primo, che rischiamo di raschiare il fondo del barile, sperando che il gettito delle entrate tributarie, utilizzando gli stessi sistemi che abbiamo fin qui utilizzato, che aumenta in maniera significativa la spesa corrente, che peggiora la tassa e l'esposizione debitoria e non si muove la leva delle entrate derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare.

Cioè, esattamente più o meno il contrario di quanto ci eravamo impegnati a fare, nei confronti della Corte dei Conti.

Non è stata ancora imboccata la strada del risanamento, verrà. Probabilmente verrà, appena saranno resi operativi questi strumenti auspicati dal Consigliere Carlucci, che evidentemente traguarderanno l'obiettivo che la delibera nr 5, approvata dall'intero Consiglio Comunale, da molte delle forze politiche presenti, è ritenuta abbastanza insufficiente. È come curare la polmonite con i pannicelli caldi.

È probabile che sia così. Anche se le direttrici di marcia, erano bene articolate. Perché quella manovra prevedeva di aumentare la riscossione. Noi l'abbiamo fatto utilizzando degli strumenti. Bene, fatecene vedere degli altri.

Noi abbiamo pensato di anticipare la rata della TARI, abbiamo pensato di esternalizzare la riscossione volontaria a Equitalia, abbiamo adottato una serie di provvedimenti forse non del tutto efficaci, non efficaci nel breve termine, ce ne vorranno degli altri. Li stiamo aspettando.

Auspichiamo con interesse che si costituiscono i centri di contro e il controllo di gestione. Una vecchia meteora che hanno avuto le Amministrazioni precedenti e non si è mai fatto. Speriamo che si realizzi.

E quindi, che si realizzano delle forme di miglioramento della capacità di riscossione, attraverso formule che per il momento a me sono abbastanza sconosciute, vedremo anche che cosa dice la legge di bilancio rispetto a questo. Per ora, i margini erano molto ristretti, per la riscossione o la facevi internamente, correndo il rischio di mandare gli avvisi di accertamento cinque anni dopo l'anno in cui si erano determinati, oppure esternalizzi ad Equitalia, con tutti i rischi annessi e connessi.

Noi avevamo trovato questa strada, non noi Amministrazione, il Consiglio Comunale, se ce ne sono altre, ben vengano.

La questione è, che fino ad oggi, questo tempo non è stato sfruttato in questa direzione, cioè nella direzione di trovare soluzioni nuove e più efficaci, che possono ridurre le criticità che noi abbiamo, ma è stato utilizzato per ribadire sistematicamente e, secondo me, ampliare le criticità già note. Perché, altrimenti, questa direzione che sta prendendo la spesa corrente e mi sono



soffermato nel dettaglio sulla questione del personale, non ho parlato delle strade, non ho parlato del canile, non ho parlato di tante altre variabili che stanno aumentando la spesa. Non ho parlato di questo, ma è evidente che c'è un trend chiaramente verso la crescita della spesa corrente. La riscossione tributaria e contributiva arriverà a una certa soglia e poi dopo non potrà andare oltre, nonostante che noi faremo le più grandi e belle e spettacolari manovre, perché la gente non ha i soldi, il patrimonio sta lì e poi vedremo come si sta gestendo anche il patrimonio.

E quindi, esattamente stiamo ripercorrendo, aggravando, gli stessi inizi che ci hanno portato a quella (inc.) della Corte dei Conti.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

### **Consigliere VIZZINO**

Grazie Presidente. Solo alcune considerazioni. Innanzitutto, una, il ringraziamento nei confronti della ragioneria e dei revisori. Hanno, come sempre, fatto in modo che il Consiglio affrontasse questo argomento, e lo facesse nei termini stabiliti dalla legge e secondo le modalità previste.

Quindi, siamo stati messi nella condizione e in Commissione e in Consiglio Comunale, di disporre di tutte le informazioni necessarie, a che il nostro giudizio, la nostra valutazione, il nostro approfondimento venisse svolto nella maniera più efficace possibile, comunque nella maniera più totale possibile.

Quindi, dal punto di vista della disponibilità degli strumenti per l'esercizio delle nostre funzioni, diamo atto di essere stati messi nelle condizioni di poterlo svolgere pienamente.

Un'altra sottolineatura, rispetto all'argomento. Noi siamo arrivati a luglio di quest'anno, dal punto di vista della gestione finanziaria, delle scelte di natura politica che avranno un impatto e una rilevanza sulla spesa e anche sui risparmi di spesa, ovviamente immaginare di poter realizzare a pochissimi mesi dall'insediamento, una economia di spesa o una sovrabbondante maggiore spesa, sarebbe sciocco affermarlo, sottolinearlo davvero inutile e penoso.

Siamo qui, ad affrontare non un bilancio di previsione o di mandato, siamo qui ad affrontare alcuni aggiustamenti di natura contabile, alcuni obbligatori, peraltro rivenienti da maggiori entrate accertate, altre da maggiori spese come quelle degli interessi passivi, che si riferiscono al 2018. Poi valuteremo se nel 2019 le scelte fatte hanno portato economie o meno.



Intanto, sono scelte del 2018 e rispetto a queste scelte, c'è da annotare che questa criticità permane, permane in maniera importante, lo diceva il Consigliere Colucci, sottolineando addirittura comportamenti censurabili di alcuni amministratori di Comuni del consorzio che ne fanno vanto delle dinamiche di spesa e di minore spesa per quanto li riguarda dal punto di vista comunale, rispetto alla gestione delle spese d'ambito.

Da questo punto di vista, sicuramente andranno valutate le scelte dell'Amministrazione, ma andranno valutate quando avranno piena applicazione.

Stiamo avviando, il Sindaco ne ha dato già conto in Consiglio Comunale, un importante lavoro di chiusura di un'esperienza che veniva, registrava al Comune capofila le gestioni nel bilancio comunale delle attività dei Comuni d'ambito.

Questa esperienza ha dimostrato i suoi limiti, ha dimostrato quanto al Comune di Mesagne è costata e il fatto che non è più sostenibile, per una questione di giustizia, di equità, ma anche per una questione di dover rispondere efficacemente a quelli che sono i rilievi che la Corte dei Conti ha contestato nelle diverse missive, datate 2013, 2014, 2015, per ricordarci come nascono le criticità, quali date hanno, quali Amministrazioni hanno gestito queste fasi storiche di bilancio dell'ente locale, quali sono state le misure adottate.

Siamo al 2019, permangono le criticità che la Corte dei Conti ha rappresentato al Comune di Mesagne, sia per quanto riguarda le anticipazioni di cassa, sia per quanto riguarda la mancata capacità riscossiva.

Vi è di più. A proposito di mancata capacità riscossiva, a proposito di una convenzione sottoscritta con Equitalia, discutibile, abbiamo riscosso meno rispetto al precedente sistema riscossivo.

E da questo punto di vista, la riflessione che l'Amministrazione sta facendo, è una riflessione assai attenta, perché si intende sciogliere quella convenzione, scindere quella convenzione e trovare un sistema riscossivo più efficace rispetto a quello che è stato immaginato.

Riforma della riscossione, che nei prossimi mesi vedrà protagonista non solo il Comune di Mesagne ma tutti i Comuni di Italia, nella riforma complessiva che il governo e il Parlamento dovranno decidere in questi giorni, con una legge di bilancio che dovrà essere poi approvata dai due rami del Parlamento.

Per intanto, la misura, lo diceva già Giuseppe, non voglio ripetere assolutamente le questioni che erano state brillantemente esposte e che hanno offerto a ciascuno di noi, Consiglieri o cittadini all'ascolto, l'esatta dimensione



del problema e anche le dinamiche che si stanno affacciando rispetto al problema esposto.

Si tratterà di valutare quando il provvedimento diventerà legge, se davvero si vorrà vessare il contribuente oppure se, come noi intendiamo fare, si procederà, notificando il regolamento di riscossione dei tributi locali, ad un rapporto di correttezza tra Amministrazione e cittadino amministrato, nel versamento dei tributi dovuti, perché i servizi vengano erogati.

Un rapporto di rispetto, insomma, reciproco, che non può essere scambiato con i provvedimenti in vessazione o peggio, in diffida nei confronti del contribuente onesto.

Variazione di bilancio politica o tecnica. Abbiamo già detto, si tratta di una variazione che nella sostanza, prende atto della possibilità delle maggiori entrate per avvisi di accertamento TARI.

Abbiamo già detto in Commissione e questa informazione mi pareva condivisa da tutti, che si tratta di un accertamento tutto da verificare, perché abbiamo già rilevato degli aspetti di criticità contestati dai contribuenti, dai cittadini. E non solo, per una questione di correttezza contabile, ma anche di correttezza nei confronti della città, abbiamo già detto che questi soldi non si toccano in termini di spesa. Ed è un fatto non solo prudenziale, è un fatto di onestà intellettuale nei confronti della città tutta, perché abbiamo seri dubbi che quegli importi siano effettivamente riscuotibili. Non riscossi, riscuotibili. Perché molti di questi, appunto, sono stati già sottoposti ad una contestazione dei contribuenti interessati.

Mi interessa poco, davvero poco polemizzare con le altre obiezioni. Mi interessa, invece, dare atto che le maggiori spese sono orientate al bene della città e al miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

La manutenzione delle strade, servizi Natale nel Cuore, diciamolo, senza sottacere nulla. Vogliamo fare di più e meglio per la città. Vogliamo far vivere alla città momenti di serenità. Sono pochissime le situazioni nelle quali i cittadini non solo di Mesagne, di Italia, possono godere di un po' di serenità. Se possiamo fare in modo di lenirne le difficoltà, facciamolo senz'altro. Peraltro, ci costa poco. Ci costa davvero poco rispetto a quanto invece in passato è stato speso in modo inutile, per non far star bene alla città, ma per far stare bene qualcuno della città.

Le discussioni sterili sui risparmi presunti o effettivi, sulle economie del personale, diciamocelo francamente, se i dati di contabilità che il ragioniere mette a disposizione, dicono questa cosa, e i revisori hanno dichiarato nella loro relazione che quei dati sono veri, inconfutabili ed è legittima quello strumento finanziario, di che cosa stiamo parlando? Quelle sono le economie,



sono accertate, sono messe in bilancio. Se qualcuno dispone di mezzi e strumenti diversi da quelli che noi comuni mortali disponiamo e conosce situazioni di ragioneria, per aver studiato nel corso degli anni con maggiore particolarità, non lo so, lo faccia. Ci sono sedi che possono essere interessate, se c'è un falso in atto pubblico. Senza perdere tempo in questa sede.

Perché poi la discussione politica legittima tutti a dire tutto e il contrario di tutto, ma quando si fanno affermazioni così importanti, e lo si fa in una sede solenne come il Consiglio Comunale, le parole non hanno più un peso politico. Hanno un peso importante e se si dice che io ho i dubbi che voi avete scritto nello strumento finanziario che hanno approvato, la Giunta, i revisori, gli uffici l'hanno predisposto e diciamo che possono esserci dati falsi, o erronei.

Allora, è uno strumento che sicuramente registra le prime iniziative di carattere politico, l'abbiamo già detto. Molto poco. Il tempo a disposizione per uscire efficacemente sulle scelte di spesa e su quelle di minore spesa, sulle scelte di maggiore entrata.

Lo faremo senz'altro con il bilancio di previsione 2020 e lo faremo quando si darà conto, con il bilancio consuntivo 2019, di quello che è stato il mandato espletato da luglio 2019 a dicembre 2019.

Perché, anche qui, insomma, le scelte, le decisioni hanno una data, non possono essere indefinite nella loro paternità politica.

E siccome il recente passato lo abbiamo vissuto tutti, sappiamo benissimo a chi appartiene. Il recente passato e il passato storico.

Quindi, possiamo affiancare a ciascuno delle elusioni, un nome e cognome anche di carattere politico.

Siccome, purtroppo, e chiudo, le situazioni di bilancio al Comune di Mesagne non vanno bene, e ce lo dice la Corte dei Conti dal 2013, è sufficiente vedere chi ha amministrato questa città da quella data ad oggi, per dire che la responsabilità è di tutti. Ce ne dobbiamo far carico e dobbiamo cercare di correggere quello che di sbagliato è stato fatto in questi anni. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

## **Consigliere DIMASTRODONATO**

Con chi devo parlare? Parlo prima con il Consigliere... Parlo al Sindaco soprattutto e poi mi rivolgo al Consigliere Vizzino.



Nella scorsa legislatura, il Consigliere Vizzino era il Presidente della Seconda Commissione. Si discuteva bilancio, nella seconda Commissione. Bilancio, si discuteva. Oggi mi viene a dire, come se effettivamente di quello che è stato fatto sette, dieci mesi fa, non era a conoscenza. Che ci facevi in Commissione?

Sindaco, questa è una situazione annosa, come dice lui, dal 2013. Bene, affrontiamola questa discussione. Non è aumentando le spese correnti, che ce ne usciamo. Non ce ne usciamo con le spese correnti. Dice, dare un bene ai cittadini, quale bene si sta dando ai cittadini?

Abbiamo la città che effettivamente ti viene... Vabbè.

Il discorso è, avete basato tutto, non voglio entrare nel merito del bilancio, perché avete basato, non voglio entrare nel merito del bilancio, perché c'è da parlare tutta una serata e forse non basterebbe nemmeno. Se dobbiamo andare punto pe punto.

Il discorso è tutto basato su € 2.700.000, che non prenderemo mai. Non li prenderemo. L'80% di quelle cartelle emesse, non servono a nulla. Non troveranno effetti. Quindi, state facendo un bilancio di previsione, falso.

Questo qua è un bilancio, lo state falsando, perché state facendo dei giochetti che effettivamente non usciranno mai.

Però, che avete fatto? Vi siete tenuti, forse, se sarà mai incassato, € 400.000 per andare a fare altre spese, Natale nel cuore, tutto quello che volete. Tutto per i cittadini. Benissimo.

Però, se non li abbiamo, non li possiamo spendere questi soldi. E noi non li abbiamo. Aveva ragione Pompeo quando dice: "prima incassiamoli e poi li spendiamo". Non li abbiamo incassati, non li spendiamo. Troviamo via traverse.

Però, secondo me, bisogna cambiare il sistema. A livello fiscale, bisogna cambiare.

Il discorso di Equitalia, caro Consigliere, l'altra volta io ho bacchettato il Sindaco Molfetta, quando ha dovuto dare l'incarico a Equitalia per le riscossioni.

Avete detto che adesso si chiama l'Agenzia delle Entrate. Andate a leggere i verbali, che cosa vi ho detto.

Io vi ho detto, che è cambiato il nome, ma è sempre quello. Non è cambiato nulla. La sostanza è sempre quella. E questa è la realtà: non riusciamo a rispondere.

Ha ragione il Consigliere Colucci, che se ne fregano del Comune di Mesagne, o degli altri Comuni? Non incasseremo mai quelle somme.

I privati? I privati, non so quanto effettivamente possono dare all'Agenzia della Riscossione, perché quelli pur di fare cassa per conto loro, ci massacreranno ugualmente.



Il discorso qual è? Trovare una soluzione. Io non sono un commercialista, uno che si intende di bilanci. Il discorso è, che siamo arrivati a un punto di non ritorno. La tassazione è talmente alta, che i cittadini non ce la fanno più.

Allora, secondo me, dobbiamo mettere nelle condizioni di pagare, trovando la parzialità, per poterli fare pagare. Nel senso, che dovremmo abbassare le tasse, per fargli dire: "pagate", perché adesso non avete più scusanti per poter fare questo lavoro.

Qui bisogna andare a ragionare. Sindaco, questo è un fatto serio. È un fatto serio. La gente non ce la fa più.

Se andiamo a chiedere, la gente ci permette addirittura di diventare poliziotti. Non è una cosa buona. Non è una cosa di democrazia, questa soluzione.

Ci sono i furbetti, ci sono tutti quelli che volete. Dove è che non ci sono i furbi? Ci sono quelli che non pagheranno mai.

A la maggior parte dei cittadini è gente brava, vorrebbe pure pagare. Ma non ce la fa. Quindi, mettiamoli nella condizione di poter pagare.

Ci sono tanti tributi che vanno rivisti. Ci sono tante cose che si possono fare. fatele con la collaborazione. Cercate la collaborazione. Io sono disponibile a darla la collaborazione. Però, facciamo le cose che effettivamente possono andare bene per questa città di Mesagne, perché è la vostra ed è pure la mia. Io ci tengo a questa città. Troviamo la soluzione per poter andare avanti.

Il bilancio del consuntivo, io non mi dilungo ad andare a parlare nel merito, però ci sarà il consuntivo, quando arriviamo al consuntivo, che facciamo, con i coltelli arriviamo? Perché, effettivamente, tutto quello che avete detto, non si concretizzerà.

Allora, che dobbiamo fare, ci dobbiamo azzannare? Perché il Consigliere Vizzino dice, facciamo la politica in questa sala, perché questa è la stanza della politica, è la stanza dei cittadini. Noi rappresentiamo tutti i cittadini. Però, metteteci nelle condizioni di poterla fare.

Oggi non ci state dando questa opportunità. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla votazione? Prego Sindaco.



## **SINDACO**

Grazie Presidente. Questo del bilancio è un tema di difficile comprensione alla maggior parte dei cittadini, diciamo con franchezza estrema. È un tema che potrà essere compreso da una piccola parte della cittadinanza, perché ognuno può dire tutto e il contrario di tutto.

Per quanto ci riguarda, per quanto riguarda l'azione di questa maggioranza, abbiamo già detto anche in Commissione, che noi ci siamo ritrovati con un bilancio già realizzato, abbiamo apportato piccole modifiche. La nostra programmazione, il nostro progetto politico vedrà luce all'approvazione del bilancio di previsione, che di buona norma dovrebbe essere approvato entro il 30 dicembre, cosa mai accaduta in questa città. Magari ci impegniamo a fare in modo che il bilancio possa, invece, approvarsi in tempo utile.

Io ricordo, addirittura, in alcuni anni, che abbiamo approvato il bilancio di previsione a giugno, perché il Ministero lo concedeva, il governo lo concedeva e quindi i Comuni evidentemente ai tempi la parte politica, perché è la parte politica che decide tempi e modi, ha deciso di trascinarsi sempre questo bilancio senza una programmazione.

Chi ha un'idea di quello che vuole fare, evidentemente ha interesse ad anticiparlo quanto prima possibile, un bilancio di previsione. E noi ci proveremo.

Quindi, qui non si legge nulla della nostra azione. E pretendere che da questo atto di oggi, si possa leggere qualcosa della nostra azione di governo, evidentemente significa non stare ai dati di fatto. Non parlare della realtà. Non parlare di qualcosa di concreto.

Tra l'altro, ho sentito cifre, numeri e francamente mi sono un po' disorientato. Non c'è nessun peggioramento. Non comprendo la cifra di € 853.000 di cui si è parlato. Ho provato a chiedere al ragioniere capo, anche lui non ha compreso.

Ma, al di là di questo, perché l'auspicio è che ci si possa comprendere su questo tema, sia chiaro, vi posso dire qual è la nostra idea rispetto al futuro. E noi abbiamo pianificato in futuro, prendendo come esempio quello che è stato.

Per cui, ci siamo detti l'opposto di quello che è stato a partire dal 2012/2013. L'opposto.

Dite: "c'eravate anche voi". Certo, c'eravamo anche noi, Gino Vizzino se ne è assunto la responsabilità, lo ha detto, ma io dico che, uno dei temi su cui spesso ci siamo trovati a confliggere, è stato proprio quello del bilancio.

Quando il Sindaco che mi ha preceduto, si insediò e cominciò a discutere di bilancio, disse che c'era una situazione drammatica ereditata dai governi precedenti. Basta recuperare gli atti e soprattutto i verbali di quei Consigli



Comunali, quando al governo c'erano parti di quelli seduti qui. Cioè, quando erano Assessori, quando lo approvavano il bilancio.

E quindi, il grosso del guaio si è determinato a partire da allora. Poi è arrivato il Sindaco Molfetta, ci parlò di questi guai, ci parlò delle strategie e la storia ci ha detto che nulla, di nulla, di nulla e nessun segnale di ripresa c'è stato durante il periodo del governo Molfetta.

E quando, a fronte anche di un dibattito che io ho provato a lanciare, che mi è stato impedito e quindi ho dovuto assumere le mie determinazioni, insieme ad una compagine politica che evidentemente aveva lo stesso punto di vista, quando ci spiegava le azioni che stava attuando quel governo, esibiva una delibera: "guardate, abbiamo fatto una delibera, con cui ci impegniamo a fare questo, ci impegniamo a fare quest'altro e ci impegniamo a fare quest'altro".

Io dicevo: "perdonami, ma se in questa delibera noi diciamo che dobbiamo andare a recuperare crediti e poi diamo ad Equitalia questo compito e sappiamo già che non riesce a recuperarli, ma tu che hai fatto la delibera, che cosa produci? Ci stai portando al baratro."

Quando io dicevo: "guarda, che nei piani di zona noi stiamo spendendo un mare di soldi nostri, per i servizi degli altri Comuni", «eh, ma io cosa posso fare? Cosa non posso fare? Il piano comunale di zona, non possiamo». Noi lo stiamo facendo, perché ai tempi non si sono rendicontati i servizi. Cioè, ai tempi, noi pagavamo i servizi per gli altri Comuni e poi, provate a smentirmi, perché abbiamo tutti i documenti che vi posso fornire, potevi chiederlo anche ai Sindaci della vostra parte politica, del PD.

L'ultimo incontro che abbiamo fatto è insieme a CGIL, CISL e UIL, sindacati provinciali e con tutte le forze politiche, mi dissero: "finalmente, Sindaco, si comincia a ragionare. Siamo contenti, perché in passato era difficile anche ragionare con il Comune capofila". È tutto scritto a verbale. Non sto inventando niente. Per cui, la verità è verità e la verità può fare anche male, ma va detta sempre.

Quindi, pagavamo e non posso fare niente, non posso sospendere i servizi. E come mai, io non sto anticipando più? Perché mi sono messo d'accordo con i Sindaci, ho detto: "badate bene, noi abbiamo da recuperare un sacco di risorse, non dai Comuni, dai Comuni una piccola parte, ma dalla rendicontazione". Cioè, ci sono delle risorse ferme, che ci spettano, che sono nostre, 2016/2017/2018, che stanno ferme lì.

Noi abbiamo anticipato soldi, il Comune di Mesagne con la sua cassa, ha anticipato i soldi, ha anticipato milioni di euro, dovrebbe recuperarli semplicemente rendicontando quelle spese. Non l'abbiamo fatto. Cioè, migliaia di euro che stanno là.



Le delibere non hanno mai risolto i problemi, le delibere lasciate così. Fatte le delibere, facciamo questo, facciamo questo e facciamo questo, poi che sta avvenendo l'opposto di quello che serve.

Quindi, che stiamo facendo noi? Stiamo recuperando tutti gli atti, tra l'altro difficilissimo, perché per poter rendicontare quelle cose antiche, stiamo facendo degli sforzi enormi, a breve avremo tra i due e i duemilioni e mezzo che ritornano nelle casse del Comune di Mesagne.

E quindi, quando dobbiamo fare un bilancio, permettetemi, il bilancio, un piccolo bilancio si può fare almeno dopo un anno dall'azione di un Sindaco, di un governo. Perché il bilancio di chi ci è stato prima di Molfetta, diceva: "andava male, è finita male", dal punto di vista delle anticipazioni di cassa.

Poi è arrivato Molfetta che diceva: "andava male prima, è finita esattamente come era prima". Vediamo cosa accadrà con questo governo.

Tra l'altro, senza manco rinchiudersi in questo mito del contenimento della spesa corrente, perché dice: "noi risparmiamo, risparmiamo e forse". Ma con € 100.000 pensi di risolvere i problemi strutturali? Anzi, mortifichi la cittadinanza, ammazzi l'economia. Cioè, se noi non dovessimo fare le attività natalizie, € 30.000, per dire, questa sarebbe una città più triste e meno illuminata, con meno attività, probabilmente chi opera nel settore dell'enogastronomia, ma in tanti altri settori, nel commercio, avrebbe delle ripercussioni serissime, che altro che € 30.000.

Quindi, non è attraverso semplicemente il contenimento della spesa che si produce un vantaggio. Anzi. Anzi. Se uno si limitasse a questo, probabilmente la uccide una comunità, permettetemi.

Noi dobbiamo andare a recuperare le risorse che sono nostre, che sono quelle di chi ha parlato dei piani di zona, e quindi a breve arriveranno. E immagino quanto sia doloroso quel momento, quando arriverà la consapevolezza che questa Amministrazione, dopo tante che hanno soltanto parlato, detto, fatto, attuato strategie senza produrre mezzo risultato, questa comincia a produrre i risultati.

Io capisco che quello è il livello di sofferenza più acuto e quindi è utile e necessario provare a mettere ogni giorno i bastoni tra le ruote del Sindaco e della sua Amministrazione, sbagliando. Perché voi non danneggiate il Sindaco protempore. Toni Matarrelli tra un po' se ne andrà, quando finirà questa esperienza, con le sue gambe cambierà, oppure con le gambe degli altri, se dovessero decidere che io mi ritiro. Sono disposto ad accettare un calcio nel sedere, perché anche questo fa parte dei ruoli. Se non dovessi più avere una maggioranza, ne prenderò atto eccetera.



Il dramma è questo, quando cominceranno a quadrare anche i conti. È un processo lentissimo, graduale, ad esempio grazie a Giuseppe perché l'hai detto in maniera esemplare, sul fronte della riscossione non c'è niente da fare.

E attenzione, Carmine, perché non ho capito bene il ragionamento politico, però la parte umana del tuo intervento l'ho apprezzata. Perché dici, attenzione, non ammazziamo chi annaspa, chi è quasi morto. Bravo!

Tu sai che la maggior parte dell'evasione e dell'elusione in questa città, appartiene a chi, invece, ha le risorse per poter pagare?

Caro Carmine, tu lo sai che una imposizione equilibrata e soprattutto colpire chi non paga, avendo le risorse, crea una fiscalità più equa? Questo è il nostro obiettivo.

Quindi, stiamo per attuare strategie che vanno in questa direzione. Dotandoci anche, altro elemento essenziale, dotandoci e quindi dovremo investire anche, che sia chiaro, di tecnologia che ci permetterà. La tecnologia ci permetterà di avere una visione più e ancora andiamo con la penna, con il calamaio, con la matita. Cioè, ancora a questo punto, sto esagerando un po', perdonatemi. È gusto per enfatizzare il fatto che occorre investire nella tecnologia, perché la tecnologia ci permetterà di avere il monitoraggio esatto di cosa avviene, anche dal punto di vista.

Cioè, stiamo lavorando. Recuperando anche risorse interne, cioè dipendenti che ad un certo punto erano stati accantonati perché dichiarati incapaci dal DEOS, da uno che è detentore del... Io capisco, là sono tutti scemi, qui tu via, tu via, tu via.

Noi, invece, stiamo recuperando tutte le energie, interne, quindi quelle dei dipendenti, esterne, quindi consulenti, cittadini. Ci stiamo dotando ogni giorno di suggerimenti. Il nostro bilancio non sarà partecipato nella misura in cui faremo un incontro e dire: "venite" e ci laviamo la coscienza. No, ascolteremo tutti, così come abbiamo fatto in campagna elettorale. Tutti, tutti, tutti.

Perché abbiamo qualche idea, siamo consapevoli delle nostre insufficienze e quindi vogliamo arricchirci. Ecco perché abbiamo i consulenti. Non c'è mai nessuno, perché non li paghiamo, perdono tempo, danno una mano e stanno contribuendo moltissimo, insieme agli Assessori, insieme ai Consiglieri. Ci sono tanti cittadini che incontriamo. Ma contribuendo sul serio. Sia chiaro.

Anche perché hanno la fortuna di avere un Sindaco, che delega e che spesso viene informato anche dopo. Perché noi programiamo le cose. Ogni settimana ci vediamo uno o due volte, con tutti e programiamo ogni singola opzione.

Quando è programmata e ci sta l'Assessore, il consulente, che opera, e il Sindaco non ha più interesse, se non di conoscere quello che avviene perché deve avere una visione di insieme, ovviamente.



Per il resto, prego i Consiglieri di assumersi la responsabilità, quando dicono cose che attengono alle qualità e l'onestà intellettuale delle persone, perché troppe volte si è abituati a dire cose che offendono la dignità delle persone.

Qualcuno mette in discussione che il ragioniere capo sappia fare due più due? Lo dicesse in maniera esplicita. Oppure, se non mette in discussione la capacità e mette in discussione l'onestà della persona, nome e basta. Non insinuate. Non insinuate. Chi sta nell'istituzione ha una responsabilità maggiore rispetto al cittadino che per strada può dire quello che vuole.

La polmonite si cura con i farmaci che producono dei vantaggi concreti, reali e tangibili. E la guarigione non è immediata, ma è scansionata nel tempo, ma un buon medico, una volta che ha fatto la diagnosi, fa il monitoraggio, un po' alla volta. Non è che dice, ho fatto la diagnosi, per ora è polmonite, poi vediamo. Ho detto cosa devi fare e poi non lo segue. No, dobbiamo fare piano, piano, piano. E va curata e le nostre casse vanno curate in questo modo.

Ho visto un po' di pessimismo, io sono molto ottimista. Anzi, consapevole e quindi è una sfida che lancia a me stesso, perché poi dire queste cose in Consiglio Comunale, significa, lasciare agli atti quello che si dice, tra l'altro ci sono registrazioni pubbliche. Per cui, nessuno... Parliamone tra un anno, va bene? Vediamo e raffrontiamo la storia di questa città, degli ultimi dieci anni, rispetto al bilancio.

E vedrete, che probabilmente la città questa volta, ha scelto meglio del passato. Perdonatemi la presunzione, ma non perché ha scelto Toni Matarrelli, sia chiaro, che è pieno di limiti, pieno di difetti e pieno di incapacità. Ma perché ha scelto uno che proprio consapevole dei suoi limiti, si fa aiutare da tantissime persone. E prova a fare sintesi, tra cultura e sensibilità anche a volte diverse e distanti.

Questo è il sacrificio che noi produciamo e di questo vogliamo parlare e di questo vorremmo parlare anche nel bilancio di previsione. E io rilancio, per l'ennesima volta, quella che considero una piccola sfida a tutti noi.

Viviamo in un contesto, in un momento difficilissimo. Il paese, l'Italia è in difficoltà. Da questa consapevolezza dobbiamo partire, per mettere un po' da parte, secondo me, se abbiamo l'amore per questa comunità, per la nostra Mesagne, un po' da parte i rancori personali, i risentimenti, il fatto che non sopportate la persona, perché è un fatto anche naturale, che io non sia digerito da qualcuno. E lo capisco, perché è inevitabile che possa accadere.

Però, ricordatevi sempre, che non dovete mai colpire il Sindaco per fare male alla città. Perché fate un danno che rimane a tutti gli altri, a tutti.

Io vi invito, invece, per l'ennesima volta, a dare un contributo. Io qualche volta ho ricevuto qualche Consigliere che è venuto a dirmi qualcosa delle



opposizioni, interessantissime. E sto provando. E siccome erano interessantissime, non è che io mi sono prostrato perché avevo un interesse. No, erano delle sollecitazioni interessanti, che io ho puntato. Che non ho potuto ancora realizzato perché mi mancano alcuni strumenti, ma sono qui, impressi nella mia mente. Perché erano cose non solo interessanti, ma sacrosante e utili per la mia città. La città che ho l'ambizione di governare in maniera discreta. Ma senza dubbio, con tanta onestà intellettuale.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Molfetta.

### **Consigliere MOLFETTA**

Rilevo che il modo del contendere e le divergenze che si stanno palesando in quest'aula, riguardano o il futuro o il passato. Cioè, o il bilancio di previsione in cui vedrete, faremo una manovra espansiva, che lancerà l'economia, troveremo strumenti per aumentare la riscossione, troveremo formule nuove, senza gravare nelle tasche dei cittadini.

Quindi, una proiezione verso il futuro che adda venire, oppure una rivisitazione di un passato morto e sepolto rispetto al quale non c'è nessuna acrimonia di niente e nessun tipo di risentimento di carattere personale, che giustifica interventi da parte mia, perché di me si parla, parliamoci chiaro. Ma proprio per niente.

Ci sono valutazioni che possono essere differenti e che in questo senso andrebbero colte, senza quella vena irridente e velatamente minacciosa, che non esiste proprio, che non accetto. Quel modo di ribaltare quello che è stato detto, in modo da farlo ritorcere contro. Cioè, l'operazione che è stata fatta talmente tanto a lungo e talmente tanto bene, che ha prodotto i frutti. Basta! Fine. Finito. Non c'entro più io.

Io ho fatto delle osservazioni problematiche. Non ho messo in discussione niente. Ma un cittadino può porsi qualche problema e chiedere, senza mettere in difficoltà niente e nessuno, senza inficiare la professionalità di nessuno, me ne guarderei bene.

Però, ha un senso dire, che le spese sono certe e le entrate sono incerte? Ha un senso dire che si va verso la lievitazione strutturale della spesa corrente e che in questo senso, la politica del personale non si capisce se persegue l'obiettivo di ridurre la spesa oppure organizzare la macchina amministrativa in



maniera fantasmagorica nonostante i costi e nonostante la situazione del bilancio.

Cioè, noi pensiamo a cosa significherà se quelle entrate non entrano, irrigidire la spesa corrente, con questo aumento così improvviso, a gettito immediato di dieci risorse umane previste nel PTT, nel piano del fabbisogno del personale che vengano assunte tutte e subito?

Dicevo io, non si può fare una scelta più ragionata e più ragionevole e diminuire il processo assunzionale nel triennio in cui è previsto e rapportarlo alle entrate?

Questo è il ragionamento...

#### **PRESIDENTE**

Consigliere, siamo in dichiarazione di voto, la prego.

#### **Consigliere MOLFETTA**

...di mera natura politica. Per cui, sull'oggetto, cioè, a dire sulle variazioni di bilancio, non si è praticamente discusso. Si è discusso di quello che sarà e di quello che c'è stato.

Quindi, io ribadisco che invece sulle variazioni bilancio danno un segno, il segno inequivoco e che finora, almeno finora, e speriamo che così non sia per il futuro, nulla è stato fatto per cambiare e per modificare la direzione di una rotta che ci portava a sbattere prima e che se continuiamo così, ci porta a sbattere dopo. Tutto qua.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione del quarto punto all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva con 11 voti a favore e 6 voti contrari.



**Consigliere ROGOLI**

Non abbiamo partecipato al voto, devo fare la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE**

Gliel'ho detto prima al Consigliere Dimastrodonato: in fase di votazione non si può più intervenire.

**Consigliere ROGOLI**

Devo fare la dichiarazione di voto, Presidente.

**PRESIDENTE**

No, mi dispiace. Prego Segretario.

**Consigliere INDOLFI**

Non sei il Presidente di tutti, solo della maggioranza.

**SEGRETARIO GENERALE**

Scusate Consiglieri, per quanto interessa me, eravamo 11 favorevoli, contrari, se volete esprimere il vostro voto.

**Consigliere ROGOLI**

Non abbiamo partecipato al voto, perché ho chiesto di fare la dichiarazione.

**SEGRETARIO GENERALE**

È potestà del Presidente, ha interpretato in questa maniera, legittimamente per quanto riguarda il suo ruolo. Eravamo in fase di votazione, se volete esprimere il vostro voto. Questo interessa, in questo momento me, come Segretario.

**Consigliere ROGOLI**

Posso fare la dichiarazione di voto?



**PRESIDENTE**

No!

**Consigliere ROGOLI**

Non è possibile.

**PRESIDENTE**

Astenuti.

**Voci in aula**

**PRESIDENTE**

Non partecipate al voto? E non partecipate al voto. Va bene.

**SEGRETARIO GENERALE**

Allora, favorevoli 11, contrari nessuno, astenuti nessuno.

**PRESIDENTE**

Il punto all'ordine del giorno è approvato.

**SEGRETARIO GENERALE**

Un chiarimento di ordine tecnico: per non partecipare al voto, bisogna essere assenti.

**PRESIDENTE**

Quindi, uscire dall'aula.

**SEGRETARIO GENERALE**

Tecnicamente è questo. Lo dico, vale per tutti.



**Consigliere ROGOLI**

Siccome avete fretta, non abbiamo avuto tempo di uscire.

**PRESIDENTE**

Prima l'avete avuto.

**SEGRETARIO GENERALE**

Le parole hanno un senso. Consigliere, mi scusi, è un fatto tecnico.

**Consigliere ROGOLI**

È una conduzione vergognosa del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE**

Mi dispiace Consigliere Rogoli. Prego Sindaco.

**SINDACO**

È chiusa la votazione, però, perdonatemi e chiedo a tutti di ascoltarmi un attimo. Certamente, oggi, siamo arrivati qui, probabilmente con uno stato d'animo un po' viziato da alcune incomprensioni.

Però, perdonatemi, non facciamo diventare il Consiglio Comunale il luogo dove far valere le contrapposizioni e i punti di vista distanti.

Oggi, quando il Presidente del Consiglio mi ha offerto la parola per relazionare sulle comunicazioni del Sindaco, il Consigliere Indolfi non poteva intervenire, perché era un punto all'ordine del giorno che si apriva. Lui avrebbe parlato esattamente un istante dopo di me. Perdonatemi.

Ho chiesto la parola per fatto personale. Perdonatemi. Ho chiesto la parola e vorrei...

Il senso è questo, nella conduzione, però, il Presidente, del Consiglio, ha il dovere di tener conto anche delle istanze che emergono dai Consiglieri di minoranza. Però, se vi ha chiesto di intervenire prima della chiusura.

Perché io ho fatto il parlamentare, si interviene, a un certo punto Presidente magari introduco questo nuovo elemento, e mi pare che lei l'abbia usato, però, come formula: "c'è qualcuno che deve ancora intervenire? Posso chiudere?", magari la prossima volta possiamo provare almeno a riparare? Per tutti lo dico.



Per tutti, ovviamente, vale. È un tentativo.

E allora, io vorrei dire, Segretario io vorrei dire, mi ascolti, possiamo prendere spunto da questo incidente, affinché almeno questo genere di incidenti non possano accadere mai più e quindi assumendoci una nostra anche responsabilità rispetto a questo tema?

Sto parlando io. Posso produrre io, questo sforzo? Possiamo produrre, Presidente, questo sforzo, di essere... Vi prego. Perché, almeno su questo terreno, non diamo un'immagine alla città che è deleteria.

Vi posso garantire, che potremo anche autogratificarci su conflitti di questa natura, o andare all'esterno per dare le motivazioni l'uno dell'altro, ma ne va della credibilità di tutti.

Per cui, effettivamente, questo incidente io avrei preferito che non ci... Almeno questo. Avrei preferito... Sto dicendo, che vorrei che il si prendesse spunto da questa vicenda, che almeno su questo terreno, ci possa essere un'onestà intellettuale di tutti. Per cui, potremo usare formule per cui prima di chiudere la discussione, il Presidente chieda, lo faccia invece di una volta, perché l'ha chiesto, il Presidente ha chiesto se doveva intervenire qualcuno, nessuno ha parlato e ha chiuso la discussione.

E quindi, siccome è accaduto per tre volte, ha ritenuto questa volta di chiuderla realmente. Magari la prossima volta, Presidente, lo chieda ripetutamente: "posso chiudere?", perché non vorrei che poi diventasse questa sede il luogo dove far valere un regolamento di conti, che non ha motivo di esistere, tra le altre cose.

Anzi, io auspico che quanto prima si possa ricondurre tutto a buon senso.

Io vorrei assumermi questo... Mi sento un po' in colpa per questo incidente, è chiaro? Io sto dicendo che mi sento parzialmente... Presidente, Segretario, io mi sento un po' in colpa per questo incidente e vorrei dare questo contributo per il futuro, possiamo ripartire almeno da questo? Cioè, su questo terreno per trovare un punto di incontro? Almeno rispetto alla possibilità di intervenire e di rispettarci reciprocamente, almeno da questo punto di vista.

Scusate, è un tentativo estremo, che io sto... Forse sono anche la persona meno adatta, meno adeguata, però ritengo che su questo versante potremmo dare tutti quanti più un buon esempio.

Anche il fatto di uscire dall'aula, perdonatemi, per quanto mi riguarda, non è un fatto che ho gradito, francamente. Però, è un fatto soggettivo, ovviamente.

Io ritengo che ci si debba confrontare, anche vivacemente, anche partendo da punti di vista molto distanti, ma provando a rispettare l'istituzione.

Lì è il punto di vista diverso, perdonatemi, perché abbiamo interpretato in maniera diversa quella vicenda.



Ho chiesto per fatto personale, siccome il Sindaco è stato chiamato in causa.

E comunque, io vorrei stemperare i toni e vorrei che almeno questo incidente, il fatto che si chiuda una discussione, senza che tutti abbiano espresso legittimamente il proprio punto di vista, io vorrei che non accadesse mai più. E spero che credo anche voi vogliate. Cioè, a prescindere dal fatto di chi questa volta ha avuto responsabilità o meno, spero che anche voi abbiate lo stesso obiettivo. Anzi, ritengo che abbiate lo stesso obiettivo anche voi. Era questo il senso.

È un tentativo per dire, almeno questo, facciamo in modo che non accada mai più. Era questo, perdonatemi.

#### **PRESIDENTE**

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.

#### **Consigliere COLUCCI**

Presidente, io chiedo al Consiglio se c'è la possibilità...

#### **Consigliere ROGOLI**

Presidente, ma possono parlare tutti, tranne io? Chiariamo, perché non è possibile. Cioè, che tipo di intervento è questo?

#### **Consigliere COLUCCI**

Se mi fa finire, glielo dico, Consigliere Rogoli.

#### **Consigliere ROGOLI**

È veramente incredibile. Non è possibile. Io la farei parlare due ore, ma o siamo tolleranti nei confronti di tutti oppure non è possibile che ognuno si alza e parla quando vuole.

#### **PRESIDENTE**

Consigliere Colucci, a che titolo sta intervenendo?



**Consigliere COLUCCI**

Io chiedo, se vi è la possibilità di anticipare la discussione del punto nr 7° l'ordine del giorno, perché siccome è presente il Commissario Maruzzella, per evitare che aspetti ore, se vi è questa possibilità. Era solo questa la mia richiesta.

**PRESIDENTE**

Quindi, lei mi sta chiedendo di anticipare il punto nr 7 all'ordine del giorno.

**SEGRETARIO GENERALE**

Quindi, ai sensi dell'art. (inc.) del regolamento, ultimo comma, lei sta chiedendo l'inversione dell'ordine del giorno, il Consiglio Comunale si deve pronunciare.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione. Anticipiamo il punto nr 7 all'ordine del giorno, come dice il Consigliere Colucci.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'anticipazione della discussione del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.**

**SEGRETARIO GENERALE**

Il Consiglio approva con 10 voti a favore, è assente il Sindaco, contrari nessuno e 3 astenuti e sono assenti i Consiglieri Molfetta e...

**PRESIDENTE**

Quindi, passiamo alla trattazione del punto nr 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

**Concessione al Demanio dello Stato immobile ex Pretura. Approvazione schema di comodato d'uso**

---

**PRESIDENTE**

Prego di relazionare Assessore Semeraro.

**Assessore SEMERARO**

Non so se è il caso di aspettare che rientri il Sindaco e gli altri, per una forma di rispetto di tutti. Aspettiamo un attimo. Anche il Consigliere Molfetta.

**PRESIDENTE**

C'è una proposta? Me la formalizzate? Assessore, può proseguire.

**Assessore SEMERARO**

È un modo per essere tutti presenti, perché sono argomenti importanti. Proseguiamo.

Quindi, un saluto a tutti, buonasera. Ben ritrovati. Speriamo che ci sia un altro clima su questo punto, perché alla fine questo è un argomento più attinente, forse, alla gestione della nostra gestione.

Saluto, ringrazio il Commissario Maruzzella per la pazienza e mi dispiace per lo spettacolo, che, forse, ha assistito. Non molto confacente a quella che è una normale dialettica.

Io col Commissario mi sono confrontato in queste settimane, perché era questo un intervento importante, perché fin dalle prime nostre incombenze, soprattutto per la gestione del patrimonio, che è una delega che mi appartiene, soprattutto a tutte le problematiche che vi sono, abbiamo concentrato l'attenzione su questo immobile, sulla ex Pretura di Mesagne, come sapete, ubicata in Largo Risorgimento.

Per chi ha frequentato spesso, qui vi sono alcuni colleghi che hanno vissuto il periodo in cui lì c'era una gloriosa Pretura, con altrettanto, forse meno glorioso Tribunale, quella è stata una struttura per Mesagne e per la Provincia di Brindisi, molto importante. Perché il nostro circondario, mi sembra che si dice, era un punto di riferimento. Cioè, Mesagne era un punto di riferimento per



tutto il circondario.

Questo argomento è stato anche trattato dalla precedente Amministrazione Comunale, con una discussione forse iniziata anche prima, da quando l'immobile è stato lasciato dall'ufficio giudiziario, la chiusura dell'ufficio giudiziario ha sancito un momento importante, perché questo immobile, di grandi dimensioni, sono quasi 1500 metri, che si trova al centro della città, ha subito varie ipotesi di destinazione.

Un'ipotesi suggestiva era quella di destinarlo a casa delle associazioni, ad esempio. Mi sembra che con la fine della legislatura di Scoditti, si pensò di realizzare anche questo genere di intervento. Però, credo che questa ipotesi è benché adesso mi sembra che vi sia l'Auser ancora ubicato lì, ringrazio pure per il lavoro che fanno, perché è molto interessante, questa idea non ha sortito forse la speranza che uno si prospettava, perché alla fine questo immobile ci si è resi conto, che abbisognava di urgenti e improcrastinabili lavori di ristrutturazione. Anche importanti, come ad esempio i solai ammalorati, pericolanti, con seri problemi di sicurezza, oltre che gli evidenti costi di gestione. Perché i costi di gestione di un immobile di 1500 metri, credo che non sono da sottovalutare. Quindi, si sono trovate soluzioni alternative.

Si è giunti, quindi, all'Amministrazione Molfetta, di intesa il Sindaco Molfetta con la Questura di Brindisi, intavolò una trattativa per la concessione di questo immobile.

Io ho trovato una serie di documenti, che forse, in effetti, in Commissione, benché il Consigliere Saracino ne fosse a conoscenza, in Commissione non sono stati, anche se la cronistoria lascia il tempo che trova, perché quello che è importante è la volontà di un'Amministrazione.

Però, è giusto che venga messo in risalto questa documentazione, perché nel 2017, a settembre, la Questura di Brindisi manifestò l'intenzione di ricercare una nuova collocazione per il Commissariato di Polizia. E il Sindaco Molfetta ipotizzò, quindi, con quella missiva che agli atti, opere di ristrutturazione a carico del Comune, quindi per circa € 500.000, di quella somma circa € 350.000 erano destinati alla ristrutturazione, a fronte di una corresponsione di un ipotetico canone annuo, che si ipotizzava in circa € 100.000 a favore del Comune di Mesagne.

Vedo che c'è stato, tra la documentazione, un lasso di tempo anche importante, perché il 30 maggio, quindi stiamo parlando dopo sette mesi, fu eseguito un sopralluogo da parte del servizio tecnico, logistico e patrimoniale della Polizia di Stato. E in quella sede vi riferiscono che quelle somme furono ritenute irrisorie per la ristrutturazione di questo immobile, rispetto alla mole di lavori necessari allo scopo.



Tanto, che l'allora Assessore Librato, mi riferiscono, ipotizzò addirittura la possibilità di accendere un nuovo mutuo.

Comunque, la proposta non ebbe seguito e si pensò, quindi, di desistere da questa soluzione.

La questione subì un rallentamento, è ovvio che ci furono dei periodi bui, dei periodi vuoti, fino a quando il Commissario Prefettizio decise di intrattenere nuovi rapporti e contatti con il Questore di Brindisi, Rossi e con l'Agenzia del Demanio, che sfociarono nella nota del 23 aprile, anche questa in atti, a firma del Questore. E di un incontro presso la sede comunale di maggio del 2019, quindi pochissimi mesi fa, in cui è stato concordato di concedere in uso al Demanio l'immobile dell'ex Pretura.

Ad agosto l'Agenzia del Demanio comunicava di aver determinato una bozza di quadro economico per gli interventi necessari nella misura di circa € 4.000.000. A settembre, il 10 settembre trasmetteva a mezzo e-mail lo schema di convenzione, sul quale anche l'ufficio legale esprimeva il suo parere.

Quindi, questa la cronistoria in breve.

Questa Amministrazione, quindi, sulla scia di quanto deciso dal Commissario Prefettizio e dopo comunque un'attenta valutazione, ha deciso di proseguire questa strada. Quindi, legittimamente abbiamo ritenuto che l'immobile doveva essere concesso al Demanio dello Stato per ubicare la Polizia dello Stato.

L'immobile è della Polizia dello Stato, sebbene per 99 anni. Anche perché, questa data c'è stata "imposta" dalla Polizia, o meglio, dal Demanio, perché ritiene che questo investimento di € 4.000.000 possa essere per loro conveniente nel tempo.

Quindi, la volontà di intraprendere questa strada, ci ha portato a ragionare un po' su tutto il patrimonio, perché noi abbiamo immobili anche importanti, oltre che la Pretura, l'ex Pretura, abbiamo Belloluogo, abbiamo la Misericordia, abbiamo l'ex Convento dei Domenicani.

Per cui, sostenere costi di ristrutturazione anche per questo immobile, forse appariva troppo difficile da poter, con le nostre risorse, ristrutturare.

Quindi, la valutazione è stata per noi molto oculata, e soprattutto ci ha spinto a fare questo, perché l'investimento dello Stato, della Polizia soprattutto nella nostra città e la volontà di mantenere e rafforzare il Commissariato qui a Mesagne, ci ha convinto.

Qualcuno ha anche paventato la possibilità che forse avrebbero lasciato Mesagne, perché ubicati in una struttura sicuramente inadeguata. Ma anche questa possibilità, se è veritiera, era da scongiurare.

Quindi, forse non lo sapremo mai, però qualcuno si è espresso in questo senso.



Quindi, destinarlo ai nuovi uffici della Polizia di Stato, per noi, è inoltre un segno molto forte della presenza dello Stato in una realtà come la nostra, che ha vissuto stagioni molto difficili. Perché siamo convinti che in questo modo, si rafforza la percezione della legalità, del rispetto delle regole, della convivenza civile, verrà nel contempo riqualificata l'intera area dove è ubicata la struttura e quindi ci sarà anche un restyling della zona.

Quindi, abbiamo ritenuto non conveniente impelagarsi in una ristrutturazione fine a sé stessa, con costi non sostenibili per le attuali casse comunali.

La struttura e l'area oggetto dell'intervento, sarà quindi riqualificata dal Demanio dello Stato per un importo, come dicevo, di € 4.000.000 circa, con un progetto che noi abbiamo visto in maniera sebbene superficiale, però c'è stato detto che è un progetto innovativo, con strutture di alta tecnologia, tutte al servizio della collettività.

La bozza di contratto oggi in discussione, che si è deciso di impostare come atto di comodato, di costituzione di comodato d'uso, è stata discussa dalla prima Commissione Consiliare nella seduta del 30 ottobre e in quella del 18 novembre.

Questo atto è costituito da 19 articoli e rispetto alla formulazione prospettata dal Demanio, sono state apportate piccole modifiche, soprattutto negli artt. 13 e 14. L'art. 13 riguarda solo le spese dell'atto che saranno a carico del Demanio e l'art. 14 prevede per il Comune la possibilità di recesso dal contratto, se le risorse non saranno reperite dal Demanio nel corso di tre esercizi finanziari.

Quindi, dando per letta, se siete d'accordo, la lettura dell'intero atto, io chiedo al Consiglio Comunale di approvare la bozza così come licenziata dalla Commissione Consiliare. Grazie per l'attenzione.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliera Saracino.

## **Consigliera SARACINO**

Grazie. Buonasera al Sindaco, alla Giunta e a tutti i Consiglieri. Io, se la Presidenza mi consente, prima di fare l'intervento sulla questione di cui ci stiamo occupando, lo avrei fatto all'inizio dei lavori del Consiglio Comunale, se mi fosse stata data la possibilità di parlare, ma ho notato solo oggi che mancava nell'ordine del giorno le comunicazioni dei Consiglieri, però ritengo



che questa Assise non possa esimersi dal rivolgere un pensiero alle vittime del tragico terremoto in Albania di questa notte.

Terremoto, del quale anche noi abbiamo sentito le vibrazioni e quindi la nostra vicinanza giunga a quel popolo già sfortunato, che negli anni ha cercato riparo sulle nostre coste e che è stato, ripeto, martoriato ulteriormente stanotte da questo evento nefasto.

E vengo all'argomento di cui ci dobbiamo occupare. Questo argomento è stato un argomento discusso, come ha detto bene l'Assessore in Commissione. Commissioni partecipate, la Prima Commissione è sempre il cuore pulsante di un'Amministrazione Comunale, perché il ripensare una città e un paese, è come fare immaginare l'evoluzione anche futura e futuristica di una comunità.

E noi, per noi, per la parte politica che io in questo momento rappresento, l'argomento di cui ci occupiamo è un argomento che ci sta molto a cuore.

Inizio col dire, che su questo argomento intendiamo essere chiari, anzi chiarissimi e non consentiamo a nessuno che possa essere insinuato anche il minimo dubbio, come purtroppo è accaduto in questi giorni, anche a mezzo della stampa, che il Partito Democratico abbia delle riserve sulla possibilità che il Commissariato rimanga a Mesagne. O che venga addirittura da parte del Partito Democratico, una opposizione a questo progetto.

Chi ha partecipato ai lavori della Commissione, sa bene che così non è. La collaborazione del Partito Democratico in quelle sedi è stata leale ritengo anche proficua, Assessore, perché lei mi ha confermato adesso e lo confermano anche gli atti, che questo modesto Consigliere sottolineava la sua conoscenza personale dell'esistenza di atti che evidentemente in quelle due riunioni, nel carteggio mancavano. Le abbiamo recuperate.

E devo dire, che le abbiamo recuperate anche dopo la conferenza dei capigruppo, perché questo argomento nonostante non fosse completo dal punto di vista istruttorio, era comunque stato già portato all'attenzione della conferenza dei capigruppo ed insieme avevamo comunque deciso di farne oggetto di discussione in Consiglio Comunale.

Gli atti di cui abbiamo parlato sono arrivati il giorno dopo, puntualmente, il che dimostra che quando il Consigliere Saracino viene a dire qualche cosa, magari non sta divagando o non sta sognando o non sta facendo atti di ostruzionismo su nulla. Men che meno su questa materia.

In quelle discussioni che abbiamo tenuto, sì, abbiamo posto dei problemi, perché io non ho nessun problema a dirlo, io principalmente mi chiedevo, il Comune di Mesagne può spogliarsi di un bene che potrebbe essere messo a frutto? Credo che fosse e che sia tutt'ora una domanda legittima.

Ma questo non scalfisce neanche minimamente l'importanza sociale della



presenza del Commissariato di Mesagne a Mesagne.

Questo era un discorso per valutare anche insieme agli addetti ai lavori, a chi oggi amministra questa città, la possibilità di altre soluzioni. Perché lei, Assessore, ha accennato alla presenza in quell'immobile attualmente dell'Auser.

L'Auser è un'associazione che per Mesagne fa tantissimo. L'Auser è un'associazione di fronte alla quale dovremmo chinarci: dà da mangiare, dà da vestire, dà sostegno e supporto morale e sostanziale a tantissime persone.

Quindi, nel rivedere tutte queste cose, pensiamo anche seriamente all'Auser e dove collocare questa associazione.

Dobbiamo risolvere anche il problema di un inquilino, che abita in quella struttura. Che abita lì, perché ne ha diritto. E quindi, anche quella problematica andrà affrontata.

Ma al netto di questi problemi, che secondo me andavano posti in Commissione e sui quali dovevamo discutere e abbiamo discusso, io poi non consento a nessuno di insinuare o di dire o di palesare neanche lontanamente, che il Partito Democratico si sia opposto a questo progetto.

Quanto al merito della questione, io ribadisco che non abbiamo avuto e non abbiamo alcun tentennamento sulla bontà di questo progetto. E chi conosce la storia di Mesagne, la storia del nostro paese e mi riferisco soprattutto alla storia giudiziaria di questo paese, sa bene, anzi, benissimo, quanto la parte politica che io oggi rappresento, abbia lottato in prima persona per avere qui il Commissariato di Mesagne, mettendoci la faccia, mettendo a repentaglio la propria vita, la vita dei propri cari.

Nel 1992, anno in cui finalmente riusciamo ad inaugurare a Mesagne il Commissariato, io ero una giovane studentessa in Giurisprudenza, però ricordo ancora con emozione quella giornata. Perché a Mesagne fu salutato da una parte della città come un evento bellissimo e che poteva far sognare che una Mesagne migliore ci poteva essere. Dall'altra parte, non credo che fu così. E infatti, i risultati non tardarono ad arrivare, per fortuna nostra e di tutti i mesagnesi.

Quindi, conosco bene, perché conosco la storia di questo paese, la storia giudiziaria e la storia politica, l'importanza che ha avuto il Commissariato per Mesagne.

Chi conosce, come noi, la storia, devo continuare a dire, che sa che in quegli anni, dall'80 al '90, a Mesagne si ammazzava in mezzo alla strada. A Mesagne si ammazzava negli ospedali, a Mesagne si facevano saltare i negozi con le bombe, perché si chiedeva il racket.

Noi, il mio partito, la mia parte politica ha voluto e vuole ancora oggi il



Commissariato. Lo vogliamo, perché quella presenza in più che si affiancò alla presenza dei Carabinieri che già operavano sul territorio e che probabilmente, anzi sicuramente erano insufficienti per affrontare la montata della criminalità organizzata, ha fatto sì che Mesagne potesse riscattarsi, ha fatto sì che Mesagne potesse essere quella città che come ricordava anche stamattina il Sindaco nella sua miniconferenza, nella quale dava gli spunti sul Consiglio Comunale di oggi, ha fatto sì che Mesagne venga riconosciuta al di fuori dei nostri confini, come una bella città.

Una città nella quale si vive bene, una città nella quale si può camminare di notte anche senza avere problemi. Una città nella quale la Mesagnesità e il senso forte di appartenenza di una comunità, ha fatto sì che venisse sconfitta la criminalità organizzata.

E questo, grazie al lavoro di uomini e donne che sono venuti a dirigere il nostro Commissariato.

Quindi, noi siamo favorevoli affinché il Commissariato abbia una sede decorosa, abbia una sede centrale perché anche l'ubicazione, mi rendo conto che è strategica e certamente consente una maggiore visibilità, consente una maggiore collaborazione, i Carabinieri sono posti a neanche 50 metri, la sede dei Carabinieri.

Noi alziamo la posta. Noi diciamo sì, vi concediamo l'immobile, fate l'investimento da € 4.000.000, ma dott. Maruzzella, lei adesso alzi la posta e dica che va implementato anche il personale. Perché a Mesagne c'è un apparente silenzio, c'è un apparente ordine che chi come noi conosce la storia di questo paese, non è un buon campanello d'allarme.

Quindi, impuntatevi. Abbiamo bisogno di più uomini. Io so che la dottoressa Codardo si lamentava della riduzione del personale, che a volte non si riescono a coprire interi turni.

Mesagne ha bisogno. Non ha bisogno di impoverirsi, ha bisogno di arricchirsi anche dal punto di vista umano, degli agenti che operano su questo territorio. Per questo motivo, noi riteniamo che il Commissariato e che quella convenzione vada sottoscritta e che quell'immobile debba essere destinato per spostare gli uffici del Commissariato, perché Mesagne è e deve continuare ad essere un presidio di legalità.

Quindi, il nostro è un sì convinto e senza se e senza ma. Il nostro è un sì senza alcuna riserva.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consiglieria. Io vorrei dire solo una cosa. Non voglio ovviamente



entrare in conflitto, né con lei né con il Partito Democratico, né con l'opposizione, né con nessun Consigliere Comunale.

Per quanto riguarda le comunicazioni dei Consiglieri Comunali, non sono solo non previsti oggi nell'ordine del giorno, ma neanche nei Consigli precedenti non l'avevamo previste. Perché le comunicazioni dei Consiglieri Comunali non fanno parte del regolamento.

Quando io ho iniziato questo percorso di Presidente del Consiglio, che voi mi avete affidato, non ho seguito la prassi degli egregi Presidenti del Consiglio che mi hanno preceduto, che sicuramente sono stati migliori di me e saranno migliori di me.

Il Vangelo a cui faccio riferimento è il regolamento. Quindi, io seguo il regolamento.

Se voi, nel prossimo Consiglio Comunale volete inserire le comunicazioni dei Consiglieri, lo possiamo inserire. Quindi, alla prossima conferenza dei capigruppo, lo inseriamo come punto all'ordine del giorno.

Ecco perché, probabilmente, proprio da questo è scaturito anche l'equivoco iniziale, con il Consigliere Indolfi. Perché se ci fosse stato quel punto all'ordine del giorno, il Consigliere Indolfi avrebbe avuto parole di intervento nelle comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

Quindi, magari la prossima volta lo inseriamo, così non andiamo incontro ad equivoci. Grazie.

### **Consigliera SARACINO**

Io ne prendo atto anche se siccome il Vangelo è il regolamento sul funzionamento, abbiamo, credo, sempre applicato l'art. 55 sulle dichiarazioni impreviste. Più imprevisto di un terremoto, io non so che cosa ci sia.

E quindi, se non era chiaro, diciamo che ho fatto quel breve intervento ai sensi dell'art. 55 del regolamento.

Rimane ferma una questione che forse è il caso poi di cominciare a ipotizzare anche una modifica di questo regolamento...

### **PRESIDENTE**

Infatti, ne abbiamo parlato, l'ho detto anche nel mio discorso introduttivo.

Va bene. Grazie.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Resta.



### **Consigliere RESTA**

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Io vorrei fare un intervento relativamente intanto a una presa d'atto da parte del Partito Democratico della disponibilità che non era assolutamente in dubbio da parte di nessuno, di voler il Commissariato qui, a Mesagne.

Faccio un passo indietro, anche per chiarire che in Commissione da parte dei Commissari di Commissione, sia l'arch. Ferraro, sia Rogoli che la Consigliera Saracino, non c'è mai stata una sorta di opposizione reale, nel senso che sono state poste delle eccezioni che effettivamente andavano poste.

Nel senso che, se esistevano degli atti per i quali noi in realtà in Commissione non eravamo a conoscenza, mentre loro erano a conoscenza, era giusto che venissero valutate queste eccezioni.

Sta di fatto, che ad un'analisi globale della documentazione, si è rilevato che, nonostante ci fosse questo accordo tra il Commissariato e il Sindaco precedente, in realtà la situazione non poteva sicuramente essere risolta con un investimento da € 500.000 per ristrutturare questo immobile.

Anche perché, il Demanio, anzi, io direi lo Stato nella persona del Demanio ha fatto una valutazione che per ristrutturare quell'immobile, ci vogliono € 4.000.000, che effettivamente è una somma notevolmente superiore a quella che era stata stimata in una maniera sommaria da parte della precedente Amministrazione.

Detto questo, la Commissione ha ritenuto di valutare, alla luce delle spese che avremmo dovuto sostenere, degli immobili che erano in nostro possesso, la possibilità di poter dare in comodato d'uso gratuito per 99 anni questo immobile.

Chiaramente, l'immobile non veniva dato così, a un soggetto privato, ad un soggetto associazione, ma veniva dato effettivamente allo Stato, alla Polizia di Stato.

Quindi, le valutazioni che sono state effettuate in Commissione, sono state di questo genere. Quindi, questa proposta di comodato, è stata sicuramente valutata da tutti i Commissari nella giusta maniera ed è stata ritenuta tale, da poter essere attuata.

Gli unici punti che noi abbiamo, in realtà, valutato, sono stati quelli dell'art. 13, che era in merito agli eventuali costi che noi avremmo dovuto sopportare come Comune, che in realtà sono stati poi presi in carico da parte del Demanio. E relativamente all'art. 14, che era inerente al discorso dei tre esercizi commerciali, da parte della Polizia di Stato, affinché potessero espletare queste attività.

Quindi, noi abbiamo evidenziato che, nel momento in cui la Polizia di Stato



non avesse effettuato queste modifiche o non avesse recepito i fondi per effettuare queste modifiche, il contratto di comodato andava a essere risolto.

Quindi, ritengo che l'attività che è stata svolta in Commissione è stata un'attività regolare, di valutazione di tutta la documentazione che era in nostro possesso e pertanto abbiamo ritenuto che era giusto, a questo punto, concedere anche per una questione di immagine di Mesagne, anche per una questione di passato, di quello che era stato portato da parte dello Stato con la Polizia a Mesagne, la possibilità di poter mantenere un presidio di legalità qui, a Mesagne. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Molfetta.

### **Consigliere MOLFETTA**

Brevissimamente, perché la ricostruzione dell'Assessore, Vice Sindaco, è stata assolutamente puntuale ed esaustiva. Effettivamente, le cose stavano così, la consiliatura Scoditti aveva fatto un progetto articolato e anche politicamente abbastanza sostenuto, che era quello di far diventare l'ex Pretura un centro di aggregazione giovanile, avendo noi, sul territorio, una mole enorme di associazioni e di stanze per avere una sede consona.

Quella ci sembrò, anche a me sembrava una proposta molto interessante, anche perché avevamo fatto anche dei passi molto in avanti, immaginando e prefigurando di allocarvi esperienze di avanguardia nell'ambito delle politiche giovanili, della ricerca, eccetera.

Però, poi la realtà dei fatti, volle che questo intendimento e questa intenzione politica non si traducesse in atti e non ebbe l'iter amministrativo, non si avviò, perché ci rendemmo conto da subito, delle enormi difficoltà che questo progetto comportava, che era bello da un punto di vista concettuale e avrebbe costituito una giusta cornice di valorizzazione a un tessuto sociale che merita di trovare risalto all'interno di una struttura degna, che ancora oggi è in grandissime difficoltà. Però, il costo relativo, ipotizzato alla manutenzione straordinaria e la difficoltà di avere una gestione coordinata tra le varie associazioni, molte delle quali non erano operativamente in grado di corrispondere a un canone di locazione e spesso neanche a pagare le utenze, perché non ce la fanno.

E allora, noi abbandonammo quell'idea, ma l'abbandonammo solamente quando la dottoressa Codardo ci fece questa proposta, che noi abbracciammo con grandissimo entusiasmo e che perseguimmo con una certa tenacia, con il



coinvolgimento pieno anche della Questua di Brindisi.

Io ricordo che andammo a fare il sopralluogo con il Questore Masciopinto, oltre alla dottoressa Codardo e tutta la Questura di Brindisi coglieva favorevolmente questa ipotesi di spostamento, perché da un punto di vista logistico, non c'è dubbio che quell'immobile si predispone meglio di quello in cui attualmente è allocata la Polizia di Stato.

Perché la Polizia di Stato oggi è allocata in un immobile non perfettamente idoneo alla funzione che deve svolgere, con un costo di locazione estremamente oneroso.

Quindi, la trattativa andò avanti. Naturalmente, l'entusiasmo ci fece accelerare i processi e arrivammo alla definizione di un accordo di massima, che prevedeva quel tipo di rapporto, cioè a dire un canone di locazione di € 1000/1.100 al mese e un intervento di ristrutturazione, di intervento straordinario di manutenzione di circa € 500.000, si capiva subito che erano sottostimati, ce lo faceva capire anche l'ufficio, di cui si faceva carico la Polizia di Stato, a scomputo, naturalmente, del canone di locazione. Quindi, noi immaginavamo che potevano fare l'investimento, perché l'investimento era a scomputo del canone di locazione.

E quindi, per noi sembrava la soluzione migliore, per seguire questo obiettivo e resta la soluzione migliore. Perché allo stato dei fatti, non ce ne sono altre, né in termini di alienazione, perché è difficilissimo immaginare di porre di quell'immobile sul piano delle alienazioni. Anche quella poteva essere una soluzione prefigurata perché abbiamo una grande esigenza di fare cassa e ci siamo impegnati a fare dei piani di alienazione corposi, che prevedano anche di alienare immobili di particolare pregio, abbiamo rimesso in circolo, rimettemmo in circolo la Masseria Belloluogo e altri immobili di pregio, però dobbiamo fare di necessità virtù, le condizioni per alienare sono assolutamente ora difficili.

Quindi, questa ipotesi, che pure doveva essere messa in campo, è stata scartata. E tra le ipotesi di valorizzazione, questa resta la migliore.

A me mi mancava un passaggio, cioè quando entra il Demanio? E con quale ruolo? Ora lo capisco, perché arriva un momento in cui la Polizia di Stato ad agosto, a giugno 2018, attraverso il sopralluogo dei tecnici, dei consulenti logistici e patrimoniali, arriva alla definizione dell'impossibilità di fare un investimento così corposo, che non erano certo le € 500.000, ma erano molto di più.

E lì, la trattativa si sarebbe arenata, se l'interlocutore fosse rimasto la Polizia di Stato direttamente e l'Amministrazione Comunale.

Quindi, si costruisce, per la mediazione del Commissario Prefettizio, del Prefetto, dei dirigenti di Puglia, Basilicata dell'Agenzia del Demanio e della



Prefettura, un tavolo di concertazione che ipotizzano questa specie di operazione a triangolo. Cioè, a dire, la destinazione d'uso rimane quella, però l'intermediazione finanziaria dell'Agenzia dello Stato, che ha tra i suoi piani pluriennali di opere pubbliche e di finanziamenti, verosimilmente anche quelli di acquisire e recuperare gli immobili sempre per funzione dello Stato, e questa è una situazione assolutamente pertinente, a questo punto ben venga, perché evidentemente sblocca una situazione che altrimenti si sarebbe incancrenita, perché la trattativa diretta, anche se noi avessimo abbassato il canone di locazione, ampliato il termine di convenzione con cui magari fare il contratto di locazione, non avremmo sbloccato la situazione, perché la Polizia di Stato evidentemente non ce la faceva a fare l'investimento iniziale e i tempi i sono stretti, perché lì l'esigenza di spostarsi è già stata avanzata da alcuni anni.

Per cui, ben venga. Però, che sia chiaro e io voglio mutuare le considerazioni che ha fatto Rosanna, che oggi, come allora, il Comune di Mesagne fa un grandissimo sacrificio, cioè quello di rinunciare alla valorizzazione per scopi sociali, oppure semplicemente per fare cassa di uno degli immobili più importanti che tiene, perché sia lì allocata la Polizia di Stato e possibilmente potenziata perché questo è un terreno che a distanza di tanto tempo, sebbene come il Fiume Carsico, ancora il mosto è nella sua pancia, nelle sue viscere. Per cui, noi abbiamo bisogno di avere la Polizia di Stato. Urgente bisogno di averla, di averla là e di averla potenziata, di averla sempre al nostro fianco. Che la città si ricordasse, la Polizia di Stato si ricordasse, la Prefettura si ricordasse, che il Comune di Mesagne oggi come allora, sta facendo un grandissimo sforzo nella direzione della legalità.

Perché questo è un punto qualificante, che va nella direzione di continuare la battaglia sul fronte della legalità. E per questo, il Comune di Mesagne sta rinunciando a fare cassa, ad avere introiti da un eventuale contratto di locazione e affidare il comodato d'uso gratuito al demanio dello Stato, per 99 anni, uno degli immobili più importanti che noi abbiamo.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Dichiaro chiusa la discussione, ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Sicilia.

## **SINDACO**

Dobbiamo essere più concentrati durante i lavori del Consiglio, però ai più giovani è consentita qualche distrazione.



Sono particolarmente felice, del fatto che il Consiglio, mi pare di aver capito, all'unanimità, accoglie e vota questa delibera. Perché la città di Mesagne non poteva rispondere diversamente. È nel nostro DNA questo rapporto.

Mi raccontano, ma ero troppo giovane, che alla fine degli anni '80, i primi anni '90, forse, due personalità politiche importanti e di prestigio di questa città, che si erano combattuti per un periodo lunghissimi, ad un certo punto si ritrovarono intanto a governare insieme la città, quindi mai perdere la speranza, in generale, che si possono ritrovare anche intese tra persona che la pensano diversamente. Può accadere.

E si ritrovarono a fare una battaglia, affinché a Mesagne fosse istituito il Commissario, in un momento, in un contesto drammatico per la città. Drama-ti-co. Gli omicidi, nelle piazze, per strada, in prossimità delle abitazioni delle persone, erano all'ordine del giorno. C'era un clima di terrore.

Da lì, partì un'azione di incoraggiamento verso tutta la città. Cioè, non fu l'unico elemento, è evidente, ma da lì partì una consapevolezza che coinvolse tutti i cittadini.

Noi, attraverso una collaborazione fattiva, tra le diverse istituzioni, possiamo sconfiggere questo fenomeno, che inaspettatamente, probabilmente, noi non eravamo preparati, cioè non ci saremmo mai sognati che Mesagne potesse diventare la capitale di un'organizzazione malavita, perché non apparteneva neanche alla nostra cultura, in passato.

Fu un fenomeno incontrollato e che si stava espandendo in maniera significativa e che terrorizzava i cittadini.

Attraverso questa iniezione di coraggio, quindi dobbiamo dire grazie a Bardaro e Cosimo Faggiano, che ai tempi andarono dal Ministero degli Interni per dire... Come?

Ho dimenticato qualcuno? Il professor De Luca, anche. Forse anche il prof. Scoditti, perché anche lui mi ha parlato di questo viaggio a Roma. Parlo delle figure che simbolicamente allora si recarono e andarono dal Ministero dell'Interno, per dire: "a Mesagne voi dovete metterci il Commissariato. E su questo terreno noi siamo disposti a fare ferro e fuoco, perché da noi c'è il far west". Questo era.

Quindi, arrivò il Commissariato e da lì partì il riscatto dei mesagnesi. Perché, poi, insieme alle Forze dell'Ordine, ovviamente, c'è stata una partecipazione di popolo a questo riscatto.

Però, poi i cittadini hanno bisogno di essere incoraggiati. Hanno bisogno di avere le istituzioni vicine.

Per cui, quello che sta avvenendo oggi, è un fatto che segna un nuovo punto della storia di questa vicenda. Rilancia questa storia. Un nuovo inizio.



Sono passati tanti anni, e noi stiamo qui a dire: “le istituzioni mesagneesi nella loro interezza, senza ombra di dubbio, ritengono questa una grande opportunità per la città”. Tutto il resto io non l’ho seguito e l’ho ritenuto quasi secondario, fermo restando che sono cose importanti, l’hanno seguito i miei collaboratori. Ma io ho detto, al Commissariato senza se e senza ma.

Cioè, ma non ne parliamo proprio, non ho manco da dire che stiamo facendo uno sforzo particolare. No. Anche perché quell’immobile è fatiscente, quell’immobile per poter sopravvivere a sé stesso avrebbe bisogno di manutenzione e quindi di costi importanti che non ci possiamo permettere.

Il Demanio investe tra i tre milioni e mezzo e i quattro milioni di euro, quindi fanno anche un investimento, c’è anche un investimento per riqualificare quell’immobile. Quindi, non è solo che noi stiamo dando qualcosa.

Noi stiamo dando qualcosa e stiamo ricevendo molto di più di ciò che stiamo dando.

Un accordo con la Polizia di Stato, un patto con la Polizia di Stato, per dire: “queste istituzioni hanno bisogno di viaggiare sempre insieme e costantemente” ed è cosa che già avviene.

Il Questore è stato a Mesagne già da quando sono Sindaco, cinque o sei volte e ogni volta che interviene, dice: “badate bene, per me Mesagne è una città importante, è una città simbolica. Sindaco deve fare il Commissariato a Mesagne, ti prego perché è una necessità assoluta” e io rivendico questo bisogno, perché Mesagne è la città che ha saputo, attraverso questa grande energia, riconquistare la sua dignità e la sua autonomia e diventare quella che è oggi. Non per merito di Toni Matarrelli, ma per merito di tutti. Almeno su questo terreno, questo merito è di tutti noi, senza distinzioni.

E tra l’altro, un giorno sì e un giorno no mi capita di prendere un caffè con Il nostro Commissario Maruzzella, sono veramente felice di avere qui, nella nostra città, un dirigente così preparato e così sensibile, perché oltre a una capacità professionale, c’è una sensibilità umana rara. Il che facilita ancora di più ovviamente un rapporto.

Abbiamo tutti il dovere di agire nell’interesse dello Stato. Siamo pezzi dello Stato, ognuno di noi, a seconda del compito a cui è stato chiamato, deve ribadire sempre la centralità dello Stato in ogni singola azione.

E io, sono un po' radicale da questo punto di vista, avendo scelto di essere parte dello Stato, perché chi sta nelle istituzioni lo è di fatto, orgogliosamente, e lo dico veramente con solennità, non avrò mai nessun sunto di contatto con ciò che possa rappresentare l’antistato. Perché, quando si sta nelle istituzioni, abbiamo il dovere di dare il buon esempio.

La nostra responsabilità è di gran lunga superiore rispetto a quella dei



cittadini, quindi ogni singolo comportamento deve essere in funzione di questo sistema.

Noi siamo lo Stato e rivendichiamo questa nostra appartenenza alla parte sana della società, facendoci carico anche delle migliaia di contraddizioni, perché non sempre il fenomeno criminoso è frutto di una vocazione o di una scelta. Spesso è frutto delle contraddizioni sociali di una società che diventa sempre più iniqua. Sempre più ingiusta. Dove le risorse sembrano divagare, ma non è un divagare. Dove le risorse si concentrano sempre nelle mani dei ricchi, dei più ricchi, i ricchi diventano più ricchi e i poveri diventano più poveri.

È ovvio, che se noi oltre all'azione di intelligence e repressiva che fanno le Forze dell'Ordine, non coniughiamo un'azione di promozione sociale, di cultura della legalità e soprattutto non creiamo le opportunità affinché il disagio economico sia ridotto ai minimi termini, non riusciamo a compiere fino in fondo il nostro dovere.

Questa è l'ambizione che abbiamo e ovviamente oggi è una giornata importante, questa è una data da segnare sul calendario, perché come allora, anche oggi chi siede qui e quindi tutti allo stesso livello, tutti, stanno segnando un pezzo di storia di questa città. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione. Votiamo per il punto nr 7 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.**



**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità. Grazie.

Ringrazio il dott. Maruzzella per essere stato qui con noi. Grazie. Grazie a nome di tutto il Consiglio.

Prego, Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE**

Volevo dire, sulla variazione di bilancio, c'è stato quel piccolo qui pro quo, per cui non si è proceduto all'approvazione dell'immediata eseguibilità.

Per cui, ritengo che il Consiglio sia nella facoltà di approvarla, se vuole, da questo punto di vista, per rendere completa la proposta.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

**Approvazione ordine del giorno “situazione Auchan”**

---

**PRESIDENTE**

È intervenuto un ordine del giorno in conferenza dei capigruppo del Consigliere Sicilia, prego, lo può illustrare.

**Consigliere SICILIA**

Buonasera a tutti, colleghi Consiglieri, Sindaco, Giunta. Porto all'attenzione di tutti i presenti in questa assise, il seguente ordine del giorno, che ha per oggetto l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Mesagne, ad attivare iniziative nei confronti del governo nazionale, con il MISE, la Regione Puglia e Conad, per la vertenza Auchan.

Il Consiglio Comunale, premesso che è attivo sin dal 2003 l'Ipermercato Auchan, inserito nel parco commerciale comunale.

Che Auchan ha ripensato il suo posizionamento nel mercato della grande distribuzione, pianificando la cessione dei suoi punti vendita in Italia a terzi.

Che Conad nel maggio 2019 ha chiuso un accordo con Auchan rete I per l'acquisizione della quasi totalità delle attività di Auchan rete I di Italia.

Pertanto, i supermercati e ipermercati Auchan, Simply e SMA cambieranno logo e diventeranno di proprietà del Consorzio Conad.

Che le operazioni di acquisizione che ha portato alla costituzione della Gion20OBDC Italia, coinvolge quasi 18.000 lavoratori, tra sedi, punti vendita e logistica, a cui si aggiungono le migliaia di lavoratrici e di lavoratori in appalto e in franchising, a cui è dovuta la stessa attenzione e più di 300 negozi in tutta Italia.

Che per questo sono forti le preoccupazioni dei lavoratori e dei sindacati per la mancanza di un piano industriale che tuteli i livelli occupazionali e le sigle sindacali CGIL, CISL e UIL da mesi portano avanti la vertenza dei lavoratori del gruppo francese.

Considerato che, al MISE è stato insediato un tavolo di confronto, che è stato convocato da ultimo il 30 ottobre 2019, proprio dal Ministero per avere chiarezza sul piano industriale.

Che a margine dell'incontro del 30 ottobre le sigle sindacali CGIL, CISL e UIL hanno diffuso una nota unitaria per fare il punto delle novità, dichiarando che, va in soffitta il piano quinquennale declinato dalla BDC in occasione dei



precedenti incontri con i sindacati. L'operazione dovrebbe avere un timing molto ristretto e concludersi entro il mese di giugno 2020.

Oltre ai 109 negozi in oggetto di trasferimento e dei 5700 addetti occupati, operazione che avverrà da ottobre 2019 a marzo 2020, Conad procederà all'acquisizione di soli 45 altri punti vendita, non specificando quali. Mentre, sarebbero già in corsa le trattative con un primario gruppo dell'OGDO di altri 31 negozi.

Secondo quanto comunicato al tavolo della BDC, le trattative sulla cessione di ulteriori 52 negozi con 1735 dipendenti, sarebbero giunti ad un livello avanzato. Nulla è dato sapere sui restanti 32 negozi della rete sui quali sono attivi 2207 dipendenti.

Che gli esuberanti scaturenti dalla maggiore incidenza del costo del lavoro, ammonterebbero a 6.197 unità, che tuttavia dovrebbero attestarsi a 3105 unità.

Che la sottosegretaria Alessandra Todde, ha proposto di fare una prima verifica con l'impresa, per avere chiarimenti sul piano e sui numeri presentati e un incontro successivo con i sindacati.

Che in data 14/11/2019 è stata recapitata una comunicazione aziendale, con cui convocano le organizzazioni sindacali per il giorno 15 novembre, al fine di intervenire ai sensi dell'art. 24, del contratto collettivo nazionale del lavoro, distribuzione moderna organizzata, per definire atti ad evitare nel breve termine situazioni di dissesto economico finanziario nonché patrimoniale del gruppo, non più recuperabili. A cui è seguita una comunicazione da parte delle organizzazioni sindacali al sottosegretario del Ministero dello sviluppo economico, in cui si chiedeva un urgente incontro.

Che in data 15 novembre 2019, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno incontrato i rappresentanti di Margherita distribuzione spa, Sma spa, SGD spa e RGES spa, e che relativamente al centro di Mesagne è stato comunicato che quest'ultimo rientrerà nei 21 negozi appartenenti ai format più grandi, che transiteranno al sistema Conad.

Considerato che, a Mesagne sono impiegati 167 lavoratori e che è fondamentale mantenere i livelli occupazionali oltre al prestigio del marchio di distribuzione, al fine di salvaguardare l'attrattività del parco commerciale.

Tutto ciò premesso e considerato, impegna ad intraprendere ogni azione utile alla tutela dei posti di lavoro ed attivare una costante interlocuzione con il governo nazionale, la Regione Puglia e Conad, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali.



## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Rispetto a quello che ci aveva detto in conferenza dei capigruppo, l'ha ampliato. La discussione era stata unanime ed eravamo rimasti d'accordo che se c'erano dei miglioramenti da fare da parte di altri Consiglieri, venivano prodotti in seno al Consiglio.

## **Consigliere SICILIA**

Ci tengo a precisare, che la voce in data 15 novembre 2019 le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno incontrato i rappresentanti di Margherita distribuzione spa, Sma spa e SD spa ed RGEST spa che relativamente al centro di Mesagne è stato comunicato che quest'ultimo rientrerà nei 21 negozi appartenenti ai format più grandi che transiteranno nel sistema Conad, è stata aggiunta successivamente alla conferenza dei capigruppo, perché in fase di conferenza dei capigruppo non si avevano notizie ufficiali.

Infatti, l'ho fatto riconsegnare.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliera Saracino.

## **Consigliera SARACINO**

Diciamo, che su un ordine del giorno di questo genere, non si può neanche un attimo titubare.

Siamo tutti preoccupati, però, a prescindere dalle rassicurazioni che leggo solo oggi, ecco perché facevo segno al Consigliere Sicilia, dico è diverso rispetto alla copia che ho io.

A prescindere dalle rassicurazioni delle sigle sindacali, io credo che finché non si concretizza tutta l'operazione Conad-Auchan, noi non avremmo certezza alcuna di nulla.

Io più volte ho sentito le dichiarazioni del Sindaco, spendersi in favore dell'Auchan, dei lavoratori, e ritengo di poter fare mie le sue considerazioni, perché anche in questo caso non si può avere colore politico, non si possono avere idee differenti, quando si tratta di salvare anche una sola unità lavorativa.

In altra occasione ho avuto anche modo di esprimermi su quello che ha rappresentato l'Auchan per Mesagne e sono stata abbastanza critica nel dire, che Mesagne ha già pagato un prezzo alto, quando c'è stato l'insediamento di



Auchan.

E quindi, oggi, rivolgo questo appello al Sindaco, se c'è la possibilità di intervenire anche ai tavoli di contrattazione, noi dobbiamo evitare che anche un solo posto di lavoro venga disperso.

Perché un posto di lavoro perso a Mesagne, quindi nelle nostre latitudini significa un incremento di un dato disoccupazionale che già di per sé è molto ma molto preoccupante. Se si considera poi il dato che spesso i nostri nuclei familiari sono monoreddito, la perdita di un posto di lavoro per qualche nucleo familiare, potrebbe significare anche rimanere senza neanche quel minimo stipendio che oggi Auchan garantisce.

Quindi, faccio mio questo ordine del giorno e a nome del Partito Democratico, noi voteremo chiaramente a favore dell'ordine del giorno.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consiglieria. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

#### **Consigliere VIZZINO**

Per ribadire che le preoccupazioni del Consigliere Saracino, sono preoccupazioni della maggioranza. Sono le preoccupazioni del Consiglio Comunale, tutto, per difendere un presidio commerciale che dobbiamo sforzarci di rendere sempre più attrattivo. Altro che perdita di posti di lavoro. Dobbiamo non solo conservarli quei posti di lavoro, ma se siamo capaci, di aumentarne l'attrattività e quindi consolidarne la presenza.

In Commissione avevamo già detto che questa preoccupazione è ancora presente e fin quando non ci saranno risultati concreti, che sono i passaggi formali tra una proprietà e l'altra per l'estensione del contratto tra un'azienda e l'altra, noi non ci sentiremo tranquilli.

Bene ha fatto il Consigliere Sicilia a presentarci questo ordine del giorno, lo facciamo proprio lo condividiamo pienamente, ma saremo attenti, vigili e impegnati nel terreno della difesa di quel presidio commerciale e dell'intero assetto commerciale del nostro sito.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ferraro.



### **Consigliere FERRARO**

Buonasera Presidente. Buonasera Sindaco. Abbiamo appreso con contentezza di questa cosa di cui non eravamo a conoscenza quando ci siamo incontrati.

Quindi, penso che l'azione congiunta del nostro Onorevole a Roma e del nostro rappresentante regionale alla Regione Puglia, forse abbiano sortito in parte, non è tutto loro merito, ma sicuramente la loro attenzione abbia sortito questo effetto. Perché noi sapevamo che Auchan Mesagne non era nella lista degli stabilimenti che sarebbero stati, si parlava di tre in Puglia che venivano meno.

Quindi, siamo contenti di apprendere questa notizia. Però, d'altra parte, noi nei giorni scorsi abbiamo reso pubbliche le nostre considerazioni, su quanto avviene a Mesagne, su questa città dei supermercati. Ed esprimevamo dei dubbi forti sul fatto di continuare a dare delle licenze a nuovi supermercati.

Vorrei dare l'occasione al Sindaco, al di fuori di qualsiasi polemica, capire le ragioni per cui si continua ad aprire supermercati a Mesagne. Per capire, niente di... Per andare oltre le polemiche.

Perché, secondo noi, con meno supermercati, forse ci sarebbe la possibilità, per chi verrà licenziato, se verrà licenziato, di trovare comunque posto in altri esercizi.

Detto questo...

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passo alle dichiarazioni di voto.

### **Consigliera SARACINO**

Presidente, solo una cosa, giusto per... Siccome si tratta di un ordine del giorno, nella parte finale, il Consigliere Sicilia ha scritto: "impegna" e non dice chi. Penso che bisogna aggiungere il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione Comunale ad intraprendere ogni azione eccetera.

Nella parte finale. Io sono avvocato, quindi sono un po' fissata con la forma. Solo questo, grazie.

### **PRESIDENTE**

Per dichiarazioni di voto, prego Consigliere Molfetta.



### **Consigliere MOLFETTA**

Noi non facciamo nessuna difficoltà, ovviamente, a sottoscrivere pienamente questo documento, che ringraziamo per lo sforzo di ricognizione che hai fatto. E siamo compiaciuti di quest'ultima notizia, che ci fa respirare un pochino.

Per cui, impegniamo l'Amministrazione, il Consiglio Comunale tutto, tutta la città, tutte le forze politiche, sociali e sindacali della città, a fare ogni sforzo per rimarcare la necessità di tenere i livelli occupazionali attuali, per non mortificare ulteriormente un territorio che ha dato il sangue per la grande distribuzione.

E però, bisogna farsi orientare dal pragmatismo della ragione, non bisogna volare sulla base delle emozioni. Emozionalmente, chi non è vicino ai lavoratori? Faremmo di tutto anche per difenderne uno solo.

Però, purtroppo, in questi venti anni di lunga esperienza, 2003, 15/16 anni, l'insediamento parte da molto lontano, dovremmo aver maturato la convinzione che il potere di condizionamento degli enti locali, sui grandi processi di distribuzione è pari allo zero. La storia ce lo insegna. I rapporti che nel tempo si sono strutturati con Auchan, sono completamente differenti da quanto noi avevamo prefigurato, disegnando una convenzione che all'epoca sembrava assolutamente all'avanguardia, avveniristica.

Ma questi processi superano in maniera d'ambì, il potere di interdizione dell'intervento locale. Superano anche la legislazione nazionale. Perché questi sono capaci di cambiare a livello per esempio europeo, guarda che cosa ha rappresentato la Bolkestain, nel sistema della distribuzione. Prima c'era un certo tentativo di contingentare anche a livello nazionale, poi, a livello sovranazionale ti dicono: "no, si può fare quello che si vuole".

E quindi, è il mercato che regola questi processi, ahimè, purtroppo. E la politica difficilmente riesce a prendere il toro per le corna.

E bisogna che questo Consiglio Comunale, nelle sedi che saranno ritenute opportune, faccia un approfondimento in termini di ricognizione storica di quello che è stato, di quello che ha provocato l'insediamento della grande distribuzione nel territorio, complessivamente inteso, e di quello che sarà.

Perché, se noi non abbiamo chiaro il percorso che abbiamo fatto e il percorso che si sta determinando, potremmo rischiare di fare delle scelte sbagliate, come abbiamo fatto delle scelte sbagliate, io.

Perché non c'è dubbio che il sistema della grande distribuzione è un sistema che è ormai in crisi, al collasso. Auchan, che è il colosso in Europa della grande distribuzione, sta tirando i remi in barca, perché molti dei siti sono in profondo rosso.

È un sistema distributivo che non regge più la competizione di mercato,



perché è fallito uno schema, un sistema che fondava su alcuni terreni che sono stati travolti dalla storia e dal commercio. L'idea della città mercato, del carrello pieno in tempi di crescita economica, l'iperespansione del food insieme con il non food, le catene centralizzate, i grandi centri di distribuzione, questi sono stati travolti, venti anni fa in America, e ora sta arrivando la morte di questi pachidermi è già segnata. Siamo già al declino, a come riconfigurare gli insediamenti commerciali, in un contesto in cui chiudono. Ed è una crisi solida, strutturale, che forse andrà avanti per molto tempo.

Perché? Perché, per esempio, gli e-commerce si stanno mangiando fette importanti di mercato insieme alle piattaforme digitali di vendita online e accanto agli e-commerce che gli sta rodendo il no food, ci sono le catene nazionali Conad, Esselunga eccetera, che gli stanno sottraendo il food, perché si comincia ad articolare un sistema di distribuzione differente, più a misura di uomo, parcellizzato, con costi di gestione più bassa, più vicino ai cittadini, il centro storico, le piccole reti distributive.

Anche noi, con il nostro piccolo DUP stiamo dando l'esempio di come ci possa essere una controtendenza rispetto al passato.

Ora, se noi avessimo saputo tutto questo, solamente cinque anni fa, forse certe scelte non le avremmo fatte. Perché noi adesso siamo impantanati in progetto di ampliamento di raddoppio delle superfici commerciali di vendita, che si è fermato e non ha più certamente l'interesse di Auchan.

E noi abbiamo fatto una corsa a rotta di collo, per approvare il nostro PIP, perché avevamo sul collo il fiato grosso della grande distribuzione, che aveva urgenza che quello strumento urbanistico fosse approvato in quei termini, perché su Auchan aveva già blindato, messo una forte ipoteca sull'ampliamento dell'area commerciale, acquisendo i terreni.

E ora? E ora siamo stati forse lasciati nelle mani di una piccola società di intermediazione, piccola grande società di intermediazione finanziaria, o anche immobiliare, di cui non sappiamo praticamente nulla? E che sta via via rivoltando il suo assetto societario e non sappiamo più chi sono gli interlocutori con cui stiamo discutendo il progetto di ampliamento?

E noi abbiamo messo l'ipoteca importantissima su un'area enorme, che doveva essere il vettore del nostro sviluppo per i prossimi 20-30 anni, e il motore propulsivo di questo processo di sviluppo che doveva essere Auchan, che doveva urbanizzare il primo comparto, oggi non c'è più.

Mentre, invece, noi abbiamo bloccato lo sviluppo di un'area che aveva una sua vocazione specifica, una vocazione agricola che adesso non ha più, perché non si fa più attività agricola e il valore venale dei terreni sono di gran lunga lievitati.



Quindi, noi abbiamo una situazione peraltro nota ed arcinota a voi tutti, di totale congelamento di un'area importante, e l'interlocutore su cui noi contavamo di poter fare sponda per aprire un'altra stagione di sviluppo sul settore commerciale del terziario avanzato, della piccola e media impresa, è venuto meno. E ora?

Quindi, io chiedo che l'Amministrazione si faccia carico di questi temi e ci aggiorni sullo stato dell'arte di quel progetto di ampliamento che fine ha fatto, a che punto siamo, se l'hanno parcellizzato, se l'hanno fatto suddiviso, se ci sono ancora relazioni, se quella società con cui abbiamo avuto noi rapporti è cambiate.

Se sappiamo se veramente ci sono investitori. Perché il problema serio non è la società di intermediazione, ma chi investe, 41 milioni di euro si prevedeva che dovevano essere investiti, ma chi ce li ha questi 41 milioni di euro?

Noi speravamo ci fosse dietro un po' in qualche modo in una formula la grande distribuzione di Auchan o chi per lei, ci fossero interessi ancora di Auchan su questo territorio. Purtroppo, Auchan non c'è più e Conad ovviamente non ha certamente la stessa vocazione. Ha un certo tipo di ampliamento che è configurato soprattutto sul no food, assolutamente no. Conad fa l'ipermercato, punto e basta.

Quindi, sollecito oltre a questa naturale attenzione ai processi che si stanno svolgendo nell'interesse soprattutto dei lavoratori, io credo sia il caso che si apra un approfondimento e una discussione a 360 gradi, che coinvolga anche la città su questi temi. Perché la città deve sapere, la città deve essere partecipe di questi processi. E dobbiamo fare delle scelte che devono avere la capacità di guardare tra dieci anni. E per guardare tra dieci anni, dobbiamo avere queste variabili in mano, non possiamo tutto ad un tratto scoprire che la grande distribuzione è morta e che ora arriva Conad e taglia gli operai eccetera eccetera.

Dobbiamo un pochino prevedere, anticipare i tempi, avere quella capacità e quella lungimiranza che avevamo allora, quando decidemmo di investire sulla grande distribuzione.

Oggi è ancora il tempo? Oggi è ancora il caso? O dobbiamo riconfigurare la nostra idea di città e i nostri processi di sviluppo, magari indirizzandoli verso altre strade, perché quelle sono strade a fondo cieco?

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passo alle dichiarazioni di voto e poi all'intervento finale del Sindaco. Ci sono altri interventi? No.



Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Per dichiarazione di voto, prego Consigliere Sicilia.

### **Consigliere SICILIA**

Grazie Presidente. Solo perché non posso che cogliere con piacere il fatto che su questo ordine del giorno si converga tutti nella stessa direzione, ovvero nella tutela dei lavoratori.

Quindi, ciò vuol dire che quando si trattano temi che hanno a che fare con la pelle dei cittadini, c'è la possibilità di dialogare, di lavorare insieme, di cercare di trovare delle soluzioni. E questo, spero anche a fronte di quello che è successo questa sera, sia di buon auspicio per il futuro e per i temi che tratteremo in futuro. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No.

Dichiaro conclusa la discussione. Prego Sindaco.

### **SINDACO**

Anche su questo tema, non poteva non esserci, ovviamente, un voto unanime sull'ordine del giorno che ci ha presentato il Consigliere Comunale Sicilia. Un ordine del giorno che, grossomodo, ricalca un altro ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale promosso e sostenuto dai Consiglieri Bozzetti ma firmato e sottoscritto anche dal Consigliere Vizzino e anche da altri Consiglieri di tutte le forze politiche.

Per cui, non possiamo non approvare l'ordine del giorno. Fermo restando, che queste occasioni sono anche utili, oltre che a produrre atti, a fare alcune riflessioni.

Oggi sono emersi alcuni spunti interessanti anche rispetto a ciò che è la storia, a ciò che è stata la storia della grande distribuzione sino ad oggi nel nostro paese e anche nel nostro Comune.

Perché, se è vero che oggi qualcuno parla di fallimento della grande distribuzione, io dico, il fallimento di una certa grande distribuzione. Perché, intanto non è che ci sia stato un fallimento, c'è stato un trend. Ma chi investiva in questo territorio, già allora sapeva che ci sarebbe stato un ciclo. È inevitabile, perché era già accaduto altrove.

Per cui, a fronte di questo boom della grossa distribuzione in America, dopo



vent'anni un ciclo di quasi un ventennio, si era tornati all'acquisto nei piccoli negozi, a Km zero, di vicinato eccetera.

Forse, l'incognita di cui non si conoscevano gli effetti ai tempi, è quella che è intervenuta attraverso il commercio di internet, gli e-commerce, che poi ulteriormente evidentemente ha messo in discussione una visione, una strategia commerciale, soprattutto per la tipologia che Auchan rappresenta dal punto di vista anche merceologico. Perché Auchan non solo ha il food, ma ha anche il non food, compreso al suo interno.

E sul o food, ormai, non ce n'è per nessuno, l'e-commerce fa da padrona. Cioè, questi luoghi così importanti, così imponenti non hanno più senso di esistere.

Allora, qual è il senso della nostra azione? Provare a sostenere ovviamente tutti i lavoratori, nella piena consapevolezza che la nostra battaglia avrà un senso se c'è la piena consapevolezza che una parte di questi lavoratori non potrà essere reimpiegata nel Conad, ma dovranno essere riqualificati.

Quindi, occorre che le istituzioni di questo paese, di questa Regione si mettano a disposizione e possono riqualificare questo personale, che comunque potrebbe essere utilizzato per altre strategie interne a quello che è l'immobile che oggi viene definito Auchan.

Da questo punto di vista, noi abbiamo fatto un'assemblea e c'eravate tutti, sono grato ad ognuno di voi per esserci stato, ma abbiamo assunto anche degli impegni e con i lavoratori e con tutti gli intervenuti.

I sindacati hanno fatto un lavoro prezioso. Quando io andai una mattina al presidio lì, quando qualcuno provò a parlarmi di dinamiche sindacali, mi permisi dire, perdonatemi, qui io non vedo sigle, non abbandonatevi a queste volgarità, perdonatemi. Perché io qui oggi vedo, padri di famiglia, giovani, meno giovani che rischiano di non poter più garantire il pane a sé stessi e ai propri familiari.

Quindi, non mi parlate di divisioni, dobbiamo stare tutti insieme e con grande gioia, quando ci incontrammo qui con le confederazioni, tutti fummo unanimi, nel dire: "questa è una battaglia che riguarda non solo il centro di Mesagne, non solo il centro commerciale di Mesagne, ma l'intero comparto, ma addirittura potremmo prendere spunto da questa vicenda, per cominciare a fare fronte comune". Ci dicemmo questo e ci fu una sorta di entusiasmo anche quando ne parlammo. Io ricordo che i confederali ci dissero: "guardate, probabilmente questo territorio molto spesso ha perso battaglie importanti, perché piuttosto che unire le energie, ci siamo divisi inutilmente".

A tal proposito, assumemmo anche l'impegno di riconvocare tutti gli intervenuti a quell'assemblea, alla presenza della Regione Puglia e quindi degli



Assessori regionali al lavoro e allo sviluppo, Sebastiano Leo e Mino Borracino, e proprio pochi minuti fa, quindi lo dico in anteprima, il Consigliere Regionale Vizzino mi ha comunicato che questo incontro si terrà lunedì qui, alle 17:30, alla presenza dei due Assessori e probabilmente avremo anche chi preside la task force per il lavoro per la Regione, nonché l'esecuzione passi attraverso un maggiore coinvolgimento delle persone, ma l'attenzione deve essere massima.

E non c'è da escludere che questa nostra attenzione, questo fermento abbia potuto pure produrre questo piccolo risultato, che è l'inserimento di Mesagne nei plessi che comunque hanno un futuro.

La parte food verrà garantita, dobbiamo pensare a chi verrà riconvertito nei no food.

È vero che noi siamo una parte residuale rispetto alle grandi decisioni, cioè le dinamiche del commercio non dipendono neanche dagli Stati ormai, lo sappiamo perfettamente che dipendono dalle grandi multinazionali e da quella che è stata la globalizzazione.

Ma sappiate, che anche questo sistema sta registrando delle battute d'arresto. Se l'America comincia a mettere i dazi e la Cina fa altrettanto, significa che dobbiamo di nuovo rielaborare una nuova strategia commerciale, perché il nostro Paese dipende moltissimo da alcuni di questi Paesi che oggi stanno attuando dinamiche di questa natura.

E quando qualcuno parla di Ilva e di chiusura dell'Ilva, dovrebbe pensarci mille volte, perché è vero che quel mostro non può più produrre acciaio in quel modo, uccidendo le persone, ma è altrettanto vero che semmai in Italia non si dovesse più produrre l'acciaio, noi non saremmo più competitivi in moltissimi settori, tra cui quello dell'automobile, che ancora ci vede leader nel mondo attraverso alcune aziende importanti che sono presenti nel mercato.

Dice: "vabbè, ma se viene un cinese a comprarlo è la stessa cosa?". Non è la stessa cosa, perché se viene un cinese a comprarlo e a produrre qui, è diverso dall'acciaio che noi dovremmo acquistare dalla Cina, gravato dai dazi. E quindi, renderebbe il paese ancora più povero.

Per cui, forse sembrerebbe non pertinente quello che dico, ma è una considerazione che sta a dire che dobbiamo necessariamente far fronte comune per riorganizzarci e riorganizzare il nostro commercio anche nel territorio. Perché quella che può apparire come una iattura, se gestita bene, può diventare un'opportunità.

E quindi, quello che dice il Consigliere Ferraro, non solo è giusto, ma è condivisibile. Anzi, abbiamo già sposato questa causa, noi abbiamo avuto alcune richieste informali di ulteriori siti per fare altri supermercati e abbiamo espresso tra di noi un orientamento assolutamente contrario, ovviamente nei



limiti in cui la legge ci consentirà, sia chiaro. Perché, poi, purtroppo, non possiamo mai abusare del nostro potere. Ma per quanto ci riguarda, il territorio è saturo e probabilmente andrebbero invece incoraggiate le attività di vicinato, le piccole attività che magari potrebbero anche fornirci qualche prodotto più genuino e più salutare per i nostri ragazzi.

Bene, molto bene questo ordine del giorno, bene e molto bene queste attenzioni, io invito tutti voi e questa volta inviteremo anche tutti gli altri Sindaci, a partecipare lunedì alle 17:30 a questa assemblea, perché sarà presente la Regione, che sicuramente, ribadisco, non possiamo intervenire sulle strategie, ma sulla difesa del territorio qualcosina possiamo dirla e anche un Sindaco qualcosina può dirla. Dipende da come si sente robusto il Sindaco, da quanto si sente forte.

Se il Sindaco sente sulle sue spalle la forza di 27.000 cittadini, anche un colosso di quella natura, avrebbe dovuto fare i conti con questa realtà. Perché quella convenzione non è che era una cosa inutile. Era una cosa utilissima, ma probabilmente siamo stati poco incisivi nel farla rispettare.

Se ci fosse stata una politica forte, un'Amministrazione forte, quelli avrebbero rispettato punto per punto quella convenzione, secondo me.

Quindi, noi abbiamo sempre... Non sminuiamo il nostro ruolo. Il nostro ruolo è centrale. Noi rappresentiamo la città di Mesagne e ogni singola azione che riguarda la vita di questa comunità, noi abbiamo titolo per intervenire e quindi di conseguenza di incidere sui processi. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione del punto nr 5 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

## **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

**Bozza convenzione gestione associata Muro Tenente tra il Comune di Mesagne e il Comune di Latiano**

---

**PRESIDENTE**

L'argomento è stato discusso nella Quarta Commissione Consiliare del 18 novembre.

Passo la parola al delegato del Sindaco, Mimmo Stella, per l'illustrazione. Prego.

**Dott. Mimmo STELLA**

Buonasera a tutti. Non sono abituato, evidentemente. Il mio intervento consiste in un'introduzione molto personalizzata e poi nella parte tecnica vera e propria.

Dalla città dei tombaroli al parco archeologico della Piana di Brindisi. Chi non ha mai sentito parlare di Muro Tenente? Probabilmente, tanti tra noi e i nostri concittadini non sono ancora stati a visitare il parco archeologico dei Messapi, ma sicuramente tantissimi hanno sentito parlare o hanno letto in questi anni, di Muro Tenente, la città sepolta e riaffiorata tra le campagne di Mesagne e Latiano, poi morta ancora e resuscitata più volte, da oltre 25 anni, ovvero da quando l'equipe olandese della libera Università di Amsterdam, diretta dall'oramai nostro concittadino onorario, il prof. Gert Burgers, che saluto, ha trovato interesse ad indagare e ad effettuare ricerche con scavi sistematici in quest'angolo di Puglia.

In questo quarto di secolo, il percorso non è stato semplice, anzi. Ma mentre naufragavano le ambizioni dei parchi archeologici di mezzo Salento, da Vaste, Poggiardo, a Valesio, Torchiarolo, dal Castello di Aceste, San Vito dei Normanni, ai Castelli San Pancrazio Salentino, a Pezza Pedrosa, a Villa Castelli eccetera.

A Mesagne siamo stati bravi, come comunità, a tenere sempre acceso un lumicino che ha tenuto in vita il progetto Muro Tenente. E allora, vorrei ricordare tutti i cittadini attivi, le associazioni, i comitati, i professionisti, nonché tutte le testate giornalistiche, che negli anni si sono spesi e con il loro contributo e la loro sensibilità hanno fatto in modo che si alimentasse la fiammella che ha sempre dato luce a questa bella realtà.

Così come vorrei dare merito a quegli amministratori che ne hanno tracciato



il cammino, dal primo Assessore alla Cultura, Minione, ai primi Sindaci, Cosimo Faggiano, Damiano Franco e Mario Sconosciuto.

Inoltre, un ringraziamento va al personale degli uffici tecnici, da quello dei primi anni '90 diretto dall'arch. Savino Martucci a quello attuale e a tutto lo staff dell'ufficio cultura diretto dalla dott.ssa Concetta Franco.

Infine, ma non per ultimo, desidero ricordare doverosamente gli uomini delle istituzioni che ci hanno lasciato prematuramente: Gino Argentieri, Assessore alla Cultura della Giunta Sconosciuto e Graziano Zizzi Sindaco di Latiano, i quali ebbero l'intuito ed il grande merito di fare acquisire dalle due Amministrazioni Comunali Mesagne e Latiano i terreni ove ricade l'antico centro fortificato.

Un atto lungimirante e propedeutico per l'evoluzione che ha avuto poi l'attuale parco archeologico che ormai ci invidia tutto il Salento ed il cui modello di gestione ha ricevuto diversi autorevoli riconoscimenti.

Il 21 novembre 2018 a Roma l'istituto centrale per l'archeologia, organo del MIBACT, ha invitato i Sindaci di Mesagne e Latiano, oltre che l'Università di Amsterdam, per presentare il caso studio Muro Tenente.

Il 12 giugno 2019, sempre a Roma, nell'ambito della seconda conferenza nazionale dell'impresa culturale, la menzione speciale per il metodo di gestione con il progetto parco dei Messapi di Muro Tenente, un progetto di sviluppo sostenibile.

Per questo, e per tanto altro ancora, Muro Tenente oltre che essere un luogo di insediamento messapico, fortificato ed un parco archeologico, per me e per molti nostri concittadini, rappresenta un vero stato d'animo.

Gestione associata del parco archeologico Muro Tenente, convenzione tra il Comune di Mesagne, capofila e il Comune di Latiano ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000.

Muro Tenente è il toponimo di una contrada in agro di Mesagne, in cui a seguito di indagini scientifiche condotte già negli anni '60 alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, ora Soprintendenza archeologica Belle Arti e paesaggio per le Province Brindisi, Lecce e Taranto, e dal 1992, dalla libera Università di Amsterdam, in regime di concessioni di scavo ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 42/2004, codice dei beni culturali, si è rilevata la presenza di evidenze archeologiche che progressivamente hanno costituito l'area parco archeologico di Muro Tenente.

Il parco ricomprende ettari 9.36,70 di proprietà del Comune di Mesagne, atto di compravendita nr 7.064 del 27 gennaio 2006 ed ettari 22 di proprietà del Comune di Latiano, tutti ricadenti in agro di Mesagne. In una logica di evidente intesa e interesse reciproco, i due Comuni hanno fatto proprie le precisazioni



del D. Lgs. 42/2004, che auspica e disciplina la valorizzazione dei beni culturali attraverso forme concertate di gestione che coinvolgono Amministrazioni statali, enti locali e regionali, oltre che Università.

In quest'ottica i due Comuni hanno intrapreso un percorso che li ha portati a dotarsi di una convenzione per la gestione e valorizzazione del parco archeologico Muro Tenente, delibera del Consiglio Comunale nr 8 del 30 marzo 2015 per il Comune di Mesagne, sottoscritta tra la Soprintendenza Archeologica Belle Arti, paesaggi per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto e l'Amministrazione Comunale di Mesagne, l'Amministrazione di Latiano, il dipartimento dei beni culturali dell'Università del Salento e la facoltà di scienze umanistiche della libera Università di Amsterdam, tutt'ora vigente, istitutiva del comitato tecnico scientifico che si è occupato, come si occupa, di assicurare al parco archeologico opportune misure di tutela, di promozione e di valorizzazione avvalendosi del direttore scientifico per gli aspetti gestionali e per la programmazione delle attività. Del regolamento del parco archeologico di Muro Tenente che, predisposto dal comitato tecnico scientifico, con l'apporto di tutte le parti costituite, è stato approvato dai rispettivi Consigli Comunali. per il Comune di Mesagne interveniva la delibera di Consiglio Comunale nr 44 del 20 luglio 2018.

Il regolamento risulta un atto intermedio, necessario per rinforzare l'auspicata gestione intercomunale, art. 3 del regolamento, conseguibile con una convenzione tra enti locali da adottarsi ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e per disciplinare l'ipotesi di un'eventuale esternalizzazione, art. 4 del regolamento, della gestione che oggi viene espressa solo attraverso interventi manutentivi o di tutela dei luoghi posti in essere dal direttore scientifico, attraverso collaboratori locali, allo scopo individuati.

Questi interventi comunali non considerano, come non possono considerare l'attivazione di un piano gestionale vero e proprio, finalizzato al pieno funzionamento e alla fruibilità stabile del parco.

Nello specifico, in considerazione del lineare percorso di sviluppo dello stesso parco, condiviso con tutti gli attori interessati, prima tra tutti la Soprintendenza, sussistendo vincolo archeologico e paesaggistico regionale, si rende necessario per garantire un'adeguata gestione formalizzare, attraverso una convenzione tra i due Comuni, l'esercizio unitario delle funzioni pubbliche, ai sensi dell'ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, cogliesse ai procedimenti gestionali, in particolare il Comune di Mesagne sul territorio del quale insiste l'intera area, avrà il ruolo di capofila, mentre il Comune di Latiano avrà il ruolo di Comune aderente.

Questo strumento, secondo intendimento delle due Amministrazioni



condivise nell'incontro interistituzionale tenutosi a Mesagne in data 21.10.2019, consentirà di adottare procedimenti amministrativi congiunti, per una gestione finalmente e sostanzialmente unitaria.

Preso atto che le esigue risorse di bilancio dei due enti, € 10.000 annue pro capite non consentono di avviare una fase di piena fruibilità del parco, che necessita di un impegnativo piano gestionale e di evidenti investimenti finanziari, si ritiene urgente procedere alla formalizzazione della convenzione, in considerazione anche delle diverse misure regionali e opportunità di finanziamento attive, per la valorizzazione di attrattori culturali e naturali del territorio regionale.

Sostanzialmente, si è lavorato nella Commissione unita tra i Comuni di Mesagne e Latiano, per costruire un'impalcatura molto più solida e più appetibile per investimenti privati. E poi si è creato all'interno di questa convenzione, un ufficio unico, che poi farà capo all'ufficio cultura del Comune di Mesagne, dove convergerà anche il Comune di Latiano, che si relazionerà con l'ufficio cultura di Mesagne.

Quindi, è stata costruita e architettata questa convenzione, propedeutica a uno sviluppo o a un salto di qualità del parco archeologico di Muro Tenente.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliera.

## **Consigliera SARACINO**

Non è un intervento, ma una richiesta di chiarimento che rivolgo ovviamente al Presidente del Consiglio e al Segretario. Volevamo capire a quale titolo e ai sensi di quale articolo di quale regolamento ha relazionato il signor Stella.

Lo sa che non è una questione di carattere personale, perché abbiamo cercato di trovare una norma di riferimento ma non la trovo.

Peraltro, siccome oggi abbiamo assistito anche a circostanze tali che a chi è legittimato a parlare non viene messo nelle condizioni di discutere e chi non ha ruoli istituzionali viene a relazionare, volevamo capire questo.

## **PRESIDENTE**

Prego Segretario.



### **SEGRETARIO GENERALE**

Rispondo, che l'ammissibilità dell'intervento, il Presidente dando la parola, lo abbia fatto con il consenso del Consiglio Comunale, che è sovrano in questo senso.

Ma lei poteva intervenire prima, Consigliera, e non dopo. Perché il Consiglio Comunale può ammettere alla partecipazione e all'intervento, chiunque egli, voi Consiglio Comunale, come consesso, ritenga utile per i lavori.

Da questo punto di vista il signor è stato invitato ad approcciarsi per aver seguito come consulente nominato dal Sindaco la questione, nessuno si è opposto, si è ritenuto che ci fosse il consenso di tutti, poteva dirlo prima, così il Consiglio si pronunciava.

In effetti, il Consiglio per l'ammissione di chi interviene extra Consigliere Comunale, deve pronunciarsi volta per volta in maniera formale, va bene?

### **Consigliera SARACINO**

Non mi pare che nessuno si sia pronunciato su questa cosa.

### **SEGRETARIO GENERALE**

Nessuno si è opposto, quindi, di fatto...

### **Consigliera SARACINO**

Poteva intervenire se qualcuno avesse dichiarato la seduta aperta del Consiglio Comunale. Quindi, siccome oggi siamo attaccati alle regole e quindi alla forma, io vi ho chiesto a che titolo ha parlato e a norma di quale articolo e di quale regolamento. Questo volevo sapere. Non ha risposto evidentemente.

### **SEGRETARIO GENERALE**

No, io la risposta gliel'ho data. Per partecipare al Consiglio Comunale seguendo norme e regolamento di chi non ne fa parte, deve essere ammesso alla parola da parte dello stesso consesso.

In questo caso, evidentemente, il Presidente, nel dare la parola, ha ritenuto... Non ha chiesto niente nessuno.

C'è l'art. 60, comunque, che nel regolamento dice: "la discussione sulle proposte di deliberazione è introdotta da una relazione. Dopo la relazione il Presidente del Consiglio...", però si riferisce "...professionisti incaricati di



progettazione e studi nel corso dell'Amministrazione".

In effetti, si è basato su questo regolamento, però volta per volta, chiunque esso debba intervenire, deve essere sempre comunque preventivamente autorizzato. Cioè, deve essere accettato dal consenso.

### **Consigliera SARACINO**

Ma non è così, perché questo significa che chiunque viene in Consiglio Comunale, si alza, relaziona, e viene a dire quello che sa. Di che cosa stiamo parlando, Segretario?

Cerchiamo di essere seri, perché siamo un Consiglio Comunale.

### **PRESIDENTE**

Consigliera Saracino, l'art. 60, al comma 3, dice: "il Presidente del Consiglio può autorizzare dirigenti comunali a svolgere le relazioni tecniche in Consiglio o a dare informazioni su argomenti all'ordine del giorno, ovvero può invitare consulenti e professionisti incaricati in progettazione e studi per conto dell'Amministrazione, a fornire le illustrazioni e chiarimenti".

### **Consigliere INDOLFI**

Ma il Consiglio deve essere informato prima.

### **SEGRETARIO GENERALE**

Ma è previsto dal regolamento.

### **Consigliere INDOLFI**

...e poi mi relaziona una persona che io non conosco...

### **PRESIDENTE**

Scusi Consigliere Indolfi, ma non è che negli altri punti all'ordine del giorno io ho inserito chi deve parlare e chi non deve parlare.

Di volta in volta, il Sindaco dice chi deve parlare e chi non deve parlare.

In alcuni casi ha detto di parlare il Vice Sindaco, questa volta ha detto di parlare il consulente. Non riesco a capire.



Non vedo perché bisogna alzare questi toni.

**SEGRETARIO GENERALE**

Se la questione è posta nella premessa...

**Consigliere MOLFETTA**

...in cui è stato invitato esplicitamente qualcuno a relazionare su alcune questioni di particolare rilevanza, rispetto alle quali avevano competenza.

Questo lo si decide preliminarmente, o all'interno della conferenza dei capigruppo o preliminarmente all'interno del Consiglio Comunale.

E questo è successo, non una volta, ma più volte, io ne ricordo alcuni, ma c'è il preventivo assenso dell'organo che istituzionalmente è predisposto a coordinare i lavori del Consiglio Comunale, in condizioni straordinarie.

E qui, invece, non c'è stato questo. Prendiamo atto.

**SEGRETARIO GENERALE**

Ma perché l'assenso è stato dato per deduzione, non essendo...

**Consigliere MOLFETTA**

Non c'è nessuna deduzione, Segretario. Segretario, non c'è nessuna deduzione. Questo assenso deve essere esplicitato.

**SEGRETARIO GENERALE**

Ma io l'ho detto che formalmente... Nella circostanza bisogna...

**Consigliere MOLFETTA**

Comunque, è fesseria.

**Consigliera SARACINO**

Aggiungo anche, che nei disciplinari che sono stati firmati con i consulenti, quindi un atto che non ho fatto io, che riguarda l'Amministrazione Comunale e i consulenti, si dice all'art. 2 "il predetto incarico" cioè quello di consulenza



“non potrà in alcun modo sovrapporsi alle deleghe assessorili, o comportare l’esercizio di poteri e diritti propri del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali e comunque di prerogativa a qualsiasi titolo, riconducibile allo status di amministratore locale”.

Lo avete scritto voi, non io. E allora, di che stiamo parlando? Una risposta, vogliamo.

**PRESIDENTE**

Gliel’abbiamo già data. Poi, sul primo punto non è intervenuto.

Non è sbagliata. È pertinente. Lo dice il regolamento.

Però, Consigliere Indolfi, lei si deve calmare. Lei si deve calmare. Lei è un maleducato, ogni volta si alza. È un maleducato. Sta dando una brutta immagine di questo Consiglio Comunale, oggi. Lei è provocatore. E lo ha fatto l’altro giorno alla presenza di testimoni. Lei è un maleducato. L’ha fatto davanti a testimoni, l’altro giorno.

**Consigliere MOLFETTA**

Presidente, sta dando del maleducato al dott. Indolfi.

**PRESIDENTE**

Non lo deve dire, Consigliere Indolfi. Sta dando una brutta immagine. Mi meraviglio della tua esperienza. Mi meraviglio.

**Consigliere INDOLFI**

Lei è il Presidente del Consiglio, non è il Presidente di tutti.

**Consigliere CARELLA**

Presidente, chiedo di sospendere, temporaneamente, se è possibile, la seduta, tanto anche da calmare gli animi. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ritorniamo...



### **Consigliere MOLFETTA**

No, lei deve porre ai voti la richiesta di sospensione. Chiedo scusa, lei deve porre ai voti la richiesta di sospensione del Consigliere Comunale.

### **SEGRETARIO GENERALE**

Cioè, la proposta di sospensione, da chi viene, intanto? Da un Consigliere Comunale.

### **Consigliere VIZZINO**

Se posso permettermi di aggiungere, prima di porre a voto la richiesta di sospensione, per il tempo necessario per recuperare un minimo di serenità per poter continuare efficacemente i lavori di questo Consiglio Comunale, pregerei tutti, di riflettere sulla necessità di recuperare il senso critico, ma propositivo dei lavori del Consiglio Comunale, accettando una determinazione politica, una scelta politica dirimente del Sindaco, di nominare cittadini esperti, professionisti, delegati a seguire una vicenda, rispetto alla quale ha sottoscritto un contratto, in quanto capo dell'Amministrazione, nel cui contratto è previsto, a richiesta, l'intervento, la relazione sui temi delegati da parte degli stessi delegati, a richiesta del capo dell'Amministrazione.

All'interno del regolamento dei lavori del Consiglio Comunale è prevista la possibilità e non è esplicitamente richiesto il consenso a monte.

Io aggiungo, opportunisticamente vale la pena di pianificare in conferenza dei capigruppo lo sviluppo dell'attività del Consiglio Comunale, ma non c'è dubbio che il Presidente non ha agito in difformità ad una norma, che non prevedeva la non possibilità o la possibilità che l'intervento venga svolto.

Dopodiché, ripeto, la polemica politica e il confronto politico può avere luogo, ma non può essere strumentalmente al servizio di una causa che ha un altro nome e cognome e non è un tema di discussione.

### **Consigliere MOLFETTA**

Piano con questa storia della strumentalità, perché le tue osservazioni sono altrettanto...

### **PRESIDENTE**

Pongo al voto la richiesta del Consigliere Carella, di sospensione di cinque



minuti del Consiglio Comunale. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la sospensione dei lavori per cinque minuti.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

**I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 19:00**

**I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 19:13**

#### **PRESIDENTE**

Sono le 19:13, riprendiamo il Consiglio Comunale. Segretario, proceda per appello nominale. Grazie.

#### **SEGRETARIO GENERALE**

<b>Sindaco</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>			
Antonio MATARRELLI	x				
<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>	<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>
Vincenzo CARELLA	x		Emanuele PEREZ	x	
Alessandro CESARIA		x	Mauro Antonio RESTA	x	
Antonio COLUCCI CARLUCCIO	x		Francesco Michele ROGOLI	x	
Cataldo CRUSI	x		Rosanna SARACINO	x	
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO	x		Sante Vincenzo SICILIA	x	
Carlo FERRARO	x		Antimo SPORTELLI	x	
Giuseppe INDOLFI	x		Omar Salvatore TURE	x	
Pompeo MOLFETTA	x		Luigi VIZZINO	x	



## **PRESIDENTE**

Siamo 16, manca solo Cesaria. Riprendiamo dal punto nr 6 all'ordine del giorno, apriamo la discussione sul merito. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ferraro.

## **Consigliere FERRARO**

Io considero molto importante questa cosa del parco archeologico, però non ho rilevato nella convenzione, o perlomeno ho rilevato delle lacune in questa convenzione. Nel senso, che non è molto precisa nel definire il ruolo dei diversi attori della convenzione, come funzionerà questa convenzione.

Ma quello che a me preme, senza poi entrare nei dettagli, è capire se questo parco sarà assolutamente assoggettato alle regole della Sovrintendenza archeologica o se sarà possibile poter parlare in maniera estesa di parco archeologico, farlo diventare un parco culturale, dare delle valenze maggiori, dal momento che nel Salento esistono già altri parchi archeologici. E mi piacerebbe che questo parco si delineasse in maniera diversa, magari più ampia, per la fruizione del turismo, delle persone, delle scolaresche.

La convenzione non è molto precisa in queste cose. Adesso, non so chi può rispondere a questa cosa.

A me preme sapere, se si può proporre un progetto più ampio di fruizione, che non sia solo quello archeologico, che sia in relazione alla caratteristica archeologica, ma che possa proporre anche altri contenuti.

Questa è la mia...

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Intanto, vi dico che Mimmo Stella si è dovuto allontanare per problemi familiari. È stato chiamato perché il fratello non sta bene e sta in Ospedale. Quindi, mi ha detto di comunicarvelo.

Alla fine del dibattito, poi, qualcuno risponderà alle richieste del Consigliere Ferraro.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rogoli.

## **Consigliere ROGOLI**

Grazie. Io ho partecipato su questo argomento alla Commissione Consiliare congiunta, che si è tenuta con la Commissione Cultura del Comune di Latiano



e ci tenevo a ribadire in Consiglio Comunale alcuni degli aspetti che abbiamo evidenziato anche in sede di Commissione.

A parte qualche problema che pure c'era stato nello svolgimento dei lavori, tutto sommato è emersa una volontà unanime, tanto all'interno della Commissione Consiliare del nostro Comune, tanto nell'intesa con la Commissione Consiliare di Latiano.

Io penso che questa intesa forte che si è determinata e poi è stata via via sempre più alimentata negli anni con il Comune di Latiano su questo bene archeologico, sia un fatto positivo. Ed è un fatto che si è sviluppato in diverse tappe, a partire dall'approvazione di un regolamento comune.

Inoltre, io ritengo che alcuni risultati conseguiti, in particolare mi riferisco a una degli ultimi atti dell'Amministrazione Scoditti, cioè quella di intercettare un finanziamento, abbia aumentato l'attenzione su quel sito, ma soprattutto, cosa che io ritengo essere ancora più importante e che ci pone anche un altro problema da risolvere, abbia aumentato la consapevolezza della comunità, soprattutto mesagnese perché di questa io ho una testimonianza più diretta, ma credo che si possa dire lo stesso anche per la comunità di Latiano, sull'importanza e sul valore di quel sito.

Questo oggi pone a noi un problema o forse è più giusto chiamarla una sfida. Cioè, quella di favorire una maggiore fruibilità di quel sito. Perché questo veniva fuori anche da qualche intervento dei componenti della Commissione Consiliare del Comune di Latiano, spesso non si sa in quali momenti è possibile accedere a quell'area, ancora non è molto sviluppata l'organizzazione di visite guidate.

Quindi, bisogna che entrambi i Consigli Comunali, ma per quanto ci compete in particolare il Consiglio Comunale di Mesagne, si spenda su questa questione.

Arriva all'approvazione del Consiglio Comunale questa convenzione, che noi oggi riteniamo di approvare sia perché al netto di qualche schermaglia in Commissione alla fine abbiamo anche trovato il modo di apportare delle modifiche in positivo e sia perché noi oggi abbiamo il dovere, a mio avviso, di approvarlo perché forse proprio contestualmente oggi o nei giorni a seguire il Consiglio Comunale di Latiano sarà chiamato a votare sulla stessa proposta di convenzione, e quindi approvarne due diverse, significherebbe allungare i tempi, con il rischio di perdere occasioni di finanziamento. E noi non vorremmo mai a proposito di come ci sforziamo di interpretare il ruolo di opposizione che i cittadini ci hanno chiamato a svolgere.

Perché questa sarebbe un'ulteriore occasione di potenziamento di quel sito, sarebbe un'ulteriore occasione per fare aumentare nella città la consapevolezza



dei risultati che negli anni si sono raggiunti e che sono stati poi suggellati anche da diverse iniziative, non ultima, quella di conferire, forse in maniera anche un po' tardiva, la cittadinanza ordinaria Burgers un paio di anni fa, credo. E anche quella fu un'occasione importante per ripercorrere alcune tappe di quel percorso.

Fu un'assemblea molto partecipata, credo che fu anche organizzata bene, perché nonostante anche allora non mancassero delle divergenze di carattere politico, però si rese merito a tutti i protagonisti che negli anni hanno contribuito a far sì che oggi quel sito sia una grossa potenzialità per questo territorio.

Quindi, per tutte queste ragioni noi oggi esprimeremo un voto favorevole su questa Commissione, riservandoci naturalmente ogni volta che lo riterremo nuovamente il Consiglio Comunale, affinché si possano intraprendere iniziative per potenziarlo, per migliorarne la fruibilità e la conoscenza perché è patrimonio storico, culturale che appartiene a tutta la città e che può essere fonte anche di sviluppo sociale, ma anche economico per il nostro territorio. E questa occasione va utilizzata al massimo. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Molfetta.

#### **Consigliere MOLFETTA**

Solo per ricordare e rispondere un po' all'amico Carlo, che qualche anno fa, in una rocambolesca trasferta a Roma, siamo stati invitati dal dipartimento di archeologia del Ministero della Cultura, per offrire a livello nazionale il nostro modello di gestione del parco archeologico come uno dei modelli almeno nello spirito, davvero all'avanguardia.

E questo ci veniva riconosciuto per la capacità di aver messo in rete enti locali, istituzioni scientifiche e altri soggetti importanti e qualificati, quali per esempio la Sovrintendenza ai Beni Archeologici, e perché avevamo avuto l'ardire, di immaginare progetti e percorsi che andavano oltre la valorizzazione del sito in termini di pura rappresentazione del valore archeologico.

Quindi, questo percorso, comunque venga ratificato negli strumenti normativi, è un percorso che ormai è ancorato nel tempo, ha un'esperienza che si va ratificando e consolidando nel tempo ed è un'esperienza virtuosa, che va sostenuta.

Quindi, io annuncio il mio voto favorevole.



Dico solo, che questo fervido alimentarsi di iniziative di genere vario, che sono iniziative culturali, di intrattenimento, di spettacolo, di gioco, di fruizione di un parco anche naturalistico ambientale da parte delle due comunità, è un trend che deve essere sostenuto.

Per essere sostenuto non basta la volontà convenzionata dei due Comuni, degli enti eccetera, ci vogliono le risorse economiche.

Perché il punto di svolta per il salto di qualità che il parco archeologico ha fatto negli ultimi quattro o cinque anni, parte da quell'intervento di manutenzione straordinaria che ci venne da un finanziamento che ottenne la Giunta Scoditti e che diede la possibilità allo staff dei tecnici incaricati (inc.) per la parte scientifica e il prof. Baratta per la parte tecnica, di approntare un progetto che andava proprio nella direzione di aumentare il livello di fruibilità popolare di quel sito. Perché ricostruirono una casa, fecero delle infrastrutture che ne garantivano l'accessibilità.

E fu quello il momento di svolta che diede la possibilità di dar seguito a un progetto così interessante e intrigante, che, ripeto, c'è stato riconosciuto come un progetto valido.

Quindi, lo sforzo che bisogna fare, è insistere oltre che consolidare questo rapporto virtuoso che viene sancito oggi da questa convenzione, anche di trovare le risorse finanziarie. Perché questo è il grande vulnus. Cioè, le disponibilità delle risorse proprie degli enti locali, non possono in nessun modo garantire né la manutenzione ordinaria meno che mai la manutenzione straordinaria o addirittura i processi di ampliamento di scavo che pure andrebbero fatti, perché lì ci sono ancora cose da scavare.

Quindi, l'invito era di centuplicare gli sforzi per trovare canali di finanziamento perché questa strada da un punto di visto virtuale, teorico, di volontà politiche, è una strada ben impostata.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Sportelli.

## **Consigliere SPORTELLI**

Buonasera a tutti. Forse la sosta ci ha fatto bene a tutti. Quindi, apprendo favorevolmente intanto l'intervento di Ferraro, che dice, in effetti, che il sito deve essere adibito a turismo e in effetti ce lo siamo anche detti in Commissione, tu eri presente da Consigliere. In effetti, sfondi una porta aperta.

Il Consigliere Rogoli, in effetti, ha fatto presente, di un miglioramento del sito



in termini di orari, di organizzazione delle scolaresche che avevamo anche parlato.

Quindi, non è escluso, anzi, io ti ho suggerito nella Commissione, di rivederci in qualunque momento tu voglia, tu e il tuo gruppo.

E per quanto concerne anche il Consigliere Molfetta, è ovvio che il nostro intento è quello di partecipare a bandi e di trovare delle risorse e il bando adesso non lo ricordo, ma qui c'è la dottoressa che ha tutti gli estremi del bando che stiamo per partecipare.

Concludo questo mio intervento, ringraziando un po' tutti, la Commissione è tutta favorevole e mi associo a quello che ha detto la Consigliera Saracino, di essere vicini al popolo albanese e mi associo a quello che ha detto il Sindaco, di ospitare il 15 dicembre i cittadini di Brindisi che è uno sforzo di non poco conto. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, Prego Consigliere.

#### **Consigliera SARACINO**

Giusto un piccolo contributo, per dire che quando le Commissioni lavorano e lavorano bene, all'unisono e arrivano i contributi, poi si arriva in Consiglio Comunale intanto preparati. Il senso, è che una volta che si studiano le carte, che si conosce l'argomento si può anche fare un piccolo intervento.

Ma poi, soprattutto, il frutto dell'Unione di tante teste, del lavoro di tante persone porta a far sì che un atto possa essere approvato, come credo che sarà per questa convenzione, all'unanimità.

È la prima che partecipavo, per me era la prima esperienza di partecipazione ad una Commissione riunita con due Comuni. E devo dire, che il Comune di Mesagne se la gioca bene con quello di Latiano. Nel senso, che ho trovato un livello culturale anche nel Comune di Latiano e di preparazione abbastanza competitivo.

Mi fa piacere e forse non so se mi sono distratta ma mi piace sottolineare l'aspetto che Mesagne sarà Comune capofila. E questo ci dà un merito in più, perché è un riconoscimento ulteriore evidentemente al lavoro che i nostri uffici mettono in atto quando si occupano di queste materie e non solo di queste materie.

È un riconoscimento, un'attestazione di stima e di fiducia di un Comune che



dal punto di vista territoriale avrebbe potuto anche pretendere di ottenere di essere Comune capofila, invece ha chiaramente ceduto lo scettro.

Io ringrazio anche la dottoressa Franco, con la quale mi sono interfacciata e alla quale mi sono permessa di sottoporle alcune correzioni alla bozza di regolamento che ho visto sono state completamente recepite.

Quindi, se le trovo oggi, significa che anche il Comune di Latiano ha recepito quelle correzioni e quindi è passato e passerà così.

Quindi, il nostro voto sarà chiaramente favorevole e noi siamo sempre disponibili a dialogare e a lavorare su quei temi sui quali saremo invitati a lavorare e a dire la nostra.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliera. Se non ci sono altri interventi... Prego Consigliere Dimastrodonato.

### **Consigliere DIMASTRODONATO**

Ho partecipato a una delle Commissioni, a una purtroppo no e ho posto dei quesiti e me li ritrovo nella convenzione. Non ho che ho avuto risposte effettivamente molto rassicuranti.

Nell'articolo 3, nelle finalità, si parla di esternalizzare la gestione del parco.

Il Comune di Mesagne diventa Comune capofila.

La dottoressa Franco si è meravigliata che il Comune di Latiano non abbia fatto opposizione a diventare Comune capofila. Io credo che l'abbia fatto per uno scopo, perché giustamente si è liberata secondo me di un peso.

Io voterò a favore di questa cosa, però tengo a precisare, che queste cose non devono succedere.

Ho chiesto anche, se si dovesse parlare di esternalizzazione, che venga fatto con un bando pubblico, Sindaco. Non ti mettere le mani in testa, perché io sto parlando di legalità. Che venga fatto con un bando pubblico l'esternalizzazione. Perché prima o poi, succederà che la gestione del parco sarà esternalizzata. Perché il Comune di Mesagne non sarà in grado.

Anche se prevede la costituzione di un ufficio, sempre a spese del Comune di Mesagne, non saremo in grado di gestire il parco, soprattutto per quelle che possono essere le funzioni future, dello sviluppo che potrebbe avere. E quindi, giustamente, non saremo in grado di gestirlo.

Quello che chiedo, che possa essere messo a verbale, se sarà oggetto di esternalizzazione del servizio, che venga fatto con un bando pubblico a persone



competenti, a società, a cooperative che effettivamente possano gestire il parco con le dovute conseguenze che può trarre. Perché è un'attrazione turistica e per quello che sta succedendo a Mesagne, può essere un altro volano per la città di Mesagne. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? La richiesta di chiarimenti, se la vuole fare...

La domanda precisa, qual è?

### **Consigliere**

La domanda è, se dovremo sottostare sempre sotto il controllo della Sovrintendenza archeologica, o possiamo pensare il parco come qualcosa di più... Non sto parlando di parco dei divertimenti, sto parlando di altre cose, come un Museo all'aria aperta. Pensiamola in questa maniera, dove c'è il contatto tra la cultura attuale, l'arte (inc.) e l'arte Messapica.

Vorrei capire, se siamo liberi o abbiamo una certa libertà nell'agire e nella gestione del parco, mi dice di no, oppure sarà un parco archeologico e basta. Ecco.

### **PRESIDENTE**

Le risponde il Sindaco.

### **SINDACO**

È una domanda legittima. Intanto, Consigliere Dimastrodonato, non era rivolto a lei il mal di testa. Ho preso un Brufen perché ho un po' di dolori cervicali e quindi anche se mi sorprende il fatto che Mesagne diventando Comune capofila, addirittura abbia un problema. Al limite è il contrario.

È stato riconosciuto al Comune di Mesagne...

Ci mancherebbe. Infatti, questa operazione... Consigliere Dimastrodonato, quest'azione, il senso di quest'azione è esattamente questo.

Come dice giustamente anche il Consigliere Molfetta, quel parco non possiamo continuarlo a gestire con € 10.000 Mesagne e € 10.000 Latiano. Che tra l'altro sono pure tanti per il Comune di Mesagne e per il Comune di Latiano € 10.000, sia chiaro. Ha bisogno di nuove fonti di finanziamento.



Ed è per questo che noi abbiamo sviluppato un'azione comune con la città di Latiano.

E come ha detto e lo ringrazio anche il Consigliere Rogoli, lì c'è stato un lavoro comune. Cioè, oggi approvare un atto che sia diverso da quello che approveranno a Latiano, lo inficia di fatto. Perché, è concordato. La Commissione è stata unitaria per questo motivo, il Consiglio per opportunità non si fa insieme, ma il senso è questo, stiamo approvando lo stesso atto. Cioè, quell'atto è approvato dai due Consigli Comunali.

Per cui, se loro dovessero, nella stessa giornata, modificare in parte quell'atto, o noi in parte, viene vanificato il lavoro che è stato fatto.

Per cui, è inutile che venga approvato e ringrazio la disponibilità da parte di tutti, ed è inutile però rispondere anche ai dubbi che emergono, perché il Consigliere Ferraro ci chiedeva se noi prima o poi riuscivamo ad emanciparci dalla Soprintendenza. Purtroppo non è possibile. Non è proprio consentito, perché la Soprintendenza è prima proprietaria dei beni culturali e monumentali che insistono in quel territorio.

Rinvenimenti, ovviamente. Parlo di quelli, beni culturali e monumentali che sono...

Quindi, avendo titolarità di questi beni, ogni decisione va condivisa. Però, attenzione, condivisa significa che anche loro dovranno produrre uno sforzo di sintesi rispetto ai bisogni. Perché quell'area che ha un interesse archeologico importantissimo, però ha un altro interesse secondo me che probabilmente non abbiamo valutato in passato e che stiamo cominciando a valutare, che ha dal punto di vista paesaggistico un valore unico del nostro territorio. Unico.

Ed è tra le altre cose, un'area anche molto ampia, che probabilmente potrebbe anche diventare un luogo di interesse per altre attività. E in quell'ottica, ovviamente, noi dobbiamo svolgere una funzione propositiva rispetto alla Soprintendenza e sono anche piuttosto ottimista rispetto all'approccio che la Soprintendenza avrà sulle idee che dovessero emergere.

Con il Comune di Latiano abbiamo lavorato in sinergia e ripeto, in sinergia vera. E si è creato anche questo rapporto... Cioè, sembrava che in quel giorno non ci fossero appartenenze. Ci siamo sentiti cittadini di questo pezzo di territorio, che probabilmente per la prima volta diventano consapevoli di quanto quel parco archeologico sia prezioso e possa sviluppare potenzialità enormi. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono



dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Votiamo per il punto nr 6 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

**Proposta di rateizzazione del pagamento dell'oblazione, dovuta per il rilascio di permessi di costruire in sanatoria, nell'ambito delle procedure previste dagli artt. 34 e 36 del DPR 6 giugno 2001, n. 380.**

## **PRESIDENTE**

E' pervenuta da parte del Consigliere Dimastrodonato un emendamento sull'argomento. Prego Consigliere Dimastrodonato, se lo vuole leggere.

## **Consigliere DIMASTRODONATO**

L'emendamento è indirizzato al Presidente del Consiglio e recita. Emendamento al punto nr 8, io lo portavo come punto 8 dell'ordine cronologico del Consiglio Comunale del 26.11.2019, ai sensi dell'art. 66 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Proposta di rateizzazione del pagamento dell'oblazione dovuta per il rilascio di permessi di costruire in sanatoria, nell'ambito delle procedure previste dagli artt. 34 e 36 del DPR 6 giugno 2001 nr 380.

Con la presente, il gruppo consiliare scrivente, intende sottoporre all'attenzione del S.V. - mi rivolgo al Presidente del Consiglio - un emendamento in merito alla proposta di rateizzazione al pagamento dell'oblazione in oggetto, in aggiunta a quanto indicato nel corpo della delibera si propone, che il pagamento dell'oblazione pari o superiore a € 10.000, comprendente gli importi relativi agli oneri del costo di costruzione, oneri di urbanizzazione e monetizzazione, siano in forma rateale, complessivamente rateizzati in otto rate e non secondo quanto riportato per la monetizzazione ai sensi dell'art. 47 della legge 457/78.

Questo articolo di legge, spiego, recita, che per la monetizzazione non è fattibile rateizzare in otto rate, perché la normativa ne prevede quattro. Quindi, se lo mettiamo, significa che torniamo indietro almeno per una parte del rateizzo.

Poi, chiedo un'aggiunta sempre, che il pagamento dell'oblazione, con un gap di importi tra € 20.000 e € 60.000, dietro richiesta delle parti interessate, possa essere versato oltre che con la stessa modalità di cui sopra, quindi riferito alle otto rate semestrali, con una maggiore rateizzazione di ulteriori otto rate semestrali, o in alternativa 48 rate mensili e comunque garantite o da ulteriore polizza fideiussoria, perché le prime otto sono sempre garantite da



polizza fideiussoria, o per i dipendenti con la garanzia del quinto dello stipendio.

Quindi, il Comune comunque sarebbe garantito o da polizza o da una garanzia per i dipendenti, perché comunque possono fare la gestione del quinto.

Questo è tutto. Grazie.

## **SINDACO**

Consigliere Dimastrodonato, vediamo di capirci, perché mi pare di aver capito, che lei prima mi abbia chiesto di rinviare questo punto all'ordine del giorno per arricchirlo, per modificarlo, per renderlo più rispondente ai bisogni che lei ritiene che i cittadini abbiano dichiarato in questi periodi.

Se è così, deve mettere ai voti la richiesta di rinvio.

Io le dico subito, per quanto concerne l'oblazione legata a un abuso edilizio, cioè ad una sanatoria, non tutti coloro che hanno fatto un abuso edilizio sono criminali. Hanno commesso un errore per carità, anche un errore grave, probabilmente spesso errori altrui, ereditati. E questo mi spinge a dire che c'è una netta distinzione tra gli speculatori che per scelta costruiscono in maniera abusiva e chi invece magari, ripeto, si è trovato o ad ereditare o una situazione diciamo di poca comprensione a fare gesti inconsulti, ma vivendoci dentro ha bisogno comunque di risolvere il problema quanto prima e nel miglior modo possibile.

Io ritengo che ci deve produrre il massimo sforzo per fare una distinzione e quindi regolamentare, regolamentare questa ipotesi di rateizzazione.

Lei ritiene che probabilmente la delibera prodotta dalla maggioranza non è esaustiva e non si fa carico...

Mi perdoni, il Consigliere dice sì o no, non si fa carico di ulteriori sollecitazioni di cui probabilmente non siamo stati attenti osservatori.

Se così è e lei richiede un rinvio per un ulteriore approfondimento e per fare una cosa che possa andare nella direzione di aiutare questi cittadini più inconsapevoli, cioè quelli che poi ci abitano nella casa. Perché poi questi che fanno, se questi non pagano l'oblazione e la monetizzazione cosa dovrebbe fare il Comune? Dovrebbe abbattere la casa?

Allora, l'oblazione, sto chiedendo in generale, dovremmo...

Io non voglio entrare nel merito. Io sto chiedendo se ho colto il senso della richiesta del Consigliere Dimastrodonato.

Lei ha chiesto di rinviare al prossimo Consiglio, approfondendo questi punti che ci ha messo in evidenza. Se è così, ce lo dica chiaramente perché io sarei



anche favorevole a un eventuale rinvio. Sia chiaro.

Voglio capire se è questa la richiesta.

### **Consigliere DIMASTRODONATO**

Sindaco, io ho fatto una richiesta di emendamenti. Il discorso che non va, è con l'art. 47. Ma non è che non va...

### **SINDACO**

Mi perdoni, però l'emendamento deve avere ovviamente una legittimità tecnica, procedurale.

Se questa legittimità tecnica e procedurale, al di là delle intenzioni che coincidono, cioè quelle di provare a dare una mano a queste persone che sono in questa condizione, di persone che abitano in una casa che altrimenti dovrebbe essere demolita eccetera eccetera eccetera, dobbiamo produrre uno sforzo per tenere conto delle sue ulteriori osservazioni e quindi produrre un ulteriore atto deliberativo, oppure lei ci propone un emendamento che il funzionario dichiarerà inammissibile perché non in linea con le norme? Mi faccia... Cioè, qual è l'obiettivo, quello di portare un risultato o quello di fare un emendamento?

### **Consigliere DIMASTRODONATO**

Io credo, che se otteniamo il risultato, lo otteniamo per la cittadinanza. Di questi casi, io faccio il tecnico di professione, ne ho visti in tutto il mio arco professionale, quattro o cinque. Quindi, sono casi eccezionali.

Non mettere nelle condizioni uno che manifesta l'idea e dice: "voglio pagare, non mi bastano, datemi la possibilità", perché non metterlo nelle condizioni?

Sicuramente la normativa, la legge dice che bisogna rispettare, ma c'è un Consiglio Comunale.

Abbiamo votato unanimemente una cosa che interessa a tutti, con i distinguo, io ho fatto il distinguo, non ho votato perché effettivamente per la città...

Si potrebbe fare, affrontare lo stesso discorso in questa maniera. C'è il tecnico qui con noi, c'è il responsabile del servizio...



**SINDACO**

Ma l'emendamento, per come formulato, mi perdoni...

**Consigliere DIMASTRODONATO**

Sindaco, rinviamolo. Riportiamolo in una Commissione...

**SINDACO**

Ma perché io vorrei raggiungere l'obiettivo. Sia chiaro, che come sposo il suo punto di vista, io vorrei che l'obiettivo fosse raggiunto.

Però, non credo che in questo momento siamo nelle condizioni di produrre un regolamento che possa poi rimanere anche...

**Consigliere DIMASTRODONATO**

Io posso chiedere un rinvio, però, giustamente, i tempi devono essere stretti.

Un caso in particolare in questione, che io ho curato personalmente, siamo andati a finire in Procura. La Procura ci ha dato adesso un standby, ma non è che lo possiamo portare avanti nei tempi e alle calende greche.

Quindi, rinviamolo, chiedo un rinvio, ma che quanto meno venga affrontato con concretezza, da subito.

**SINDACO**

Entro un mese. La Commissione immediatamente. Va messa ai voti, forse, questa proposta.

**PRESIDENTE**

La proposta di rinvio la formula il Consigliere Dimastrodonato, rinviamo il punto all'ordine del giorno. Va bene?

Rinviamo il punto all'ordine del giorno, perché dobbiamo riapprofondire l'argomento in sede di Commissione. È così?

La proposta è questa: rinviamo il punto all'ordine del giorno, perché approfondiamo di nuovo l'argomento nella prima Commissione. Votiamo.



**SINDACO**

Però, perdonami, Consigliere Dimastrodonato, un consiglio fraterno: non partecipi mai a questo genere di votazioni. E lo dico nel suo interesse.

Io le do un suggerimento, poi lei è libero di fare quello che vuole.

**Consigliere DIMASTRODONATO**

Non vero il perché. Accetto.

**SINDACO**

E io, un consiglio le sto dando. Poi lei può fare quello che ritiene. Però, è un consiglio che do all'amico.

**Consigliere DIMASTRODONATO**

Chiedo un rinvio ed esco dall'aula.

**PRESIDENTE**

Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità. Non partecipa alla votazione il Consigliere Dimastrodonato.

Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

**Cessioni gratuite di aree destinate a sedime stradale**

---

**PRESIDENTE**

Prego Assessore Semeraro.

**Assessore SEMERARO**

Questa delibera è composta da tre istanze distinte, di cittadini mesagnesi, con le quali chiedono di cedere gratuitamente e volontariamente al patrimonio del Comune di Mesagne, da formalizzare con atto pubblico quando poi ci decideremo, sedimi stradali o marciapiedi, che io per brevità e in maniera succinta vi espongo.

La prima è pervenuta il 1° marzo 2017 ed è in zona B1. Si tratta solo di 34 metri di strada pubblica in via Emilia.

La seconda è pervenuta il 29 novembre 2018 in zona B2E, di circa 25 metri destinata a marciapiede.

E la terza è pervenuta il 5 novembre 2018, in zona B2E, di circa 655 metri su strada comunale denominata appunto via Novara.

Chiaramente, tutto è meglio descritto e anche chi sono gli istanti nella bozza di delibera. Sulle strade quindi le strade e i marciapiedi rientrano nelle previsioni del piano regolatore e pertanto si chiede l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

**Consigliere DIMASTRODONATO**

Io sono favorevole a questa acquisizione al Demanio, perché sono cose importanti. Ho pure visto le carte, sono piccoli residui, quindi sono cose importanti che il Demanio effettivamente debba avere in gestione e gestirle in un modo.

Quello che voglio fare come appunto, è che di questi passaggi il Consiglio Comunale, ne ho parlato anche in conferenza, ne parlo sempre ma non trovo risposta, di queste cose ne facciamo tante ed è una cosa giusta, perché il



Comune al Demanio viene aggiunto questo patrimonio.

Però, poi non si concretizzano. Gli atti finali non vengono mai fatti.

Io credo che sia indispensabile concretizzare tutti questi passaggi. Ce ne sono tanti. Perché quello che dispiace, poi succede che ci ritroviamo le persone che hanno fatto la cessione con un atto di Consiglio Comunale e si vedono recapitare le cartelle per il pagamento dell'IMU o della TASI. Quindi, si creano controsensi.

Quindi, non lo so, se questo appunto può essere preso in considerazione.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Nessuno intervento, allora, passiamo all'approvazione del punto nr 9 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Non c'è l'immediata eseguibilità.

Passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

**Approvazione convenzione in comodato d'uso di un'area per installazione radar meteorologico**

---

**PRESIDENTE**

Prego Assessore Semeraro.

**Assessore SEMERARO**

Ricordo, che arrivò una nota nel 2012, il 5 gennaio 2012 da parte del Consiglio Nazionale delle ricerche e dall'istituto di scienza dell'atmosfera e del clima, con sede in Bologna a firma del prof. Franco Prodi, che è il fratello del più noto Romano. Chiedeva di installare nel nostro Comune un radar meteorologico, finalizzato al progetto Rivona, che significa rischi di volo nowcasting aeroportuale. E chiedeva di individuare un'area nel Comune di Mesagne, da concedere in comodato gratuito.

Questo progetto consiste nell'installare due radar fissi a distanza di 10-15 km dall'aeroporto di Brindisi, uno individuato poi nel Comune di Torchiarolo e il secondo nel nostro Comune.

I radar sono necessari per l'allerta meteo cosiddetta windshare, presumo taglio del vento significa per gli aeromobili in avvicinamento o in decollo.

Questa installazione presenta una utilità di carattere generale, che consente di ottenere e rendere disponibile al pubblico una previsione di nowcasting, così viene definita, che significa previsioni metereologiche in tempo reale, per tutte le attività produttive in agricoltura, in turismo, pesca, difesa del suolo, limitazione dei rischi idrogeologici, incendi, per l'allerta delle precipitazioni distruttive per le colture agrarie, eventi calamitosi.

Quindi, questo centro radar potrà assicurare un'attività didattica anche da un punto di vista divulgativa per le scuole e per tutta la popolazione, per tutto il Comune.

Dopo alcuni sopralluoghi, si individuò un'area all'interno del depuratore e la Giunta dell'epoca, sempre nel 2012, con la delibera nr 65, deliberò la concessione dell'area all'interno del depuratore comunale.

Tra le prescrizioni vi era anche quella di sottoscrivere un'apposita convenzione tra il Comune di Mesagne e l'ente concessionario.

In questi anni però non si è mai provveduto a sottoscrivere questa convenzione, pertanto appare necessario approvare questa bozza, al fine di



regolamentare l'accordo tra le parti secondo le previsioni di cui alla citata delibera di Giunta.

Anche perché, il radar risulta già installato presso il depuratore, ma nessuna utilità pubblica è stata riversata al Comune di Mesagne.

Per cui, spetterà adesso al Comune, dopo questa sottoscrizione, verificare gli adempimenti di utilità e di ritorno di carattere generale di cui dicevo prima.

Devo dire, che leggendo la convenzione che è abbastanza generica comunque, non sono previsti oneri a carico del Comune di Mesagne, mentre questo CNR, il centro nazionale per le ricerche, si impegna a sottoscrivere una polizza fideiussoria per la durata dell'accordo a garanzia dell'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi al termine della convenzione.

Quindi, ritengo un atto necessario per determinare questi aspetti convenzionali, soprattutto che vi sia un ritorno anche per la nostra comunità per quanto riguarda queste rilevazioni meteorologiche all'interno, rilevate all'interno del depuratore con questo radar già installato.

Quindi, chiedo al Consiglio Comunale di approvare la bozza di convenzione da far sottoscrivere poi demandando gli uffici a questo atto.

Ne approfitto per ringraziare la presenza del nostro funzionario Marta Caliolo per la collaborazione per la collazione di queste delibere e per tutto l'impegno che profonde quotidianamente.

Grazie dottoressa, architetto e quindi chiedo al Consiglio l'approvazione di questa delibera.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi?

Non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Non sono interventi, passiamo alla votazione del punto nr 10 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.**

## **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 11 all'ordine del giorno.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

**Approvazione Regolamento per il rilascio dei contrassegni per disabili**

---

**PRESIDENTE**

Sull'argomento parla il consulente del Sindaco, Calabrese. Prego.

**Dott. CALABRESE**

Buonasera. Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Sindaco. Assessori. Consiglieri. Dica.

**Consigliere INDOLFI**

Sindaco, Presidente del Consiglio, spiegatemi per quale motivo, nulla di personale, il dottor Calabrese ha titolo per intervenire in Consiglio Comunale per relazionare su questo punto all'ordine del giorno.

**SINDACO**

Mi autorizzate ad intervenire. Non voglio fare confusione. E anche perché, io voglio chiarire il punto di vista del Sindaco, rispetto a questa vicenda dei consulenti, affinché sia chiaro. Perché ho visto che domani il Partito Democratico legittimamente farà una conferenza stampa e probabilmente avrà da dire il proprio punto di vista. Tutto legittimo.

Il Sindaco della città di Mesagne, nel suo programma, ha scritto che avrebbe garantito, una volta Sindaco, la più larga partecipazione possibile alla vita delle istituzioni. E in linea con quanto era stato già fatto precedentemente dal Sindaco Molfetta, aveva in animo di nominare...

Quello che sto facendo io. È evidente che era così.

Dal Sindaco o dalla sua maggioranza e tutti quelli che volevano Molfetta, quindi non c'è problema.

Ha pensato di dotarsi, ma è proprio una mia fissazione, cioè io voglio avere più persone possibili al mio fianco, per poter fare in modo di governare nel miglior modo possibile. Cioè, è una mia...

**Voci in aula**



## **SINDACO**

Io già in campagna elettorale ho detto che il più simpatico era, per me, Dimastrodonato, anche se proprio non ti capivo proprio.

Veniamo al dunque, perdonatemi. Non divaghiamo, perché altrimenti non ci intendiamo.

Per cui, il Sindaco ha esercitato una sua prerogativa, ha nominato quattro consulenti politici, firmando un decreto – un decreto – e un disciplinare che regola il rapporto tra Sindaco, consulenti, eccetera.

Le opposizioni hanno ritenuto che quell'azione fosse viziata, non usiamo termini legittimi o illegittimi, e ha prodotto un'istanza al Prefetto.

Il Prefetto di Brindisi, che è persona seria... Dottore, ma lei ha una storia di persona democratica, pacata, mite, ora mano mi fai parlare. Per cortesia, non si snaturi, lei è una persona perbene, quindi mi faccia parlare. Non è che devo rispondere come dice lei. Devo rispondere secondo il mio punto di vista. Per cui, mi faccia arrivare.

Quindi, avete fatto questa istanza e il Prefetto, che è persona seria, uomo navigato, ha detto: "vabbè, mando al Ministero". Il Ministero ci ha messo un sacco di tempo per rispondere e ha fatto una risposta bella, puntuale, precisa, che abbiamo interpretato già, già abbiamo sancito questo in maniera diversa.

Perché, per quanto mi riguarda – per quanto mi riguarda – quella nota del Ministero sancisce la legittimità di questa scelta.

Poi, voi avete detto: "non è così". Per carità, ma qui stiamo parlando di interpretazione, ognuno interpreta a modo suo.

Per quanto concerne la partecipazione al Consiglio, intanto il regolamento comunale nell'art. 60 prevede la partecipazione del Consiglio. Come no? Andate a recuperare il regolamento, abbiamo copia qui? Vi leggo il passaggio.

Poi, ripeto, se siamo nell'alveo delle interpretazioni, perdonatemi, ognuno interpreta a modo suo e tutte le interpretazioni sono legittime, sia chiaro.

Poi ci dovrebbe essere un organismo terzo, che deve dirci se quello che sto interpretando io è giusto o se quello che il dott. Indolfi si è inventato è giusto o sbagliato. Il resto, altrimenti, è come se qualcuno volesse prevaricare un altro.

Non dobbiamo prevaricare nessuno.

Io ritengo, che anche alla luce del fatto che l'atto fu considerato legittimo dall'allora Segretario Generale, che ci sono dei precedenti, che la Prefettura mi ha trasmesso una nota in cui c'è scritto che è anche in linea con i dettami, per quanto mi riguarda, è legittimissimo.

L'art. 60, comma 6.



## **SEGRETARIO GENERALE**

La proposta di deliberazione è introdotta da una relazione. Dopo la relazione, il Presidente del Consiglio Comunale apre la discussione.

Il Presidente del Consiglio Comunale può autorizzare dirigenti comunali a svolgere l'azione tecnica in Consiglio, a dare informazioni su argomenti all'ordine del giorno, ovvero può invitare consulenti e professionisti incaricati di progettazione, di studi...

## **SINDACO**

Cioè, è il regolamento. È il nostro regolamento che prevede...

Poi lei può replicare, però mi faccia finire, per favore.

Quindi, lo sancisce Pompeo Molfetta, perché nessuno gli ha detto mai niente e noi abbiamo fatto la stessa cosa, dicendo: "una cosa buona l'ha fatta" e quindi la copiamo.

Lo disse il Segretario Generale qui. L'ha detto il Prefetto. Lo ribadisco io, tra l'altro lasciate in pace anche il Prefetto, perché il Prefetto non ha una funzione gerarchia nei confronti del Sindaco. Ha una funzione di mediazione, non è che il Prefetto può perdere ancora molto tempo su questa vicenda, che riguarda quattro persone di buona volontà che operano a favore della città di Mesagne, gratuitamente. Cioè, dando un contributo gratuito. Non so, politicamente, poi, qual è il vostro obiettivo. Ma questo è un problema vostro.

Quindi, è legittimo, gli atti sono legittimi perché mai nessuno ha sancito l'illegittimità. Ci sta l'art. 60 del regolamento, c'è il disciplinare che dice che possono parlare, quindi, perché mai non dovrebbero parlare in Consiglio Comunale? Caro Consigliere Indolfi.

Poi, io metterei un punto a questa questione, non è che al prossimo Consiglio veramente si può parlare di nuovo di questo argomento.

Poi, se voi sentite che c'è stato un atto di prevaricazione, un atto illegittimo, avete tutti gli strumenti di legge, per agire.

## **Consigliere INDOLFI**

Fermo restando il fatto che secondo la nostra opinione, gli atti che lei ha deliberato di nomina dei consulenti politici non sono previsti e la figura del consulente politico non è prevista dall'ordinamento degli enti locali. E questo poi lo dimostreremo.

Ma, nel disciplinare di incarico, che ha redatto e che ha fatto sottoscrivere ai suoi consulenti, a un certo punto dice, alla seconda pagina: "il predetto



incarico non potrà in alcun modo sovrapporsi alle deleghe assessorili, o comportare l'esercizio di poteri e diritti proprio del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali e comunque di prerogative a qualsiasi titolo riconducibili allo status di amministratore locale". L'avete scritto voi.

Fermo restando il fatto che l'ammissione dei consulenti su alcune materie in Consiglio Comunale comunque deve essere concordata nella conferenza dei capigruppo e comunque il Consiglio Comunale deve essere informato e in questo caso non è stato informato, io ritengo che la presenza del dott. Calabrese non sia legittima e non abbia facoltà addirittura di relazionare su un punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Questa è la mia visione e quindi...

## **PRESIDENTE**

Prego Consigliere Carella

## **Consigliere CARELLA**

Buonasera. Solo una breve considerazione, più che altro una curiosità. Come mai, visto questo accanimento su questo argomento verso il Sindaco, non è stato fatto già nella passata Amministrazione, quale Pompeo Molfetta Sindaco, con me e l'altro consulente politico?

Cioè, oggi la Consigliera Saracino, che già nella passata consiliatura era Consigliere Comunale e l'attuale Consigliere Comunale Rogoli nonché segretario, nonché anche il Consigliere Dimastrodonato non hanno mai posto il quesito su questo.

Fra l'altro, io ricordo bene, ero seduto da quella parte quando fui nominato, quindi al primo Consiglio dopo il decreto sindacale, ci fu un'interrogazione dell'ex Consigliere Comunale Orsini, sul tema randagismo.

Quel giorno l'ex Sindaco Pompeo Molfetta rispose a quel quesito, cioè cosa state facendo per il randagismo, il tema era, l'ex Sindaco disse, mi corregga se sto facendo qualche errore: "abbiamo nominato", anche in accordo con la maggioranza, io do atto di quello che ha detto prima, però sempre su nomina sua, con decreto sindacale suo, senza presunzione "un esperto del settore, affinché possa darci una mano su questo settore".

E l'ex Consigliere Comunale Orsini, che rappresentava il Partito Democratico, prese atto e rimase anche, fatemi usare questo termine, contento di questo. Cioè, soddisfatto.

Ora, non capisco perché c'è questo accanimento sulla stessa formula che già



in passato c'è stata. Grazie.

## **Voci in aula**

### **Consigliere MOLFETTA**

Consulenti del Sindaco, parla il Sindaco in Consiglio Comunale.

### **SINDACO**

Fate ricorso al TAR, fate quello che ritenete, però basta! È peccato continuare in questo luogo. Poi fate le conferenze stampe, perché è legittimo, è un'azione politica.

La conferenza stampa è un'azione politica, è legittima. Fatene una al giorno su ogni consulente, sui futuri consulenti che verranno, perché forse ne faremo altri, probabilmente. Non lo so. Perché può essere che faremo altri consulenti, se dovessimo ritenere necessario per la città di Mesagne, andare in questa direzione.

Per cui, in Consiglio Comunale vi prego di non parlarne più, visto che non ha senso farlo e non ha senso soprattutto nei riguardi dei nostri concittadini, che ci guardano e che oggi secondo me sono rimasti un po' male.

### **Consigliere VIZZINO**

Sindaco, per raccogliere la sua sollecitazione, io propongo al Presidente del Consiglio di porre all'attenzione e quindi alla valutazione e decisione del Consiglio Comunale, la possibilità che i Consiglieri delegati vengano ascoltati sulle tematiche che il Sindaco deciderà di concedere, la possibilità di comunicare, in Consiglio Comunale. In modo che questa regola la adottiamo e la pratichiamo da oggi in avanti. Perché, altrimenti, davvero si rischia di parlare dello stesso problema in tutte le...

### **PRESIDENTE**

Io recepisco la proposta, quindi questa proposta la devo mettere al voto del Consiglio Comunale, perché è supremo, così rimane agli atti, è supremo e sarà così per tutte le altre volte.

Quindi, la proposta formulata...



**Consigliera SARACINO**

Presidente, scusi, io credo che sia inammissibile una proposta del genere, perché va ad incidere sul regolamento...

**PRESIDENTE**

Se lei propone l'inammissibilità che deve parlare su questa proposta, io la pongo al voto.

**Consigliera SARACINO**

Ma io non lo so. Non vi sto capendo stasera. Il regolamento che dice, possono parlare o no? Secondo noi, no. Se secondo voi devono parlare, modificate il regolamento.

**SINDACO**

Posso, il Sindaco per la maggioranza anche perché sono espressione della maggioranza. Il tema, per quanto mi riguarda, alla luce delle considerazioni che io ho fatto, è chiuso.

Per cui, cosa volete fare, volete cacciare a calci nel sedere quello che parla? Cioè, per quanto ci riguarda, è legittimo. Voi ritenete che è illegittimo, come si risolve il problema? Devo obbedire anche se non credo che la vostra posizione sia giusta? Devo sposare la vostra? Come devo fare io?

**Consigliere INDOLFI**

Relazioni lei, Sindaco.

**SINDACO**

Ma io ho già deciso, abbiamo già deciso che debba relazionare il mio consulente al ramo, ritenendo... Ma adesso lo sa, è chiaro?

Ma per quanto ci riguarda, è un'azione legittima, che si potrà ripetere tante volte in questo Consiglio Comunale. Anzi, l'auspicio è che avvenga più volte possibile, e l'auspicio è che chi dovesse succederci, in futuro, usi lo stesso strumento per allargare la partecipazione alle istituzioni.

Sento il Consigliere Rogoli e quindi prendo anche spunto delle cose buone che vengono dette, sia chiaro



E quindi, già lei dice un'altra cosa, potremmo migliorare, potremmo regolamentare, potremmo rafforzare questa che è una determinazione che ha assunto il Sindaco e che risulta legittima a tutti coloro che si sono espressi nel merito.

Il Segretario Generale, perdonatemi, il Ministero che ha scritto il Prefetto e l'attuale Segretario Generale. Quindi, perdonatemi, almeno io tre pareri ce li ho.

Poi, sulla base di questo, io ritengo... Ma chi lo dice? Lei è avvocato e non è giudice, mi perdoni. Quindi, quando dovesse essere giudice, lei ci dirà. Voi avete l'opportunità di impugnare i nostri atti, lì dove dovessero esserci dei dubbi sulla legittimità degli stessi.

Perdonatemi, ma non potete, di forza, impedirci un'azione che per quanto ci riguarda è regolare. Perdonatemi. Regolare e che ha già dei precedenti. Anche dal punto di vista nelle istituzioni mesaginesi, aveva già dei precedenti, perché anche in passato i consulenti hanno relazionato in Giunta, hanno fatto eccetera.

### **Consigliere INDOLFI**

L'ho ribadito prima, Sindaco, che questi, i suoi decreti praticamente non sono previsti dall'ordinamento degli enti locali. E noi abbiamo la documentazione per poter dimostrare questo.

Per cui, noi non riconosciamo i suoi consulenti politici. Non li riconosciamo. Per cui, se il dott. Calabrese relaziona su questo punto, io personalmente mi allontanerò.

### **PRESIDENTE**

Prego, dott. Calabrese, può illustrare il punto all'ordine del giorno.

### **Dott. CALABRESE**

Buonasera. Grazie Presidente. Sindaco. Assessori. Consiglieri. Ovviamente anche al pubblico in sala e a casa.

Richiamato il regolamento relativo alla modalità di rilascio ed utilizzo del contrassegno speciale per la circolazione e la sosta di persone con disabilità, approvato nella composizione di gente in ultimo con delibera del Consiglio Comunale del 29/11/2011, l'Amministrazione Comunale avverte la necessità, a fronte di nuove esigenze di cittadini disabili, di sostenere la fruibilità del



diritto di mobilità e le agevolazioni collegate agli spazi di sosta.

Gli stalli riservati alla sosta dei veicoli muniti di contrassegni, non sempre risultano sufficienti per soddisfare la necessità di parcheggio, nonostante che da tempo si cerchi di scongiurare attraverso l'intervento della Polizia Locale situazioni di abuso e uso improprio di queste aree riservate da parte di cittadini non aventi titolo.

Si è dunque approfondito la materia e sentito il responsabile dell'ufficio politiche sociali e solidarietà dottoressa Franco, che ringrazio per l'apporto davvero importante che è stato dato, poi parleremo anche del monitoraggio, quindi si intende perfezionare lo strumento regolativo mediante modifica, prevedendo la possibilità di riconoscere ai titolari di contrassegno di poter parcheggiare gratuitamente nelle strisce blu riservate ai parcheggi a pagamento.

La necessità di porre in essere una modifica al regolamento relativo alla modalità di rilascio ed utilizzo del contrassegno speciale, nasce dal fatto che il nuovo capitolato d'appalto, relativo al servizio di gestione parcheggi a pagamento 2019-2024, la cui aggiudicazione è intervenuta con determina della SUA nr 328 del 24 aprile 2019, prevede nella relazione tecnico illustrativa che in veicoli a servizio delle persone invalide che espongono il contrassegno invalidi in originale nella parte anteriore del veicolo, possono sostare gratuitamente nei parcheggi a pagamento.

Attesa dunque tale previsione contrattuale, si avverte l'esigenza di recepire la suddetta novità al fine di renderla inalterabile anche per i capitolari futuri. Anche perché la legislazione, lo diremo adesso, a tal riguardo preme precisare che l'esenzione del pagamento nelle aree a parcometro per i possessori di contrassegno per disabili, nella legislazione italiana, al momento è contemplata come una facoltà e non un obbligo.

C'è uno studio o la Commissione Trasporti ha deliberato il nuovo Codice della Strada, però, ancora non è diventata legge, che prevedrà l'obbligo. Però, ancora siamo nella facoltà. Quindi, i Comuni possono avere la facoltà di fare, di fare questa opportunità.

Dalla lettura infatti, delle modifiche intervenute all'art. 381 del regolamento di attuazione del Codice della Strada con DPR nr 151/2012 e con il decreto legge 90/2014, si evince che il Comune che gestisce le aree in concessione può prevedere la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati o indisponibili stalli a loro riservati.

Occorre ricordare, che prima dell'applicazione del nuovo capitolato, prima citato, era prevista l'esenzione del pagamento nelle aree a parcometro del nostro Comune solo per i possessori di contrassegno con patente B speciale.



Tanto risulta infatti dalla delibera di Giunta Municipale 289 del 9 settembre 2015.

Considerato che, una gestione poco accorta delle concessioni e dell'utilizzo dei contrassegni dei parcheggi per disabili ne invaliderebbe la stessa efficacia per i titolari realmente disabili, l'ufficio servizi sociali, di concerto con la Polizia Locale, da tempo sostiene il necessario un monitoraggio, in particolare per rilevare i contrassegni scaduti e inefficaci e dei contrassegni di persone decedute, in attesa dell'obbligata restituzione.

In questi ultimi mesi tale monitoraggio si è molto intensificato ed è ancora in corso. E questo è stato veramente un grande impegno da parte dell'ufficio. Si pensi solamente ai numeri, su 1033 permessi, contrassegni, risultano 360 scaduti e quindi in corso si stanno convocando le persone per eventualmente poter fare di nuovo il contrassegno e 173 decedute.

Quindi, l'impegno dell'Amministrazione è quello di monitorare bene questo aspetto, perché se da un lato no dobbiamo stendere dei diritti a chi ha più bisogno, a chi è in difficoltà, dall'altra parte deve essere fermo il principio della legalità.

Gli abusi, specie quando interessano persone disabili non possono essere contratti ma devono essere stesi. E quindi, gli abusi vanno perseguiti, in tutto e per tutto.

Nella Commissione emerse anche la possibilità di escludere la parte del secondo comma che stiamo novellando, dell'art. 8, dove si dice "se gli stalli a loro riservati sono occupati".

Tuttavia, da un approfondimento fatto, non possiamo andare oltre a quanto ci dice il regolamento di attuazione del Codice della Strada, perché facendo questo noi andremmo a implementare una reverse discrimination, ossia una discriminazione al contrario.

Per cui, se gli stalli gialli sono riservati proprio in prossimità dei luoghi pubblici (Comune, ospedale, farmacia eccetera), proprio per dare la possibilità a chi ha bisogno di poter parcheggiare in prossimità. Ovviamente, bisogna utilizzare prima quelli perché è un diritto loro garantito. Per cui, si è conservata la proposta iniziale. Tanto dovevo, grazie a tutti.

## **PRESIDENTE**

Grazie dott. Calabrese. Ci sono interventi? Prego Consigliere Crusi.



### **Consigliere CRUSI**

Brevemente, intervengo all'esito di un Consiglio Comunale che ci ha visto dibattere più della forma, che della sostanza, sotto alcuni aspetti, e che, soprattutto con riferimento a quest'ultimo punto, il punto che riguarda la sensibilità degli essere umani, essendoci occupati di disabili, cioè di persone meno fortunate di noi, credendo di intervenire appunto in loro aiuto e favorire per quello che era possibile le loro manovre di parcheggio, consentendogli anche di parcheggiare gratuitamente nelle strisce blu, ma la cosa che più mi rammarica, è che ho constatato che i Consiglieri del Partito Democratico hanno fatto una questione io la intendo di "lana caprina", quella relativa all'opportunità o meno del partecipare...

Io non ho interrotto nessuno, rispetto a quello che era invece un tema, che era un tema sicuramente sensibile, sul quale credo ci sarebbe stata maggiore attenzione anche da parte loro.

Allora, oggi che noi continuiamo a discutere dell'opportunità o meno che i consulenti possano o non possano prendere parte, relazionare, secondo me è una questione non di forma e secondo me di una forma anche sbagliata.

Perché poi, ripeto, laddove ci sia un'interpretazione di quelle che sono le regole scritte, differente rispetto a quella che questa Amministrazione intende perseguire, ci sono le sedi opportune per poterle rivendicare.

Viceversa, siamo qui soltanto a perdere tempo e io non credo che sia nemmeno nella vostra intenzione quella di perdere tempo, soprattutto quando affrontiamo discorsi sensibili, come quello per esempio dei disabili, perché è capitato questo, ma ce ne potranno essere altri rispetto ai quali sarebbe opportuno che ciò che viene discusso, ciò che viene lavorato all'interno delle Commissioni, dove viva Dio il dibattito è sereno, dove il dibattito è costruttivo, poi arriviamo qui in Consiglio e ci troviamo invece di fronte ad altri tipo di problemi.

Allora, io concludo sostenendo logicamente questa iniziativa dell'Amministrazione e invitando anche l'opposizione a riflettere su quanto andiamo facendo. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Prego Consigliere Rogoli.



### **Consigliere ROGOLI**

Presidente, intervengo per dire che non è consentito a nessuno, neanche al Consigliere Crusi, che peraltro è persona a me cara, di fare associazioni quantomeno improbabili. Perché non c'è alcuna relazione tra una questione che noi stiamo ponendo anche con forza e con molta determinazione e la nostra sensibilità sui punti di cui si sta discutendo.

Per cui, prego tutti di evitare di fare cadute di stile simili.

A conferma di questo, voglio dire che l'unica modifica che è stata apportata a questo regolamento, è stata suggerita dalla Consigliera Saracino nella Commissione preposta e quindi su questa materia, pure in quella sede sollevando il problema che abbiamo sollevato oggi, siamo stati pronti a dare un contributo e siamo rimasti qui perché esprimeremo su questo regolamento un voto favorevole.

Per cui, mi dispiace che questa cosa sia avvenuta, caro Dino, perché posso permettermi di dire così, ci conosci personalmente, conosci la nostra storia, conosci la nostra sensibilità e quindi è un'associazione impropria quella che abbiamo ascoltato e di questo sono un po' dispiaciuto.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Dimastrodonato.

### **Consigliere DIMASTRODONATO**

Non voglio fare polemiche, non ti ho mai visto in Consiglio Comunale. Il dott. Calabrese lo vedo oggi. Calabrese è una persona che stimo, è una persona effettivamente molto attiva. Anche quando ha fatto l'opposizione insieme a me, è una persona molto attenta che stia qui o che non stia qui, non sono io in grado di decidere.

Abbiamo fatto dei quesiti, abbiamo avuto le risposte del Prefetto. Se il Sindaco dice che Calabrese può stare e parlare, che lo faccia, si prenderà la sua responsabilità. Se la prende il Sindaco.

Io adesso devo criticare Calabrese, Sindaco, a chi mi devo rivolgere, a Calabrese o mi devo rivolgere a lei?

Volevo aggiungere del mio. C'è una decisione della Cassazione che ha emesso un'ordinanza fresca, fresca, del 2019, ed è la nr 24256. È stata depositata il 7 ottobre 2019. Fresca, fresca. E ci dice, che è gratis il parcheggio sulle strisce blu per accompagnatori dei disabili senza patente, di persone disabili che non hanno la patente e che non hanno un'auto propria. Quindi, anche agli



accompagnatori, hanno diritto al parcheggio gratuitamente, l'automobile di chi li accompagna in centro, negli stalli, nelle strisce blu e cose varie.

Se si può avere anche questo da aggiungere se magari vi è sfuggita, io ho anche questa da darvi come comunicazione.

Io darò il mio voto favorevole a questa situazione, a prescindere da quello che si è creato in Consiglio Comunale, poi magari discuteremo anche di quell'altra cosa.

Comunque, ribadisco, in Consiglio Comunale non ti ho mai visto.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo all'approvazione del punto nr 11 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 12 all'ordine del giorno.



Punto nr 12 all'ordine del giorno:

**Approvazione Regolamento per la celebrazione dei matrimoni**

---

**PRESIDENTE**

Prego, relaziona l'Assessore Saracino.

**Assessore SARACINO**

Buonasera a tutti. Saluto i presenti e chi è ancora in ascolto. Ringrazio la dottoressa Andreola che è rimasta con come supporto e sostegno nonostante l'ora tarda.

Il regolamento per la celebrazione dei matrimoni nasce per disciplinare le modalità di organizzazione dell'attività relativa alla celebrazione del matrimonio civile nel Comune di Mesagne, nel rispetto della normativa vigente e in conformità delle disposizioni di cui all'art. 106 e 116 del Codice Civile.

Il regolamento comunale, per la celebrazione dei matrimoni, è composto da 15 articoli e 3 allegati, A, B e C, è stato valutato e votato all'unanimità nella Quarta Commissione e se riteniamo di dare per letti gli articoli e i suoi allegati, rimetto lo stesso al Consiglio Comunale per l'approvazione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono interventi. Prego.

**Consigliere DIMASTRODONATO**

Sono stato favorevole in Commissione a questa delibera. L'unico appunto che ho fatto e lo ribadisco all'Assessore Saracino, è che non sia un modo per fare soltanto cassa. Quindi, siccome si parla di soldi, far sempre cassa. La cassa va fatta in un modo misurata, dando il relativo servizio. Io quello ho chiesto, date un servizio e pagatelo, perché giustamente chi viene a Mesagne per sposarsi, giustamente un qualcosa lo deve pure riconoscere, perché ci sono spese. Solo questo.

Dottoressa, mi raccomando. Grazie.



**Assessore SARACINO**

Visto che lei l'ha detto in Commissione e lo ripete qua, lo ripeto anche io qua. Non c'è nessun trucco, si tratta di formalizzare ciò che non è mai stato formalizzato e che da tempo si fa nel Comune di Mesagne.

È previsto un piccolo aumento di € 50, ma è previsto come è previsto in tutti gli altri Comuni così come da ricerche che abbiamo fatto. Non c'è assolutamente speculazione.

**PRESIDENTE**

Se per voi va bene, passiamo all'approvazione del punto nr 12 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 13 all'ordine del giorno.



Punto nr 13 all'ordine del giorno:

**Interventi per il Diritto allo Studio e per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione anno 2020**

**PRESIDENTE**

Prego Assessore Scalera di relazionare.

**Assessore SCALERA**

Buonasera a tutti. E' un adempimento che annualmente facciamo, in applicazione alla legge regionale nr 31 del dicembre 2009, ad oggetto "norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", a cui è tenuto ciascun Comune della Regione Puglia, secondo quanto previsto dall'art. 9 si predisporre il piano delle attività degli interventi relativi al diritto allo studio.

Per quanto attiene invece alla seconda parte, con delibera del 2017 veniva approvato il piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'art. 8 del D. Lgs. 13 aprile 2017 nr 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, che demanda agli enti locali anche la funzione di programmare interventi per l'attuazione del sopraccitato piano nazionale.

Il programma comunale dell'anno 2020, costruito con il contributo delle istituzioni scolastiche locali sia statali che paritarie e sentiti i soggetti gestori dei servizi scolastici comunali, già discusso in Commissione Consiliare, è lo strumento programmatico di previsione che consentirà di avere altri fondi regionali anche per l'anno a venire.

Siamo partiti dalla ristrutturazione e dalla riqualificazione delle scuole dell'infanzia e vogliamo dare stabilità all'esperienza della sezione Primavera che quest'anno siamo riusciti nuovamente a far tornare in questa città perché era da anni che non veniva attivata, grazie al recupero di alcune somme e introducendo un nuovo servizio, che è quello del centro ludico per i bambini da 3 a 36 mesi.

Quindi, entrambi i servizi li abbiamo immaginati presso l'ente gestore attualmente l'asilo nido comunale Cavaliere, a sostegno sia delle famiglie che di una crescita armonica dei bambini.

E poi abbiamo riprogrammato tutti i servizi educativi come il servizio mensa,



il servizio di trasporto scolastico, i vari interventi e anche gli interventi a favore della scuola dell'infanzia paritarie private così come previsto dalla legge.

Tutte le informazioni di carattere tecnico le trovate nella relazione e quindi per la ristrutturazione, vi dico qualche cifra, si prevede una spesa complessiva di € 335.000 mentre per le verifiche sismiche e gli interventi conseguenti sulle scuole, una spesa complessiva di € 561.000.

Tutte le spese ovviamente sono frutto di uno studio di fattibilità, in relazione al prezzario che la Regione Puglia ci dà.

Per i servizi educativi invece alla lett. b), entrambi i servizi possono essere immaginati presso l'asilo Cavaliere.

L'intendimento è quello di ampliare la rete territoriale dei servizi per la prima infanzia, perché ci dobbiamo adeguare alla legge che prevede l'istituzione di un polo di infanzia da zero a sei anni.

Questo è quanto.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consiglieria Saracino.

#### **Consiglieria SARACINO**

Volevo porre una domanda all'Assessore Scalera, che riguarda proprio le sezioni Primavera. Io sapevo che c'era una posizione aperta in sofferenza dell'asilo Cavaliere che ancora deve avere rette consistenti.

C'è la possibilità in questo nuovo piano di appianare le vecchie situazioni?

#### **Assessore SARACINO**

Sono due cose completamente diverse. Un conto è l'istituzione della sezione Primavera, nella città di Mesagne mancava da diversi anni e quest'anno siamo riusciti per la verità a dare una piccola risposta, un piccolo segnale, perché obiettivamente e oggettivamente questo è un problema che l'Amministrazione comunale si è posta, anche pensando all'istituzione di un centro ludico sulla sezione Primavera proprio per questo, perché le richieste sono tante e le sezioni Primavera sono dieci posti praticamente, quindi sono due cose completamente diverse. Quindi, rispetto al pregresso.



## **SINDACO**

Posso aggiungere una cosa, giusto per dimostrare che il Sindaco studia tutto, perché oggi ho parlato di tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

I consulenti mi aiutano. Senza consulenti, avrei fatto l'80%. Cioè, senza tutti i miei collaboratori politici, avrei fatto il 10% di quello che sono riuscito a fare, che è comunque poco dal mio punto di vista. Quindi, vorrei fare di più.

Per quanto concerne la richiesta che ha fatto il Consigliere Saracino, richiesta giusta, legittima, noi abbiamo già ricevuto anche i Presidenti delle cooperative che hanno fornito il servizio per i progetti degli asili Primavera, le sezioni Primavera, quelli finanziati con i fondi comunitari, quindi dell'ambito. Perché erano due cose distinte.

Perché i dieci posti di sezione Primavera sono stati istituiti con un residuo che avevamo in bilancio e li abbiamo impegnati ovviamente affidandoli all'unico soggetto che abbiamo sul territorio, che si occupa di questo servizio, per aiutare le famiglie che ci hanno chiesto, perché non ci sono posti a sufficienza negli asili nido, né quelli pubblici né quelli privati. Sarebbe forse un buon investimento se qualcuno ne realizzasse qualche altro sul territorio.

Mentre, le sezioni Primavera rinvengono da un progetto che fu gestito dalla Regione ma finanziato dal Ministero, che aveva l'obiettivo per il periodo di finanziare ulteriori sezioni.

Questo è un progetto che è stato finanziato per due anni, riuscimmo con un po' di economia a fare un terzo anno, poi non ci è stato mai più finanziato.

Però, i soggetti che hanno somministrato questo servizio, che hanno offerto questo servizio, quindi le cooperative e nell'ambito non è solo la cooperativa di Mesagne, la Cresciamo Insieme, ma ci sono anche cooperative di Cellino, se non erro sono tre o quattro cooperative, hanno preso solo una parte delle risorse, perché un'altra parte non è mai stata rendicontata.

E quindi, stiamo procedendo con la rendicontazione, entro fine anno avremo la rendicontazione. Però, io ho assunto un piccolo impegno, sui conti sono molto rigoroso. Proprio perché ci sono stati errori nella gestione dell'ambito, perché prima si diceva "paga, paga", si pagava così, non c'era mai una certezza di poter recuperare quelle risorse.

Ho bloccato tutti i pagamenti, se non sono certificate le entrate. Ossia, io posso anche produrre lo sforzo di anticipare, perché non è giusto che una cooperativa che ha operato in questo territorio possa pagare un prezzo così alto, per colpa dell'Amministrazione. Ma a prescindere da chi gestiva prima e chi gestisce oggi, perché la cooperativa guarda il suo disagio, non riesce a pagare gli stipendi, cioè ha delle difficoltà o deve andare in banca a farsi prestare i soldi. Ed è un'ingiustizia che non possiamo permettere.



Per cui, cosa stiamo facendo nel caso specifico? Appena il Ministero dovesse certificare la legittimità della rendicontazione, pur non ricevendo le risorse immediatamente, li ci spingeremo proprio perché come ente abbiamo il dovere morale di andare incontro a questi soggetti, noi anticiperemo delle nostre risorse. Però, lì dove c'è un titolo, cioè lì dove noi abbiamo un titolo ossia la certezza di comunque prendere quelle risorse.

Abbiamo già anticipato questa cosa e abbiamo in animo di dare una prima tranche prima delle festività natalizie.

Ripeto, produciamo uno sforzo rispetto alla condotta nuova, alla nuova condotta. Noi adesso paghiamo soltanto se abbiamo le risorse finanziarie. E paghiamo lì dove una volta rendicontato il servizio, ci tornano le risorse indietro, oppure lì dove abbiamo la certificazione del credito, del fatto che ci arriveranno delle risorse.

Nel caso specifico, produrremo una piccola deroga a queste regole che ci siamo dati, perché le richieste di queste cooperative non solo sono legittime, ma l'ente pubblico si è dimostrato inadeguato negli ultimi anni. E quindi, senza dare responsabilità a nessuno, la città di Mesagne, il Comune, l'Amministrazione, l'ambito e quindi in quanto rappresentante dell'ambito, non posso sindacare su chi sono le responsabilità pregresse, ho il dovere di risarcire un soggetto privato che tra l'altro ha offerto un servizio di altissimo livello e quindi a maggior ragione abbiamo il dovere di procedere in tal senso.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, non ce ne sono, passiamo alla votazione del punto nr 13 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.**



**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Grazie a tutti, sono le ore 20:45, dichiaro finita la seduta. Grazie.

*I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 20:45*